IL PICCOLO

SABATO 25 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Il viceministro e la riforma

Rixi a Trieste: «In Porti d'Italia l'extradoganalità verrà tutelata»

L'impegno a inserire la tutela dell'extradoganalità del porto di Trieste nella riforma, il ritorno sui propri passi rispetto al possibile ingresso di privati nella spa Porti d'Italia e l'ipotesi di creazione di scivoli per il prepensionamento dei portuali più anziani. Così il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi durante la tappa triestina del tour per illustrare l'imminente riforma.
D'Amelio a pagina 19

Edoardo Rixi a Trieste con il presidente Consalvo

Piloti dello scalo, la tradizione triestina si allunga

Ha coronato il sogno di tanti triestini che hanno fatto l'istituto Nautico: diventare pilota del porto di Trieste. Lui è Alioša Kosmina, classe 1985, ed è appena entrato nella corporazione.
Salvini a pagina 27

Una eco-fabbrica aperta al Lisert Raddoppio nel '27

Inaugurata ieri al Lisert la fabbrica di Nlcomp, al 100% costruita in strutture ecocompatibili: realizzerà componenti sostenibili per un ventaglio di settori. Già previsto il raddoppio.
Carpinelli a pagina 20

Politica

Schlein in regione «Lavoriamo per tenere unito il centrosinistra»

Dai prezzi dei carburanti «schizzati alle stelle» alla «nostra linea testardamente unitaria» per il centrosinistra in Italia e in regione. Nel mezzo, il disagio di milioni di italiani, «che non riescono ad arrivare a fine mese». E poi, il ricordo delle vittime del terremoto, con tutta l'ammirazione «verso un popolo che divenne esempio per tutta l'Italia». Così Elly Schlein ieri in Friuli Venezia Giulia, dalla tappa a Gemona alla serata ad Aquileia.
Dalmasso a pagina 6

Il commento

Perché Meloni tira a campare: la strada è lunga fino alle elezioni

CARLO BERTINI

Il "Divo Giulio", che di governi ne diresse addirittura sei, coniò l'aforisma «meglio tirare a campare che tirare le cuoia»: concetto che ben si addice alla tattica della premier più longeva della storia repubblicana: per difendere il suo primato infatti Giorgia Meloni sta dando a tutti i suoi sparring partner un cadeau, senza curarsi troppo della linearità delle sue azioni.
A pagina 5

Triestina al Rocco: trattative Intanto in campo a Gradisca

Avanza l'iter per salvare l'Unione, non la concessione dello stadio: il campionato inizierà sul campo di riserva. Basket: sì al PalaRubini, allenamenti in via Locchi

Sono giornate chiave per il futuro della Triestina. Entro mercoledì, data fissata per l'udienza davanti al giudice, l'esperto nominato dalla commissione camerale dovrà esprimersi sul piano di rientro presentato dal club e il magistrato prenderà una decisione, cruciale per evitare la liquidazione giudiziale della società. Intanto all'avvio del campionato di serie D manca poco: è altamente improbabile che entro quella data la Triestina abbia avuto la concessione del Rocco. Dovrà quindi giocare a Gradisca, il campo di riserva. E il basket? Situazione un po' più chiara: il PalaRubini vedrà i biancorossi in A1, gli allenamenti si terranno al Campus di via Locchi.
Gatto, Pattaro, Tonero alle pagine 2 e 3

Sì della giunta Fvg

Pubblico impiego e aumenti di paga: un altro passo verso la firma

Ballico e Pace alle pagine 14 e 15

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Nave Laura Bassi a caccia di acqua dolce sui fondali dell'Alto Adriatico

Il team di ricercatori dell'Università di Trieste schierato sul ponte della Laura Bassi

Basso a pagina 17

NELLE CRONACHE

Rogo di via Battisti

La ragazza migliora ed è fuori pericolo Molti dubbi insoluti

Sarti a pagina 22

Contesa al Tar

La Bomboniera vince: può restare senza una toilette

Dorigo a pagina 26

Vigili urbani

Dai party mattutini alla movida serale: 159 sanzioni ai bar

Domanini a pagina 24

Morte in via Crispi

Monossido killer: indagini prorogate su richiesta del gip

A pagina 23

Il concerto in piazza Unità

A Trieste la notte dei Gorillaz Divieti e Rive chiuse dalle 13

Piazza dell'Unità è pronta per accogliere stasera 16.000 spettatori per il concerto dei Gorillaz. L'unica data nel Nord Italia del The Mountain Tour dell'iconica band inglese si preannuncia come un evento musicale di grande impatto. Inevitabili i disagi in centro: Rive chiuse dalle 13, limiti all'alcol, bus navetta per spostarsi.
A pagina 25

Il palco in piazza Unità

Tour automobilistico

Maserati a Trieste: grazie al tridente uno spot per la città

C'è un filo che lega il tridente della statua triestina di Nettuno in piazza della Borsa e quello sulla carrozzeria delle vetture posteggiate lì vicino. Ed è il tridente di Maserati. Parte proprio da qui l'ultimo dei tour organizzati dalla casa automobilistica per promuovere i nuovi modelli. Per la città e il Fvg è l'occasione di un notevole spot promozionale.
Bizzi a pagina 16

studio immobiliare BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Trilocale composto da soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, massimo 250.000

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto soggiorno con balcone, 3 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, posto auto, massimo 400.000.

CERCHIAMO VILLA:
Con giardino proprio e accesso auto, in zona servita, massimo 750.000.

CERCHIAMO STABILI O CONDOMINI INTERI:
Anche da ristrutturare per cliente referenziato.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-13 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 · Cell. 338.5640595 -Tel. 040.347.62.51
www.agenziabenedetti.it

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 173

Triestina, giornate clou Prime partite a Gradisca

È stata fissata per mercoledì l'udienza davanti al giudice
Attesa la decisione sulle misure di protezione della società
Tempi lunghi per definire un accordo sullo stadio Rocco

LAURA TONERO

La speranza

Sono giornate chiave per il futuro della Triestina. Entro mercoledì, data fissata per l'udienza davanti al giudice Francesco Saverio Moscato, l'esperto nominato dall'apposita commissione camerale, ovvero il commercialista Mario Giamporcaro, dovrà rilasciare il proprio parere in merito al progetto di piano presentato dalla società. Il professionista dovrà fornire quindi un giudizio sull'esistenza o meno di concrete prospettive di risanamento dell'impresa alabardata.

All'esito di quella sua valutazione, mercoledì, al termine dell'udienza, il giudice deciderà se concedere le misure protettive del patrimonio (già scattate dalla presentazione dell'istanza), oppure se riservarsi, prendendosi in quel caso del tempo per decidere.

La data del 29 luglio quindi è cruciale per evitare la liquidazione giudiziale della società.

L'attesa sta condizionando ovviamente anche la contrattualizzazione dei giocatori.

Se Moscato concederà le misure di protezione, la Triestina avrà fino a un massimo di 120 giorni (con una possibile proroga al massimo di altri 120) per presentare un piano di risanamento. E da quel momento inizierà il confronto con i creditori, per trovare una soluzione.

Intanto all'avvio del campionato di serie D – fissato per il 6 settembre – manca poco più di un mese. È altamente probabile che entro quella data la Triestina – sempre se otterrà l'ombrello che non consente iniziative dei creditori, che possano pregiudicare la tenuta della società – non avrà ancora in mano la concessione dello stadio Rocco. I tempi infatti sono strettissimi e la trattativa con il Comune passa attraverso maglie molto strette. Andiamo con ordine, partendo dal debito contratto dalla Triestina con il Comune: ammonta a 780.000 euro. Nella contrattazione che la Triestina, con l'ausilio dell'esperto, avvierà con l'amministrazione comunale, potrebbe proporre di chiudere quella partita a una cifra inferiore e rateizzata. A fronte della possibilità di un crac della società alabardata, il Comune a quel punto sarebbe tenuto a fare una valutazione e a prendere una decisione tecnico-economica da un lato, politica dall'altro. Se si decidesse, pur di non rischiare di perdere ogni speranza di vedere un euro, di accogliere una proposta inferiore dal punto di vista economico, questo potrebbe comportare un riflesso sul bilancio, sulle casse comunali per capirci. E a quel punto è probabile che la delibera con la quale la giunta accoglierebbe la proposta, debba poi essere approvata anche dal Consiglio comunale. Passaggi che, come dicevamo, non si risolvono in pochi giorni, tenendo anche conto che di mezzo ci sono ferie e vacanze.

Solo portato a termine questo primo tempo della partita – con una rateizzazione del debito che comunque dovrebbe essere sorretta da una fideiussione – che potrebbe aprirsi il secondo tempo, con la concessione del Rocco per il campionato 2026-2027.

Comunque vada, i tempi necessari per risolvere la questione economica tra Comune e Triestina non coincidono con quelli dell'avvio del campionato, ancor meno della Coppa Italia.

Malgrado gli ostacoli e i rigidi paletti dettati dalla procedura, se mercoledì tutto fila liscio le possibilità di rivedere gli alabardati sul campo del Rocco ci sono, ma per la Coppa Italia e l'avvio del campionato l'erba sarà probabilmente quella dello stadio Colaussi di Gradisca di Isonzo. Un'incertezza, quella del campo, che potrebbe mettere in difficoltà la campagna abbo-

L'ESPERTO

Dovrà rilasciare un parere sul progetto di piano presentato per risanare la società alabardata

IL CONSIGLIO COMUNALE

Potrebbe passare per l'aula il via libera all'accordo per il rientro dei debiti dell'Unione

Il basket a un passo dal PalaRubini ma gli allenamenti solo al Campus

LORENZO GATTO

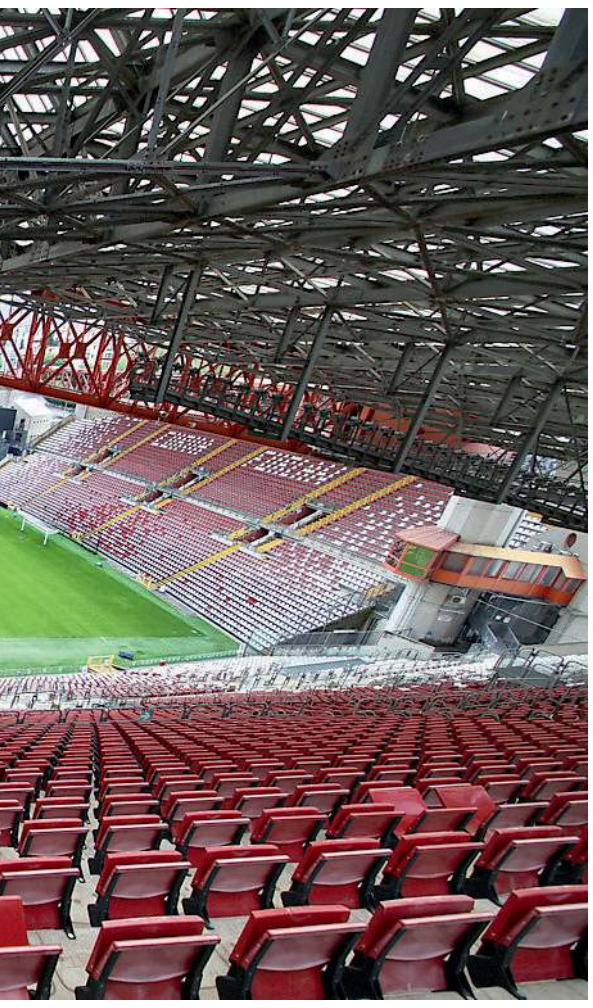
Il confronto

L'incontro tra il Comune di Trieste e i vertici della Pallacanestro Trieste per il futuro del PalaRubini, tenutosi all'inizio della settimana, ha ufficialmente formalizzato una realtà condivisa da mesi: tra le parti il dialogo non solo è aperto, ma la strada del compromesso è l'unica realmente percorribile per evitare un cortocircuito che creerebbe danni scontentando tutti. A differenza di altre vicende cittadine più spigolose e intricate, dove le distanze sembrano incolmabili, la sensazione è che sul fronte del basket una quadra vada trovata a ogni costo.

La partita vera si gioca adesso, sui dettagli e sulle opzioni da presentare sul tavolo. In video conferenza, lunedì scorso, si sono ritrovati tutti i protagonisti di questa vicenda. Per l'Amministrazione comunale squadra al completo con l'assessore allo sport Elisa Lodi, il direttore generale Fabio Lorenzut, il ragioniere capo Vincenzo Di Maggio e il direttore degli impianti sportivi Fabio Cipriani. Dall'altra parte, la nuova proprietà americana con l'azionista di maggioranza Josh Hiller, Connor Barwin e Aaron Leopold, affiancati dal general manager Michael Arcieri, dall'assistant giemme Daniele Cavaliero e dallo staff societario, insieme a Daniele Muha per Trieste Basket a rappresentare la componente di Trieste Basket.

Tavolo idealmente affollato e fermo su una premessa condivisa: la Pallacanestro Trieste è un asset sportivo, sociale e culturale imprescindibile per la città. La realtà dei fatti, del resto, dice che Comune e società si cercano perché hanno un disperato e reciproco bisogno l'uno dell'altra. Da un lato c'è l'amministrazione locale: che senso avrebbe gestire una cattedrale nel deserto come il PalaRubini senza la sua anima naturale? Un impian-

Il PalaRubini gremito di tifosi in un'immagine d'archivio



Dopo il recupero dai conti l'ipoteca sui beni si estende al terreno delle Noghere

MARIA ELENA PATTARO

La misura

L'ipoteca sui beni dell'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 si è estesa anche al terreno delle Noghere, a Muggia. Quello su cui dovrebbe sorgere il Centro sportivo Montedoro, vale a dire la nuova "casa" dello storico club, dove far allenare le squadre alabardate. L'esposizione debitoria maturata con il Comune di Trieste per la concessione, le utenze e la manutenzione del campo dello stadio Rocco ha raggiunto i 780. 000 euro. A marzo erano stati pignorati i conti correnti del club: il Municipio aveva attivato la procedura di recupero del credito attraverso Esatto, la società in house dell'ente municipale affidataria dei servizi di riscossione per un importo di 226. 000 euro. Una mossa inevitabile, di fronte a cifre non versate, in un'ottica di tutela dell'ente pubblico. A giugno la stessa spada di Damocle è stata appesa sopra al terreno di Montedoro, uno dei pochi beni aggredibili. A occuparsi della pratica è sempre l'ente riscossore. Il valore dell'ipoteca, stando a quanto risulta, si aggira sui 400. 000 euro. Se la società sportiva non salderà il debito, il terreno da 7 ettari (acquistato dall'Unione a 700. 000 euro) andrà incontro alla vendita all'asta. E pensare che, secondo i pronostici, a metà 2026 parte del Training Center avrebbe dovuto già essere utilizzabile dai calciatori.

Il miraggio

A due anni dall'annuncio del progetto, il centro sportivo rimane un miraggio. Nel frattempo la Regione Friuli Venezia Giulia aveva stanziato 6, 3 milioni di euro, quasi la metà dei 13 milioni complessivi, stimati per realizzare l'opera. I fondi non dureranno in eterno, mentre la sabbia nella clessidra continua a scorrere e la società ha chiesto la composizione negoziata della crisi per evitare il crac. L'annuncio del progetto del Training Center risale a giugno del 2024. All'epoca il sindaco di Muggia Paolo Polidori e l'allora amministratore delegato dell'Unione Sebastiano Stella lo avevano presentato ai cittadini e soprattutto ai tifosi. Era l'epoca della gestione americana a stelle e strisce guidata da Benjamin Lee Rosenzweig, che avrebbe poi passato il testimone all'attuale gestione canadese di Marco Margiotta e Olivier Centner. «La realizzazione del Centro sportivo è stato da subito uno degli obiettivi della società – aveva dichiarato l'ad Stella –. Stiamo delineando il progetto con l'obiettivo di realizzare dai tre ai cinque campi e un medical center». Tra le intenzioni c'era anche quella di attrezzare la zona boschiva alle spalle del centro commerciale. Di passi avanti concreti, però, nel frattempo ne sono stati fatti ben pochi. La società si è limitata a comprare il terreno e a costituire la società TTC srl, di cui risulta amministratore unico Sebastiano Stella, stando a una recente visura camerale. Manca ancora un progetto esecutivo.

L'inchiesta

Del resto la società negli ultimi sei mesi ha avuto ben altri grattacapi. I debiti in accumulo sì, ma soprattutto il terremoto giudiziario legato alla maxi inchiesta per riciclaggio, condotta dalla Guardia di Finanza di Trieste sotto la direzione del sostituto procuratore Chiara De Grassi. L'indagine riguarda i circa 50 milioni di finanziamenti sospetti in capo alle ultime tre gestioni che si sono susseguite tra il 2022 e il 2025. Quindici gli indagati a vario titolo, tra amministratori e dirigenti, per riciclaggio di denaro, reati tributari e societari. All'inchiesta madre se ne è poi aggiunta una seconda, legata alla tentata truffa delle presunte fideiussioni false spuntate nella trattativa tra l'Unione e il Comune. Sotto inchiesta, in questo filone, sono finiti due "broker" ingaggiati dal club per trovare un soggetto che potesse fare da garante rispetto al debito contratto con il Comune per lo stadio.

I fronti

La partita, dunque, si gioca su tre campi diversi ma comunicanti. C'è la composizione negoziata della crisi, avviata su richiesta dell'Unione. C'è la richiesta di liquidazione giudiziale, avanzata nel frattempo da alcuni creditori e messa in standby in attesa del via libera o meno alle misure di protezione (entrambi i nodi sono di competenza del giudice civile). E c'è l'inchiesta penale, su cui un eventuale crac potrebbe avere delle ripercussioni in termini di aggravamento delle posizioni di alcuni degli indagati. L'aspetto dirimente è l'insolvenza o meno della società, che un mese fa aveva circa 10 milioni di debiti. Quanto alle perdite, il bilancio chiuso al 30 giugno 2025 registrava –19 milioni. Quello di quest'anno non è ancora stato pubblicato, ma si temono perdite per altri 10 milioni. Troppi segni meno, secondo un'agenzia di consulenza, che ha presentato dunque l'istanza di liquidazione giudiziale. La società avanza oltre 44. 000 euro dal club alabardato, una cifra che puntava a riscuotere attraverso un decreto ingiuntivo definitivo, non saldato dalla società. Tra i soggetti titolati a richiederla, oltre ai creditori, c'è la Procura che al momento si è limitata, in sede civile, a produrre documentazione d'inchiesta. Il giudice Francesco Saverio Moscato ha rinviato a ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un allenamento della Triestina quando militava nella serie C Foto Andrea Lasorte

400

È il valore in migliaia di euro di una ipoteca del terreno di Muggia in cui dovrebbe sorgere il Centro sportivo Montedoro della società alabardata. Un impianto sportivo per il quale, ancora due anni fa, la Regione aveva stanziato 6,3 milioni per realizzare l'opera che ne vale il doppio. Ma quei fondi sono per il momento stati congelati

namenti dell'Unione.
La Triestina nella stesura del progetto di piano è stata ben supportata da un pool di legali e commercialisti di provata esperienza, il che dovrebbe far pensare che quanto presentato si regga su solide analisi. L'advisor legale, ad esempio, è lo studio Legans di Milano. Lo stesso che ha assistito l'U. C. Sampdoria, fornendo nel 2023 la consulenza legale durante la complessa operazione di salvataggio e di composizione negoziata della crisi d'impresa.
Ovviamente, la colonna portante del piano è rappresentata dall'impegno economico che il socio unico della Triestina, Lbk Triestina Holding, ha garantito di poter offrire nei prossimi anni.
Ricordiamo che un mese fa i debiti della società ammontavano a circa 10 milioni di euro. Tra i creditori di maggior peso risultano l'Agenzia delle entrate per circa 3 milioni di euro, Inps e Inail per quasi mezzo milione. E poi c'è appunto il Comune di Trieste e decine di altri creditori. Va evidenziato comunque che a fronte di, come dicevamo, quasi 10 milioni di debiti, la Triestina vanta anche dei crediti, per almeno 3 milioni, in parte anche congelati dal pignoramento di alcuni conti correnti della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra la curva dei tifosi durante una partita in casa dell'Unione, mentre a destra una veduta dell'impianto di Valmaura intitolato a Nereo Rocco. Foto Lasorte

L'ESPOSIZIONE DEBITORIA

Concessione, utenze e manutenzione dell'impianto di Valmaura dietro la riscossione coatta

to di quelle dimensioni vive, respira e produce valore economico e sociale solo se c'è una squadra di vertice a riempirlo, trascinando la passione di migliaia di tifosi. Dall'altro lato c'è il club: la Pallacanestro Trieste non può prescindere del tutto dal PalaRubini. È la sua casa storica, il suo fortino, il luogo dove il tifo giuliano si trasforma in un fattore campo determinante. Sradicare del tutto la squadra da lì ridimensionerebbe il progetto e scontenterebbe i tifosi.
Proprio in questa cornice di reciproca necessità, la società biancorossa ha recepito le indicazioni del Comune e presentato tre proposte ben definite. Tre strade diverse che tracciano scenari completamente differenti per il futuro dell'impianto di Valmaura. La prima opzione vedrebbe la Pallacanestro Trieste continuare a gestire la struttura, ma a fronte di un contributo o un aiuto economico concreto da parte del Comune, capace di rendere sostenibili i costi d'impianto. La seconda proposta ribalta la prospettiva: la gestione torna interamente in mano al Comune, con la società che diventa una semplice affittuaria per gli eventi e le attività necessarie. La terza via, infine, è quella più radicale: la prima squadra utilizzerà il PalaRubini esclusivamente per disputare le partite ufficiali, spostando l'intera attività di allenamento quotidiana in un'altra struttura, individuata nel nuovo Campus di via Locchi. Una soluzione che sarebbe comunque solo temporanea, in attesa che l'esecuzione dei lavori sugli impianti (elettrico ma non solo) consenta di ottimizzare e abbassare i costi, così da rendere meno onerosa la gestione della struttura e permettere alla Pallacanestro Trieste di prenderla in carico con una spesa sostenibile e compatibile con il proprio budget.
Tre soluzioni, tre filosofie gestionali su cui la giunta comunale sta lavorando per dare risposte. E bisogna fare presto, perché tra meno di un mese la Pallacanestro Trieste comincia la preparazione in vista del prossimo campionato e perché, oltre a programmare gli allenamenti della prima squadra, una delle priorità sarà trovare spazio anche per le formazioni del Baske-Trieste, settore giovanile della società biancorossa. Nel frattempo, a dimostrazione che la terza soluzione sembra essere al momento quella più percorribile, un primo segnale concreto è già arrivato.
La Pallacanestro Trieste ha individuato e trovato una nuova sede per gli uffici societari, collocata al di fuori del palazzetto. Un trasloco che conferma come la società si sta strutturando per essere autonoma e indipendente dal PalaRubini per tutto ciò che non è strettamente legato alle partite. L'obiettivo comune rimane comunque quello di lavorare per riportare progressivamente tutte le attività all'interno del PalaRubini. In questo senso, il dialogo procede in modo costruttivo: dopo aver ricevuto dalla società la documentazione dettagliata relativa a costi e ricavi, il Comune ha ora la possibilità di valutare la situazione carte alla mano e si sta già muovendo concretamente per individuare e offrire alla Pallacanestro Trieste una soluzione efficace e sostenibile nel breve e lungo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE STRADE

Gestione diretta con contributo del Comune, in affitto per eventi necessari e uso solo per i match

TEMPI STRETTI

Tra meno di un mese prende il via la preparazione per il campionato della prima squadra

Attualità

I nodi della politica

Un momento del presidio per chiedere la verità sulla morte di Fakir (Ansa)

Nei polmoni di Fakir trovate tracce di sangue

Dall'esame autoptico emerge anche lo schiacciamento
Resta da capire se è legato all'uso eccessivo della forza
Possibile una connessione con le manovre rianimatorie

ALESSANDRO CORI
BOLOGNA

I fatti di Bologna

Dopo sei ore d'autopsia, condotta dal pool di specialisti nominati dalla Procura di Bologna, emergono i primi elementi su come è morto Abderrhaim Fakir, il 42enne marocchino deceduto domenica scorsa in via Svevo, al rione Pilastro, davanti a decine di smartphone che hanno ripreso i suoi ultimi minuti di vita durante un fermo di polizia.
Presenza di sangue vivo nei polmoni e schiacciamento. Sarebbero questi, a quanto si apprende da diverse fonti, gli elementi principali evidenziati dall'autopsia.

Gli accertamenti
Due punti fermi, anche se bisognerà capire, con altri approfondimenti, se lo schiacciamento polmonare sia dovuto ad eventuale eccessivo utilizzo della forza da parte dei due poliziotti, oppure sia sopravvenuto 'post mortem' per le manovre rianimatorie dei volontari della Croce Rossa. Allo stesso modo resta da stabilire se la presenza di sangue nei polmoni sia dovuta al probabile utilizzo di cocaina da parte di Fakir o a una eccessiva compressione. Fabio Anselmo, avvocato della famiglia di Fakir, noto per essersi occupato dei casi di Stefano Cucchi e Federico Aldrovandi, è chiaro: «Non sono un medico legale, ma ritengo che ci possa essere un indubitabile quadro asfittico da compressione. Ma bisognerà attendere le conclusioni peritarli». E ancora: «Siamo di fronte, come avevo previsto, a un nuovo caso Magherini», l'ex calciatore morto in strada a Firenze nel 2014 per arresto cardiocircolatorio mentre era in crisi e stato di agitazione e veniva immobilizzato a terra dai carabinieri.
Mentre l'autopsia era in corso, Anselmo ha polemizzato anche con il ministro dell'Interno: «Sto leggendo basito le dichiarazioni di Piantedosi. L'ennesimo ministro di questo governo che difende l'operato degli agenti a prescindere». Se Anselmo parla di «quadro asfittico da compressione», opposta è la visione di Gabriele Bordoni, legale dei due poliziotti iscritti nel registro 45 bis: «Per quanto mi è stato riferito dal mio fiduciario medico legale, l'accurata analisi condotta in sede autoptica, non ha fatto emergere alcunché riferibile ad una azione eccessiva, violenta, da parte dei due agenti. L'esubero da parte dei poliziotti non si registra. Non c'è nessun tipo di segnale di violenza o di infrazioni ossee». Non si sbilancia invece il medico legale Benedetto Vergari, collaboratore dell'avvocato Mario Simoni, che assiste i quattro volontari della Croce Rossa iscritti anche loro nel registro preliminare: «È stato un esame molto complesso, bisogna attendere gli esiti degli approfondimenti eseguiti». Gli accertamenti proseguiranno nei prossimi giorni e molto, per chiarire questa vicenda, dipenderà anche dagli accertamenti istologici e tossicologici.

GLI ACCERTAMENTI
L'attività proseguirà con gli esiti degli accertamenti istologici e tossicologici

LA PISTA
Ancora da verificare la probabile assunzione di cocaina da parte della vittima

Le indagini
Mentre proseguono le indagini per capire chi fosse Fakir e perché si trovasse al Pilastro in evidente stato di confusione, un altro punto fermo è che dopo l'accesso al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Bologna del 20 giugno, per un problema di tipo psichiatrico, il 42enne fu inviato al centro di salute mentale (Csm), dove si presentò nei giorni successivi. Secondo quanto risulta all'ANSA, al Csm Fakir fu visitato e gli fu fatta una prima diagnosi e confermata una terapia. Quindi gli venne dato un appuntamento per un secondo incontro per i primi giorni di agosto, per proseguire gli incontri. E domani Bologna torna in piazza, al Pilastro, per ricordare ancora una volta Fakir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piantedosi contro Lepore: «Ha sottovalutato i rischi»

Il ministro dell'Interno richiama il sindaco di Bologna. Massima allerta per la protesta in programma domani

BOLOGNA

Le reazioni

La piazza e gli scontri, il Viminale e il Comune di Bologna. A cinque giorni dalla manifestazione di lunedì scorso in ricordo di Abderrahim Fakir - l'uomo morto durante un fermo di polizia al Pilastro - lo scontro politico non accenna a placarsi. Da una parte il ministro Matteo Piantedosi accusa il sindaco Matteo Lepore di aver commesso una «grave sottovalutazione» nel convocare la piazza. Il primo cittadino replica sottolineando che gli attacchi «non risolveranno alcun problema di ordine pubblico, a Bologna come altrove».
In particolare a far discutere sono le modalità con cui l'amministrazione comunale avrebbe indetto la manifestazione, prima con un comunicato stampa e poi con un avviso alle autorità preposte che, per l'appunto, fanno riferimento proprio al Viminale. Secondo quanto si apprende, infatti, nessuna richiesta formale sarebbe arrivata sul tavolo del questore. Un'anomalia che potrebbe portare a un procedimento amministrativo con conseguente sanzione. «A cinque giorni dalla manifestazione, non è arrivata alcuna contestazione formale della violazione», fa sapere il comune di Bologna che difende poi il proprio operato ricordando che il testo sulla sicurezza «non prescrive una comunicazione formale scritta per l'avviso dei promotori». «La norma - chiosano da Palazzo d'Accursio - dice 'darne avviso', senza specificare modalità».
Il riferimento è all'articolo 18 del Tulps che, proprio nel primo paragrafo, recita che «i promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al questore», senza specificare le modalità della comunicazione. «È stata convocata una piazza in maniera quantomeno inconsapevole. Un sindaco che convoca una piazza e sottovaluta cosa sarebbe potuto accadere ha un suo elemento di gravità», tuona Piantedosi, che ieri ha anche annunciato l'arrivo di 5.000 bodycam per gli agenti di polizia. «Non dico che il sindaco debba chiedere scusa - aggiunge -, ma prendere atto e fare una valutazione visto che sono stati aggrediti poliziotti e sfasciati elementi di arredo della città». Per un bilancio stimato dal Comune di circa 200 mila euro di danni.
«Bologna ha vissuto il dramma della morte di un uomo: una morte tragica e soprattutto evitabile. Per questo, la nostra città non smetterà mai di chiedere verità e giustizia», replica Lepore. E domani, nella strada dove è morto Fakir - in via Svevo, al Pilastro - l'allerta sarà ai massimi livelli in vista della nuova manifestazione indetta da sindacati, collettivi e movimenti.

Il sindaco di Bologna Matteo Lepore (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La mossa della difesa Caroccia consegna ai pm le chat con Delmastro

L'ex sottosegretario applaude: «Si vedrà che sono del tutto estraneo»

CHIARA ACAMPORA
ROMA

L'indagine

Le chat tra Andrea Delmastro e Mauro Caroccia arrivano sul tavolo della Procura di Roma che nei giorni scorsi si è vista negare dalla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera l'accesso ai quei messaggi nell'ambito dell'inchiesta sulla «Bisteccheria d'Italia», il locale nella Capitale di cui era socio l'ex sottosegretario alla Giustizia. A depositare nel pomeriggio una memoria con le conversazioni intercorse tra i due è stato il difensore di Caroccia, l'avvocato Fabrizio Gallo, ritenendola un'azione a tutela del suo assistito, indagato per riciclaggio e attualmente in carcere dove sta scontando una pena definitiva a 4 anni nell'ambito di un'indagine sul clan Senese. Una mossa vista di buon occhio anche dallo stesso Delmastro: «Ora sono salve le prerogative parlamentari previste dalla Costituzione e il deposito delle chat, per altra via, dimostrerà finalmente e senza ombra di dubbio la totale estraneità non solo del sottoscritto, ma anche della attività di ristorazione a qualsivoglia logica criminale». E Delmastro si leva qualche sassolino dalla scarpa: «Per mesi, pur non essendo indagato, ho dovuto subire la macchina del fango di esponenti politici le cui amministrazioni locali di riferimento venivano sciolte per infiltrazioni mafiose. Spero che ora si possa discutere seriamente di amministrazioni infiltrate dalla mafia e non di chi, pur non essendo indagato, ha rassegnato le dimissioni».

LA PAROLA AI LEGALI

«Si potrà capire chi è il reale proprietario del locale», ha detto il difensore del ristoratore

L'ex sottosegretario Andrea Delmastro e il ristoratore Mauro Caroccia

«Chiarirà tutto»

Nella memoria inviata ai magistrati di piazzale Clodio l'avvocato del ristoratore richiede «l'acquisizione immediata» delle chat «ai fini delle indagini» perché ritiene che da lì «si capisce chiaramente chi è il proprietario del locale». «Questo è fondamentale per chiarire la posizione di Caroccia» aggiunge il difensore sostenendo che «il Parlamento, negandone l'acquisizione, fa un grosso danno a un cittadino che non può difendersi, visto che Delmastro non è indagato». Per l'avvocato, «non si può trasformare un'immunità parlamentare in un privilegio personale - afferma - e non si può consentire che una prova favorevole al reo, che coinvolge solo terzi che hanno interloquito con un parlamentare non possa essere acquisita».

I nodi da sciogliere

Resta in ogni caso il nodo dell'utilizzo di quei messaggi. Il legale non nega che «nella fase dibattimentale ci sarà un conflitto tra il diritto alla difesa e il diritto all'immunità», ma - sostiene - «la Corte Costituzionale ha già stabilito, con una sentenza del 2007, che il primo è superiore». In ogni caso per gli inquirenti il cellulare di Caroccia avrebbe un ruolo centrale per contribuire a chiarire la provenienza dei finanziamenti alla Srl e i rapporti tra i soci. Perciò, se non dovesse arrivare il via libera della Camera non si può escludere che in futuro l'ex sottosegretario (che non è indagato) possa essere ascoltato come persona informata sui fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Ucraina, lo strappo di Cinque Stelle e Avs Schlein nel mirino

ROMA

Campo largo

I piani unitari della segretaria Pd Elly Schlein devono fare i conti con quelli del M5S. In vista del tavolo di programma annunciato per settembre, le due parti stanno allineando i punti fermi. Anzi, le tre parti.
Su Il Foglio Schlein ha ribadito che il Pd continuerà convintamente ad aiutare l'Ucraina a difendersi «con tutti i mezzi a disposizione», quindi anche quelli militari. Ventiquattr'ore dopo, sempre su Il Foglio, il senatore del M5S Stefano Patuanelli le ha risposto che invece «serve un elemento di discontinuità». Che poi è anche la linea di Avs: «Abbiamo votato contro l'invio di armi - ha ricordato il deputato Marco Grimaldi - Lo faremo ancora. La pace non si invoca. Si costruisce».
Sull'Ucraina, foto e comizi tutti insieme dei leader del campo largo per ora non hanno portato a compromessi. Per ribadire la posizione M5S, Patuanelli ha pure usato una citazione a rischio incidente diplomatico: «Einstein diceva che la stupidità è rifare sempre le stesse cose sperando di avere un risultato diverso». E infatti ha poi subito spiegato il senso: nessun riferimento agli alleati, ma al fatto che «dopo quattro anni e mezzo di guerra» senza risultati è il caso di cambiare strategia. «Serve un'escalation diplomatica, non militare - ha detto Grimaldi per Avs - Un cessate il fuoco, un negoziato, un piano di pace vero». Patuanelli prevede che le posizioni potranno convergere su una «limitazione del sostegno militare. Bisogna far capire a Zelensky che l'aiuto militare non è così scontato e bisogna portare le parti al tavolo negoziale».
Ma difficilmente nel Pd, specie nell'anima riformista, ci sarà terreno per un ragionamento di quel tipo. L'Ucraina per cominciare. E Italia Viva per continuare. Schlein non pone veti sulle alleanze. «Ma Renzi i voti non li porta - ha detto Patuanelli - Io credo che con Pd e Avs il coordinamento è forte, ma serve una componente moderata per vincere al centro. Ci sono tanti progetti che stanno nascendo, come quello di Alessandro Onorato...». Chiamato in causa, l'assessore a Roma e coordinatore di Scelta civica, ha aggiunto un nuovo elemento di discussione nel dibattito sul metodo per scegliere il leader del campo progressista. Onorato tifa per le primarie, ma «con una legge che obbliga a indicare nel programma un candidato presidente, potremmo indicare una figura autorevole che ci rappresenta tutti, non un premier, ma un garante del nostro percorso. Il premier» verrebbe invece indicato «dopo il voto, in base ai risultati». Per ora la proposta è caduta nel vuoto. Ma c'è tempo. Prendendo spunto dall'Inghilterra, il segretario di Sinistra italiana e deputato di Avs Nicola Fratoianni ha invece rilanciato la proposta di patrimoniale, che non piace a Conte. E che anche nel Pd non trova particolare entusiasmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore M5S Stefano Patuanelli (Ansa)

LA CRITICA

Patuanelli: «Ripetere le stesse cose sperando di avere risultati diversi è da stupidi»

Il commento di Carlo Bertini

Meloni tira a campare: la strada è lunga fino al voto

Il "Divo Giulio", che di governi ne diresse addirittura sei, coniò l'aforisma "meglio tirare a campare che tirare le cuoia": concetto che ben si addice alla tattica della premier più longeva della storia repubblicana: per difendere il suo primato infatti Giorgia Meloni sta dando a tutti i suoi sparring partner un cadeau, senza curarsi troppo della linearità delle sue azioni. Indossando un abito largo da "cerchiobottista" poco consono alla sua tipica espressione con la mascella in fuori. Creando così massima incertezza nella sua maggioranza, dove nessuno sa: quando si voterà (se ad aprile o tra 15 mesi); con che legge si voterà, (se dovendo raccogliere le temute preferenze o se con la solita benedizione dei leader). E con quale squadra, perché tutti scommettono sull'arrivo in coalizione di FN by Vannacci: non più così sicuro da quando Meloni ha sentenziato sul Giornale che "non sarebbe serio proporre un'alleanza da parte di chi ha sempre votato contro la fiducia a questo governo, per mandarlo a casa". E perché questa postura da Cardinal Mazzarino, che usava dire "il mondo è fatto per chi sa aspettare"? Perché le tensioni si moltiplicano, la spinta propulsiva dell'esecutivo si va esaurendo tra mille ostacoli economici e politici; e l'orizzonte è avvolto nella nebbia, visto che delle tre riforme cardine sbandierate a inizio mandato – Premierato, Giustizia e Autonomia regionale - Meloni non ne sta portando a casa nessuna, tranne una quarta che sostituisce la prima, la nuova legge elettorale con indicazione del premier. E i surrogati, sul terreno della Giustizia e sulla devoluzione di funzioni stato-Regione, camminano tra stop and go per mancanza di coesione tra gli alleati. Quindi la premier vive alla giornata. L'ultimo cadeau diplomatico è il decreto anti-maranza, salutato con giubilo dalle camicie verdi di Salvini: un buffetto sulla guancia di Vannacci, privato così di una delle tante polemiche che ama imbastire con la "finta" destra. Nel ping pong tra chi si pone più agli estremi del campo di gioco, la leader Fdi ha dovuto giocare d'anticipo senza dire nulla a nessuno, se è vero che molti suoi ministri giunti alla riunione di governo fossero all'oscuro di questa ennesima intemerata giustizialista: gradita ai cittadini esasperati dalle scorrerie delle baby gang, ma per nulla ai garantisti berlusconiani. Accontentati loro con una carota dolce e saporita: la succitata promessa di non imbarcare il generale "traditore"; che rasserena pure gli animi della Lega, spolpata all'osso ormai dalle incursioni dei camerati di FN. E se al Carroccio Giorgia concede pure un passo avanti dell'Autonomia, puntellando l'alleato Salvini in vista della prova di forza a Pontida in settembre, il prezzo ottenuto è l'ok alle preferenze sulla legge elettorale. Insomma, la premier fa politica a tutto campo e anche se la sua maggioranza scricchiola, lunga vita al suo governo gliela assicura la plancia di comando della sinistra, imbelle e sempre ondivaga, che spiattella in piazza con interviste e solenni battute a effetto la sua intima divaricazione sul cuore del problema, il sostegno all'Ucraina di Zelensky; e sull'allargamento dell'alleanza al centrino di Renzi. Tanto che Elly Schlein ormai ha un problema simmetrico a quello di Meloni: perdere senza Renzi (o senza Vannacci) o vincere per poi non poter governare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Elly Schlein in regione «Uniti contro la destra»

La leader del Pd: «Meloni ha paura di perdere, noi avanti senza litigi»

Le visite di Schlein a Gemona e Venzone e, in alto, la segretaria dem ad Aquileia (Foto Petrussi/Zonch)

LE TAPPE

LA VISITA
La segretaria dem ha visitato Gemona e Venzone, prima di partecipare alla Festa dell'Unità ad Aquileia

LE ACCISE MOBILI
«Riattiviamo le accise mobili per restituire ai cittadini l'extra gettito dell'Iva»

BISOGNI FONDAMENTALI
«Prima salute, lavoro dignitoso, casa, scuola e nidi, pensioni e imprese»

CHIARA DALMASSO
GEMONA

La giornata

Un lavoro di coalizione, «per tenere insieme tutte le forze alternative a questa destra»: Elly Schlein, segretaria nazionale del Partito democratico ha sintetizzato in una frase la mission del centrosinistra per le prossime elezioni. Obiettivo valido tanto a Roma quanto nelle regioni, Friuli Venezia Giulia in primis. La leader dem, ieri in visita nei luoghi del terremoto – Gemona e Venzone – e poi ospite d'onore alla Festa dell'Unità di Aquileia, alle riflessioni sul valore del ricordo e sull'importanza del modello Friuli, ha unito l'analisi di cause e concause della crisi in cui versa il nostro paese. Dai prezzi dei carburanti «schizzati alle stelle» alle «guerre illegali» alle porte dell'Europa: nel mezzo, il disagio di milioni di italiani, «che non riescono ad arrivare a fine mese».

Il caro energia

«Benzina e gasolio hanno raggiunto costi proibitivi, superando di nuovo i due euro al litro» ha detto Schlein. «La priorità del Pd è sostenere le famiglie e le imprese, che in questa fase sono in grande difficoltà: l'Italia ha le bollette dell'energia più care d'Europa, ma la situazione non è immodificabile, per quanto il governo Meloni non faccia nulla per cambiare le cose» ha aggiunto, ricordando, in merito, le proposte del partito al governo. «Chiediamo di riattivare il meccanismo delle accise mobili, che restituisce subito ai cittadini i proventi dell'extra gettito Iva derivato dai prezzi fuori controllo. Lo si fece quando scoppiò la guerra in Medio Oriente, e noi ora proponiamo di riapplicare questa misura emergenziale, salvo poi ricordare che è necessario intervenire nel medio e lungo tempo, perché non possiamo essere così dipendenti dal gas». Per Schlein «il governo dovrebbe rispondere sul perché l'unica priorità che ha scelto è quella di riformare una legge elettorale a pochi mesi dalle elezioni, e lo fanno perché hanno paura di perdere. Li capisco, perché noi abbiamo messo in campo un'alleanza progressista molto competitiva, che già ha dimostrato di saper vincere e governare bene insieme in tante regioni, in tante comuni, e lo facciamo senza litigare, lo facciamo anteponendo gli interessi degli italiani. Noi continueremo a fare muro».

L'abbraccio dei cittadini

La leader del centrosinistra è stata accolta davanti al Duomo di Gemona da un nutrito capannello di cittadini e autorità: la deputata Debora Serracchiani, il segretario provinciale del Pd Luca Braidotti, quello del circolo gemonese Marco Pischiutti e, per il Comune, l'assessora Valentina Contessi, che ha portato i saluti del primo cittadino Roberto Revelant. Tra doni consegnati e strette di mano – molto sentite quelle con i sindaci del terremoto, rappresentati dal presidente onorario Franceschino Barazzutti – l'emozione della segretaria nazionale del Partito democratico è trapelata dalle sue parole: «Sono molto colpita da quanto è stato realizzato dopo il sisma, di cui si ricorda un anniversario al quale non potevo proprio mancare».

Un modello per l'Italia

«La ricostruzione in quest'area è stata un modello per tutto il Paese» ha aggiunto la segretaria, citando la nascita della Protezione civile e il coinvolgimento di sindaci, chiesa e comunità. «Solidarietà fra le persone e collaborazione fra le istituzioni sono i due valori cardine che abbiamo imparato dal Friuli e che mantengono ancora oggi una straordinaria attualità» ha detto ancora Schlein, senza tralasciare un riferimento al terremoto dell'Emilia Romagna nel 2012.

In cimitero e a Venzone

Dopo essersi intrattenuta con i cittadini di Gemona, la leader del Pd è stata accompagnata al cimitero, dove ha reso omaggio alle vittime del sisma che colpì il Friuli tra maggio e settembre 1976. Successivamente, Schlein si è spostata a Venzone, dove ha incontrato il sindaco Mauro Valent e ha visitato il Duomo, uno dei simboli della ricostruzione.

Ad Aquileia

Ultima tappa della giornata, l'80esima festa dell'Unità di Aquileia, dove la leader dem è arrivata in serata, accolta, tra gli altri, dalla segretaria regionale del Pd Caterina Conti. Ribadendo l'intenzione di proseguire «su una linea testardamente unitaria», Schlein ha spiegato che «il centrosinistra non lavora per costruire coalizioni contro gli avversarsi, ma sulle cose che possiamo fare insieme, per migliorare la vita delle persone». Al centro, cioè, ci sono «le priorità dei cittadini», in questo caso del Fvg: «La salute, la questione del lavoro dignitoso, le politiche industriali che servono e che mancano da quattro anni con il governo di destra di Giorgia Meloni. E naturalmente anche questioni come casa, pensioni, scuola, asili nido. Questi sono i bisogni fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 euro

AL LITRO
«Benzina e gasolio hanno raggiunto di nuovo prezzi proibitivi, e il governo non fa nulla»

50

ANNI
Dal terremoto in Friuli: «Esempio di ricostruzione che fu utile anche nel 2012 in Emilia Romagna»

Serracchiani: «Il futuro non dipende da Fedriga»

Verso le Regionali

Debora Serracchiani

Se il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga non ha alcuna intenzione di chiudere la partita sul terzo mandato, la ex governatrice Debora Serracchiani, deputata del Partito democratico alla Camera, non è della stessa idea: «È molto triste pensare che il futuro della Regione dipenda unicamente dal destino di Fedriga» ha dichiarato ieri a Gemona, nell'attesa dell'arrivo della segretaria del Pd Elly Schlein, in visita ai luoghi più colpiti dal terremoto.

Il Pd, dal canto suo, nelle more delle prossime elezioni regionali, «non è fermo» ha assicurato Serracchiani, «ma ha già piazzato i ferri in acqua su diverse questioni». La conferenza programmatica già svolta, ha proseguito l'onorevole, «ha intanto evidenziato i temi sui quali ci concentreremo in vista della campagna elettorale»: si tratta, nello specifico, di tre pilastri, «le politiche della casa, la sanità e le infrastrutture», con l'intento di elaborare un programma solido e coerente con le aspettative degli elettori.

Il focus principale, hanno ricordato sia Serracchiani sia Schlein, «deve concentrarsi sul fatto che sempre più persone faticano ad arrivare a fine mese: il caro prezzi, dai carburanti alle bollette ai beni primari, è la vera emergenza, e il governo non ci pensa». L'onorevole pensa a un'inversione di priorità: «Mentre gli stipendi e i salari sono fermi, con i costi della vita in preoccupante crescita, palazzo Chigi si concentra sulla legge elettorale e investe tutte le sue forze per rendere i quattordicenni imputabili». Il caro vita e il benessere delle persone, ha chiosato ancora, «restano al fondo dell'agenda politica del centrodestra».

Rispetto alla visita della segretaria nazionale nei luoghi che cinquant'anni fa furono devastati dal sisma, Serracchiani ha ribadito la forte volontà di «essere presenti». Con lei, il segretario provinciale del partito Luca Braidotti e diversi esponenti del Pd gemonese: «La nostra partecipazione è dovuta» ha spiegato, «per ricordare una tragedia immane e al contempo per rendere omaggio al grande lavoro compiuto in seguito per la ricostruzione». Un'esperienza, il terremoto in Friuli, da cui «l'Italia intera ha potuto imparare qualcosa». —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PMPI

CHIURLO

1901 - 2026

Il Fiore delle Dolomiti, fattoria eco sostenibile con galline allevate in libertà ai piedi delle montagne.

“Non so se sono nate prima le uova o le galline. So però che per farle crescere bene serve l’energia giusta. Io l’ho trovata con Chiurlo.”

Il Fiore delle Dolomiti ha scelto Chiurlo perché in un’azienda agricola l’energia è parte della continuità del lavoro.
Affianchiamo le aziende nel progetto fotovoltaico, dalla valutazione dell’investimento fino alla realizzazione dell’impianto, con soluzioni orientate all’efficientamento energetico e all’ottimizzazione dei consumi.
Il risultato è un approvvigionamento di energia più semplice, assistito e senza pensieri.

fotovoltaico

Unico referente per tutto il progetto
Consulenza dedicata per trovare la soluzione più adatta alle tue esigenze
Studio di fattibilità e valutazione dell’investimento
Gestione di autorizzazioni e incentivi
Progettazione, installazione, collaudo e allacciamento dell’impianto
Manutenzione e monitoraggio continuo delle prestazioni

CHIURLO, E NON CI PENSI PIÙ.

0432 1986600 chiurlo.it

Attualità

Le crisi internazionali

Trump in modalità «vendetta» Teheran minaccia i soldati Usa

Proseguono i raid incrociati nel conflitto del Golfo che esaspera il tycoon
Intanto però i contatti diplomatici vanno avanti dietro le quinte
Si studia un incontro per creare una coalizione sullo stretto di Hormuz

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Medio Oriente

Tensione alle stelle in Medio Oriente. Gli attacchi incrociati fra Iran e Stati Uniti proseguono: Donald Trump in «modalità vendetta» valuta le sue prossime mosse mentre Teheran si dice pronta a colpire Tel Aviv e minaccia di uccidere un soldato americano per ogni cittadino iraniano vittima dei raid Usa.

La posizione americana

Frustrato e impaziente contro un nemico che non molla, il commander-in-chief nutre sempre più dubbi sulla capacità dei negoziati di portare a una pace duratura ed è convinto che l'unica lingua che l'Iran capisce è quella della forza militare. Tanto più che, secondo gli 007 americani citati dal New York Times, Mojtaba sarebbe più interessato del padre, Ali Khamenei, a dotarsi di un'arma nucleare. Trump - riporta il Wall Street Journal - ha espresso la sua frustrazione contro Teheran, difendendo allo stesso tempo la Cina e la Russia. Xi Jinping e Vladimir Putin «mi hanno assicurato» che non avrebbero fornito armi e a «mio avviso non sono coinvolte nella questione iraniana. Se lo fossero le conseguenze sarebbero gravi, non sarebbe nel loro interesse», ha detto smentendo le informazioni dell'intelligence americana, secondo le quali Mosca e Pechino in qualche modo aiutano Teheran.

Missili Zolfaghar di fabbricazione iraniana esposti in Piazza Azadi a Teheran (Ansa/Afp)

Per aumentare la pressione e spingere l'Iran a sedersi seriamente al tavolo delle trattative, Trump continua ad alzare i toni. «I danni causati alle navi» dagli attacchi iraniani «saranno risarciti con i fondi» di Teheran controllati dagli Stati Uniti, ha dichiarato il presidente, convinto che piegare l'economia iraniana sia una delle chiavi di volta di un conflitto che avrebbe voluto chiudere nel giro di alcune settimane e che invece va avanti da quasi cinque mesi.
«L'appropriazione indebita dei beni di un'altra nazione per far fronte a future rivendicazioni non correlate costituisce un precedente esplosivo», è stata la replica dura del ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi.

La diplomazia

Dietro le quinte le trattative proseguono, incentrate sullo Stretto di Hormuz. Una delegazione dell'Oman è volata a Teheran per riprendere le consultazioni su un meccanismo che consenta la riapertura dell'importante crocevia. Per metterla in sicurezza, gli Stati Uniti e il Regno Unito stanno invece discutendo la possibilità di tenere una conferenza la settimana prossima a Londra su una potenziale coalizione internazionale con la partecipazione dei ministri della Difesa occidentali. Gli Stati Uniti vorrebbero dagli alleati l'invio di mezzi nella regione, quali dragamine e unità navali e di droni. «Gli americani cercano una via di uscita e vogliono il nostro aiuto», ha detto una fonte europea ad Axios.
Mentre nei cieli del Golfo continua lo scambio di attacchi, i contatti fra Washington e Teheran procedono, anche se non è chiaro a quale livello, nel tentativo di sbloccare l'impasse e rilanciare trattative in grado di evitare una guerra totale.
Secondo quanto riportato dal New York Times, l'Iran ha rifiutato l'ultima proposta di cessate il fuoco americana, indispettendo Trump e innervosendo i Paesi arabi, sempre più in difficoltà e nel mirino delle rappresaglie iraniane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCHESTER

Burnham inaugura Downing Street Nord

Il "re del Nord" non si accontenta d'aver conquistato Londra e insedia a spron battuto un'inedita succursale di Downing Street: destinata sulla carta a far partire dalla sua Manchester - elevata quasi a seconda capitale del Regno Unito - un promesso decentramento politico ed economico «senza precedenti» nella storia dell'Inghilterra. Premier in carica da meno di una settimana, dopo aver scalzato l'impopolare Keir Starmer dalla guida del Partito laburista di maggioranza e del governo, Andy Burnham è tornato a Manchester - città di cui è stato sindaco non senza successo per 9 anni - per mettere il suggello all'iniziativa in prima persona. Lo ha fatto presiedendo nella sede della cosiddetta "Number 10 North" una riunione del National Economic Council: comitato governativo istituito nel 2008 allo scopo di coordinare la risposta alle principali sfide dell'economia britannica. «Non riesco a dirvi quanto sia orgoglioso, potrebbe essere il giorno più bello della mia vita», ha dichiarato a cose fatte alla carovana dei media spostatasi dietro di lui in direzione nord, calcando l'accento e giocando la carta dell'emozione. «Per 40 anni, il potere e le risorse sono state risucchiate dal centro - aveva sottolineato in precedenza - e troppe comunità si sono sentite abbandonate».

Il Pentagono riduce il numero dei caduti in Medio Oriente

NEW YORK

La bufera

Il Pentagono riduce il numero dei caduti nella guerra in Iran. Le vittime americane sono scese misteriosamente da 18 a 14 e le «spiegazioni» offerte dal Dipartimento della Difesa per la revisione sollevano una bufera. Il taglio è stato deciso - hanno detto alcune fonti al New York Times - perché tre dei soldati uccisi sono morti in Giordania «dopo il cessate il fuoco annunciato da Donald Trump». Un altro militare è stato escluso dal conteggio perché rimasto ucciso durante una detonazione controllata di un drone iraniano alla base di Erbil, in Iraq. Il portavoce del Pentagono ha smentito la ricostruzione: la riduzione - ha detto - è stata provocata da «un'interruzione temporanea nella trasmissione dei dati». La sua spiegazione però non ha convinto visto che mercoledì scorso sul sito del Pentagono si parlava espressamente di 18 caduti. E lo stesso presidente il 21 luglio sul suo social Truth ha messo nero su bianco che il «conflitto militare» con l'Iran aveva causato «18 morti» in «4 mesi». Il presidente e il capo del Pentagono Pete Hegseth sono volati a Dover proprio mercoledì per rendere omaggio ai quattro caduti che sono ora scomparsi dal conteggio ufficiale. «Il Pentagono finge che ci siano state due guerre con l'Iran, separate da un breve cessate il fuoco. La realtà è che il segretario alla Difesa viola le legge e deve risponderne», ha tuonato il repubblicano Thomas Massie osservando come l'amministrazione stia cercando di far passare l'idea che la guerra sia tecnicamente finita in giugno, quando Trump ha firmato il cessate il fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WASHINGTON

Donald difende Cina e Russia «Loro non stanno fornendo armi all'Iran»

Carburante, governo al lavoro per contenere l'aumento

La premier Meloni vede Giorgetti
Allo studio anche l'ipotesi dell'attuazione delle accise mobili

ROMA

Gli interventi

I prezzi dei carburanti non si fermano, e il governo studia gli interventi per contenere gli aumenti valutando anche l'attuazione delle accise mobili. La questione è stata oggetto di un incontro ieri tra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.
Al centro del colloquio, spiegano fonti, la situazione economica generale, con particolare attenzione all'andamento dei prezzi dei carburanti. Il governo «sta approfondendo le possibili iniziative da adottare, anche con riferimento all'eventuale attivazione del meccanismo delle accise mobili» e altri incontri sono previsti nei prossimi giorni. Da quando è scoppiata la guerra in Iran, il governo ha calmierato i prezzi dei carburanti con un taglio secco delle accise. Prima di 20 centesimi al litro, poi di 10, infine di 5. Misure costate miliardi di euro alle casse dello Stato, e non più sostenibili, dato l'enorme debito pubblico italiano.
Le accise mobili, inventate dal governo Prodi nel 2008 e riformate da Meloni nel 2023, sono invece un calmiere che si autoalimenta. In pratica, un taglio delle tasse sui carburanti (le accise appunto) finanziato con l'aumento dell'Iva sul petrolio, dovuto all'aumento del prezzo del greggio. Il problema è che questo strumento permette una riduzione dei prezzi limitata (il sito economico lavoce.info calcola fra i 7 e i 10 centesimi al litro), e soprattutto ritardata (prima bisogna incassare l'Iva). Ieri, venerdì 24 luglio, il prezzo medio dei carburanti in modalità "self service" lungo la rete stradale nazionale è pari a 1,968 euro al litro per la benzina (contro il prezzo di giovedì a 1,957) e 2,161 euro al litro per il gasolio (giovedì era 2,141). Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self è di 2,059 euro al litro per la benzina e 2,228 euro al litro per il gasolio.

Giancarlo Giorgetti e Giorgia Meloni (Ansa)

L'Unione nazionale consumatori (Unc) calcola che sulla rete stradale in 24 ore un litro di gasolio si paga 2 cent in più, e per un rifornimento si deve sborsare esattamente 1 euro più di giovedì.
I prezzi del petrolio, dopo l'ennesima fiammata, sono leggermente scesi: il Brent con consegna a settembre ha ripiegato tra i 96 e i 97 dollari. A New York, nel pomeriggio di ieri il Wti era in calo del 2,94%, ma comunque a 89,48 dollari, un valore elevato rispetto a prima della guerra in Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

La Cisgiordania è in fiamme Nablus assediata

Uccisi due israeliani e quattro palestinesi. Clima teso Netanyahu schiera l'esercito e promette vendetta Ad accendere la miccia un'escursione nel villaggio di Tell

SHARON NIZZA
TEL AVIV

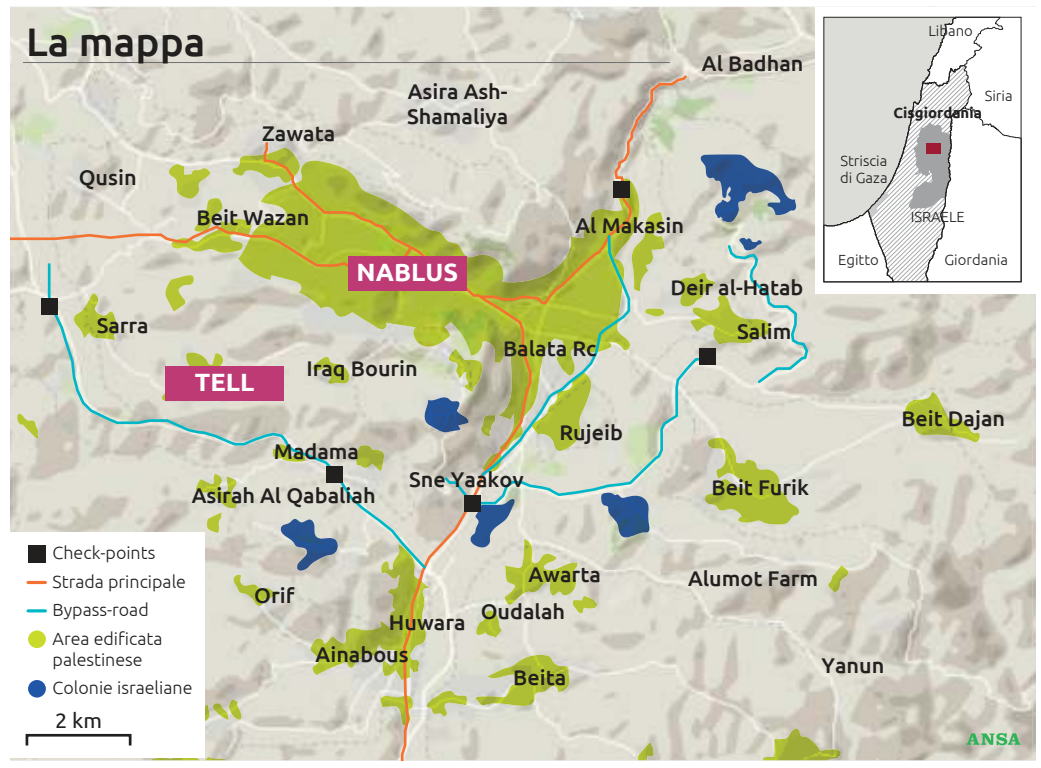
Giornata di sangue

Una giornata di sangue in Cisgiordania, con un bilancio di due israeliani e quattro palestinesi uccisi, porta la tensione alle stelle. In risposta il premier Benjamin Netanyahu ha ordinato una massiccia operazione «contro i terroristi e i loro mandanti».

Lo scontro
Ad accendere è la miccia è stata quella che l'Idf ha definito «un'escursione» di alcuni israeliani nei pressi del villaggio palestinese Tell, a sud di Nablus. Il villaggio si trova in area A e B, dove l'accesso agli israeliani è vietato, e, come confermano fonti militari, la «gita» non era stata coordinata con l'esercito. Residenti palestinesi sono usciti a fronteggiarli, e ne è scoppiata una violenta colluttazione, documentata in numerosi video. Un palestinese ha sottratto il fucile del responsabile della sicurezza dell'adiacente insediamento Gilad Farm, giunto in soccorso, che è rimasto ucciso dalla sua stessa arma. Negli scontri a fuoco, che hanno visto anche il coinvolgimento di soldati accorsi, è rimasto ucciso anche un soldato, oltre a quattro palestinesi, tutti appartenenti alla stessa famiglia. Lo scontro fa seguito ad altre colluttazioni tra palestinesi e coloni di giovedì, sempre nel nord della Cisgiordania, tra Nablus e Jenin, in cui due israeliani sono rimasti feriti da accoltellamenti e tre palestinesi sono stati uccisi dal fuoco israeliano.

Le mosse
Netanyahu ha quindi ordinato un'operazione nel nord della Cisgiordania «contro i terroristi e i loro mandanti», e annunciato come misura punitiva la demolizione delle case dei palestinesi coinvolti, oltre all'accelerazione della regolarizzazione degli avamposti illegali e la costruzione di nuovi insediamenti in Cisgiordania. Dall'attacco del 7 ottobre 2023, il governo, sotto la spinta del ministro oltranzista Betzalel Smotrich che ha competenze sugli insediamenti in Cisgiordania, già 80 nuovi avamposti e 126 fattorie sono diventati una realtà sul campo nei Territori in area C.
Il capo di Stato maggiore Eyal Zamir ha annunciato una vasta «operazione antiterrorismo», assediando Nablus e altri villaggi circostanti, tra cui Bei Furik, Tell e Burin, a cui è stato imposto un blocco dei movimenti. Soldati israeliani hanno fatto incursione in un ospedale della città per arrestare altri palestinesi, feriti, coinvolti nello scontro a fuoco a Tell. Le licenze per il weekend dei soldati sono state revocate, e due nuovi battaglioni sono stati inviati in Cisgiordania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soldati israeliani circondano il Nablus Specialized Hospital

Ancora una strage a Kiev Si contano almeno 10 morti

La replica ucraina si fa sentire con i droni che colpiscono di nuovo un sito di Wildberries a San Pietroburgo

ROMA

Gli attacchi

Mentre ancora latitano segnali realmente incoraggianti dal campo diplomatico, tra Russia a Ucraina a imperversare è sempre la dinamica della guerra aperta. Con nuove stragi, provocate dai botta e risposta a suon di missili e droni, ad allungare ulteriormente una scia di sangue già infinita.
In particolare, tre episodi hanno funestato l'ultima giornata: da un lato i raid russi con almeno 10 persone uccise a Kiev e altre cinque vittime a Sloviansk (Donbass), dove è stato danneggiato il consolato onorario lettone (con conseguente protesta dell'Ue), dall'altro un attacco attribuito alle forze ucraine contro un'azienda a Kirov, situata a circa 1.300 chilometri a est di San Pietroburgo. In totale, nelle diverse zone dei due Paesi bombardate si contano anche oltre 130 feriti. Inoltre, sempre nell'area della ex Leningrado è stato attaccato con droni e ha preso fuoco un altro magazzino di Wildberries, «l'Amazon russo», già preso di mira più volte nei giorni scorsi vicino Mosca.
L'attacco contro Kiev e la sua regione è avvenuto in pieno giorno. Secondo le autorità locali, nel raid le forze russe hanno impiegato almeno due missili Onyx e tre balistici, di cui uno è stato intercettato. Oltre a diversi abitazioni e auto, è stato colpito quella che il portavoce dell'aeronautica ucraina Yuriy Ihnat ha definito «un complesso sportivo privato», situato nella periferia della città. Fornendo un bilancio di «10 morti e un centinaio di feriti», il procuratore generale Ruslan Kravchenko ha aggiunto che nella struttura era in corso un generico «evento», annunciando indagini per accertare eventuali negligenze nelle misure di sicurezza.
«Era in corso una dimostrazione di droni destinati ad attacchi contro obiettivi civili in Russia», ha invece sostenuto il ministero della Difesa di Mosca nel rivendicare il raid. Come riferito dal presidente Volodymyr Zelensky, a Sloviansk invece «attacchi con bombe aeree guidate» hanno provocato cinque morti e nove feriti. Un episodio in cui, ha denunciato von der Leyen, è stato «distrutto» il consolato onorario della Lettonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attacco con droni a un magazzino alle porte di San Pietroburgo

L'UE PROTESTA

A Sloviansk «bombe aeree guidate» hanno distrutto il consolato onorario lettone

I dazi non spiazzano l'Ue Ma è scontro sulle Big Tech

La scure di Trump non provoca allarmi a Bruxelles ma sulla multa a Google avvisa: «L'Europa pagherà»

BRUXELLES

Le misure

Il remake della terribile estate del 2025, almeno per ora, è stato evitato. La nuova scure che Donald Trump ha voluto abbattere sul commercio internazionale, questa volta con l'appiglio dei beni prodotti con lavoro forzato, non ha provocato allarmi a Bruxelles. Il tetto del 15% messo in calce dall'accordo di Turnberry è ben superiore alla tariffa del 10% imposta da Washington. Tanto da sortire un apparente paradosso nei rapporti transatlantici: quello di provocare l'abbassamento dei dazi (incluso della clausola della Nazione più favorita) per alcuni prodotti, come il formaggio.
La tempesta, tuttavia, potrebbe solo essere rinviata. La multa inflitta dall'Ue a Google ha fatto letteralmente infuriare la Casa Bianca. L'Ue «pagherà un prezzo molto alto per questa condotta illegale e profondamente scorretta, contro la quale li avevo ripetutamente messi in guardia», è stata la minaccia che Trump ha affidato a Truth. La sortita del presidente americano era stata anticipata dal rappresentante Usa per il Commercio Jamieson Greer, che aveva evocato - sebbene con toni meno bruschi - possibili conseguenze tariffarie per l'Unione dopo la maximulta inflitta giovedì a Google. Il Digital Service Act e il Digital Market Act, i due strumenti con cui l'Ue sta tentando di normare il Far West digitale, rischiano di essere il vero pomo della discordia transatlantica nei prossimi mesi. Gli Stati Uniti non sono il «salvadanaio» dell'Europa e «non lo diventeranno. Prevediamo di imporre loro pesanti dazi doganali il prima possibile», ha avvertito Trump chiedendo la revoca delle sanzioni per le Big Tech e preannunciando nuove indagini sulla base della Sezione 301 del Trade Act per quella che ha definito «una pratica di rapina».
Per la Commissione, tuttavia, si tratta solo di applicare le regole, senza prendere nel mirino nessuno. E più volte, da Bruxelles, è stato ribadito come sulle regole che l'Ue si dà neanche gli Usa possono interferire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald Trump assieme ad Ursula von der Leyen (Ansa)

COMMERCIO

Il tetto del 15% di Turnberry è superiore alla tariffa del 10% imposta da Washington

Istria - Quarnero - Dalmazia

Lavori in ritardo per il Bagno di Stoia Finito a novembre

Il sindaco di Pola Grbin ha concesso la proroga del cantiere

VALMER CUSMA
POLA

La riqualificazione

In spiaggia con un giaccone invernale, forse anche con l'ombrello, ma sicuramente non in costume da mare per la riapertura dello storico stabilimento balneare di Stoia, a Pola, dopo la capillare ristrutturazione venuta a costare 4,9 milioni di euro. Eh si, perché i buoni propositi iniziali sanciti nero su bianco con la ditta appaltatrice sulla riapertura entro questo mese, si sono infranti come onde sugli scogli.

Se ne è parlato all'ultima riunione del Consiglio municipale di Pola nell'intervallo delle interpellanze dei consiglieri. Alla precisa domanda di Samanta Jadresko sull'andamento dei lavori, il sindaco Pedja Grbin ha ammesso il ritardo dei lavori, precisando di aver concesso una proroga all'appaltatore Fracasso Production di Fiume, causa complicazioni e contrattempi di varia natura che hanno fatta saltare la tempistica prevista dell'avanzamento dell'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza. Il nuovo termine di completamento dell'opera viene quindi fissato ora a metà novembre quando l'unica presenza garantita nello stabilimento sarà quella dei secolari pini.

Che ci sarebbe stato un ritardo nell'esecuzione dei lavori, lo si era intuito durante il sopralluogo effettuato dai vertici cittadi-

IL SOPRALLUOGO

A maggio interventi conclusi solo al 70% secondo quanto verificato dai vertici cittadini in una visita

ni nel maggio scorso. In quel momento gli interventi previsti risultavano completati solo al 70%. Il popolare Bagno di Stoia, il ritrovo estivo dei Polesani al di qua e al di là del confine, rappresenta un tassello prezioso della componente identitaria italiana della città.

Lo stabilimento balneare enne costruito durante il Ventennio, per la precisione nel 1933, su progetto del giovane architetto polese Enrico Trolis. Dopo aver assolto il suo compito a pieni voti per 70 anni, è iniziato il suo degrado causa la trascuratezza e mancanza di manutenzione tanto da diventare una struttura degradata. Tanto da porre anche problemi di sicurezza. Poi finalmente nel febbraio 2025, dopo un tormentato iter burocratico, amministrativo e finanziario, andato avanti per anni, venne aperto il cantiere dei lavori. Il progetto fortemente voluto dall'ex vi-

Il Bagno di Stoia a Pola in un'immagine prima dell'inizio dei lavori

cesindaco italiano Bruno Cergnul, firmato dall'architetto Mario Smilović, tiene conto rigorosamente dei vincoli imposti dalla Sovrintendenza ai beni culturali, per cui nella sua nuova veste lo stabilimento balneare non vedrà cambiata la sua immagine nemmeno di un millimetro rispetto all'originale.

Una delle peculiarità del centro balneare sono le 100 cabine che verranno rimesse a nuovo. Nell'area sono stati abbattuti 12 alberi ma ne sono stati piantati altri 14, mentre il parcheggio disporrà di 50 posti con tariffa di 2 euro per tutta la giornata, mentre l'ingresso a piedi sarà gratuito, com'è sempre stato. Gli interventi hanno interessato anche la realizzazione di una nuova ala destinata ad accogliere un ristorante e il rifacimento dei servizi igienici, oltre che il recupero della costruzione a forma di ponte di nave. A fine primavera risultavano ultimate le due scale che scendono alla spiaggia, il solario laterale con rampa per bagnanti con disabilità e il piano inclinato del solario centrale. È stato inoltre ricostruito il muro di recinzione con rete metallica che corre lungo i due lati dello stabilimento confinanti con il campeggio. Gli interventi di ripristino toccheranno anche la rotonda centrale, dove si ballava e dove generazioni di bambini e bambine hanno giocato a palla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello dell'Ui al vescovo di Pola «Troppo poco italiano in chiesa»

POLA

L'istanza

L'impegno per l'italiano sull'altare, o perlomeno per il bilinguismo nelle località in cui la lingua italiana ha tutte le carte in regola per l'uso ufficiale e pubblico, finora non ha mai avuto valenza prioritaria nell'agenda dell'Unione Italiana nonostante i solleciti negli anni da parte dei fedeli di nazionalità italiana.

Paolo Demarin invece affronta il problema di petto, mantenendo fede alle promesse fatte in campagna elettorale in occasione del voto all'interno dell'UI del 31 maggio, che lo ha legittimato presidente della Giunta esecutiva. Il primo passo di questo percorso è la lettera al vescovo della Diocesi di Parenzo-Pola Ivan Stironja con la quale chiede un'udienza proprio per affrontare la questione dell'italiano nelle chiese nelle autonomie locali in cui vige il bilinguismo istituzionale. Come spiega Demarin nella lettera, l'incontro «avrebbe lo scopo di affrontare la questione della celebrazione delle messe e delle altre celebrazioni liturgiche in lingua italiana nei territori delle città e dei comuni nei quali vige il bilinguismo istituzionale, al fine di individuare possibili soluzioni che consentano di rispondere alle esigenze spirituali della nostra comunità». Che la maggior parte dei sacerdoti (comunque una piccola parte fa eccezione) non gradisca l'uso dell'italiano in chiesa è un fatto assodato. Per non parlare poi delle cerimonie della prima comunione o della cresima solo in croato anche per i bambini e ragazzi che hanno seguito il catechismo in italiano.

Come spiegato dallo stesso Demarin, il problema assume i toni più gravi in occasione dell'avvicendamento dei parroci «nel quale non si fa attenzione se il nuovo arrivato conosca l'italiano oppure le tradizioni del luogo in cui è chiamato a svolgere l'attività pastorale». La lettera è partita: ora si attende la risposta del vescovo.

—V. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Demarin (foto Anvgd)

Il premio Opera omnia a Norma Tuliak Srbulj

ABBAZIA

Il riconoscimento

La Città di Abbazia ha voluto omaggiare con il Premio Opera omnia una delle sue concittadine più benvolute e apprezzate, la connazionale Norma Tuliak Srbulj. La consegna del prestigioso è avvenuta al Centro culturale abbaziano Gervais, nel corso della sessione solenne del Consiglio cittadino tenuta in occasione della ricorrenza di San Giacomo (25 luglio), patrono della perla del Quarnero. Tuliak Srbulj, nata a Trieste ma da una vita stabilitasi nella città liburnica, è stata premiata per la pluridecennale carriera di insegnante alla scuola elementare abbaziana e per la lunghissima e preziosa militanza in seno alla locale Comunità degli Italiani di cui è la segretaria. È stato giustamente riconosciuto il suo impegno nella salvaguardia e valorizzazione dell'identità italiana ad Abbazia. A consegnarle il premio è stato il sindaco Fernando Kirigin. Al Gervais – l'appuntamento è stato reso ancora più piacevole dal Coro del sodalizio abbaziano dei connazionali – erano presenti numerosi ospiti, tra cui la console generale d'Italia a Fiume Iva Palmieri e il presidente dell'Unione Italiana Marin Corva. — A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corva e Ziza, politiche congiunte su informazione e autostrade

BUIE

L'iniziativa

I deputati italiani ai parlamenti croato e sloveno rispettivamente Marin Corva e Felice Ziza hanno inaugurato una prassi nuova. Ossia gli incontri stampa congiunti sui temi che riguardano da vicino la comunità nazionale italiana. Parlando ai giornalisti giovedì presso la Comunità degli Italiani di Buie hanno sottolineato l'impegno a essere ancora più presenti sul territorio, a contatto con le istituzioni della comunità italiana e soprattutto con i singoli connazionali.

«Uno dei punti da affrontare quanto prima», così Felice Ziza, «è battersi a Lubiana per il riconoscimento anche in Slovenia dell'Unione Italiana quale organizzazione unitaria, autonoma e rappresentativa della Cni, sull'esempio della Croazia». Ziza ha poi affrontato il tema dell'informazione radiotelevisiva italiana, avanzando una proposta interessante: «Alcuni mesi fa il governo sloveno, tramite l'Ufficio per le nazionalità, ha inviato al governo croato proprio l'intento di discutere a favore di Radio e Tv Capodistria come eventuale quinta istituzione comune e creare anche in questo caso un polo informativo comune tra Slovenia e Croazia, a favore della Cni, anche con Radio Pola e Radio Fiume, e tutti i media che rappresentano la Cni».

In agenda anche i collegamenti stradali tra l'area istroquarnerina e l'Italia. Felice Ziza ha osservato che l'Italia non ha mai preteso né dall'ex Jugoslavia e nemmeno dalla Croazia e dalla Slovenia quali stati eredi, il rispetto degli accordi di Osimo in tal senso, per cui andrebbe sicuramente allestito un tavolo tecnico. Sull'argomento si è espresso pure Marin Corva. «Allo scopo di elevare la qualità della vita dei nostri connazionali», ha affermato, «ci impegneremo sicuramente a favorire il collegamento autostradale tra Croazia, Slovenia e Italia, come previsto dal Trattato di Osimo, in cui si parla proprio di collegamenti moderni tra il Quarnero e l'Italia». A proposito del necessario raccordo tra la Ipsilon istraiana e la rete autostradale slovena e italiana, Ziza si è detto fiducioso che il cantiere dei lavori, della durata di 7 anni, potrebbe venir aperto nel 2030. — V. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' spirata serenamente

Dorotea Russo

Tea

Chi l'ha conosciuta come infermiera, parente e amica ne ricorderà sempre la generosità e dedizione.

Grazie ai tanti che l'hanno assistita negli ultimi anni con professionalità e affetto.

Ultimo saluto lunedì 27 luglio, dalle 11:30 alle 12:30, nei locali di via Costalunga a Trieste.

Seguirà cremazione.

La famiglia
Trieste, 25 luglio 2026

AMAA e la famiglia CIULLINI si uniscono al cordoglio per la scomparsa di

Claudio Boldrini

Trieste, 25 luglio 2026

Mariuccia Mazzer

4 anni xè zà passai. Mi manchi tanto, sei e sarai sempre nel mio cuore.

Il tuo ALDO

Trieste, 25 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
nord/est multimedia

Balcani

Croazia, un bonus auto per incentivare le nascite

L'ultima iniziativa del governo Plenković: i parti sono in ripresa ma non basta

ANDREA MARSANICH
ZAGABRIA

La misura

L'ultima forma di sostegno ideata dal governo di centrodestra del premier Andrej Plenković per arginare l'erosione demografica in Croazia riguarda l'acquisto dell'automobile per famiglie numerose. È stato il ministro della Demografia Ivan Šipić a rendere noto che dal prossimo autunno le famiglie con quattro e più bambini potranno fruire di un regalo da parte dello Stato, che devolverà fino a 15.000 euro per le vetture con sette posti.
«Per poter contare su questo aiuto, si dovrà presentare il requisito di reddito – ha specificato il ministro –. Abbiamo dovuto porre questa condizione per venire incontro ai nuclei famigliari che hanno effettivamente bisogno di aiuto. Coloro che pianificavano l'acquisto dell'auto nei prossimi mesi sono dunque invitati a pazientare. Avranno un risparmio non indifferente. Siamo consci che la misura non risolverà tutti i problemi, ma il governo si sta dando da fare pure per le spese abitative, sanità, scuole e asili infantili. Qualche risultato positivo si vede già». Šipić ha sottolineato come nel 2025 siano nati 410 bambini in più rispetto al 2024, trend positivo proseguito anche nella prima metà del 2026, con 700 bebé in più.
Però non basta e lo conferma un dato dell'Istat: l'anno scorso sono nati 32.479 bambini, mentre i decessi sono stati 50.007 per una popolazione di 3 milioni e 875.000 abitanti. In soccorso al Paese c'è l'aumento del numero di persone che rientrano in Croazia, oppure vi si trasferiscono per la prima volta e il calo dell'emigrazione all'estero, alla ricerca di migliori condizioni di vita e lavoro. C'è un crescente numero di famiglie che tornano a vivere in Croazia dopo anni di permanenza oltreconfine e contemporaneamente – specie nel turismo, ristorazione, edilizia e commercio – si assiste all'arrivo di lavoratori stranieri, provenienti soprattutto dai Paesi asiatici e dell'ex Jugoslavia.

Mamme croate con i propri bambini

In Croazia sono 128 le località che hanno lo status di città: solo in sei i nati hanno superato i morti. Parliamo dei Castelli spalatini, Macarsca, Salona, Imoschi e Metcovich (Porta Perenta), in Dalmazia, e di Dugo Selo, nelle vicinanze di Zagabria. Delle grandi città, Fiume è quella messa peggio: l'anno scorso i nati sono stati 628 e i decessi 1.596. Ma qual è la località che concede i più alti bonus bebé in Croazia? È la citata Imoschi, i cui genitori si vedono assegnare 2.500 euro per il primogenito, 5.000 per il secondo nato e 10.000 per il terzogenito e ciascuno dei figli successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albania in fiamme Gas lacrimogeni contro i manifestanti

TIRANA

Lo scontro

La tensione politica e sociale nella capitale albanese ha raggiunto livelli storici. Le proteste popolari, scoppiate contro il controverso progetto di un complesso turistico di lusso, sono giunte al 55esimo giorno consecutivo. Al centro della disputa c'è il piano di sviluppo immobiliare sull'isola di Sazan e nella laguna protetta di Vjosa-Narta, promosso da un fondo legato a Jared Kushner, genero del presidente statunitense Donald Trump. Quella che era iniziata a fine maggio come la "rivoluzione dei fenicotteri" in opposizione agli oligarchi, una mobilitazione ambientalista spontanea nata per difendere un ecosistema incontaminato, si è rapidamente trasformata in una vera e propria rivolta nazionale antisistema. La situazione è degenerata in violenti scontri davanti al Parlamento albanese, dove centinaia di manifestanti hanno cercato di sfondare i cordoni di sicurezza. La polizia ha risposto con gas lacrimogeni mentre i dimostranti lanciavano uova e pietre. La rabbia delle piazze, alimentata dal sostegno di attivisti e numerosi membri della diaspora albanese tornati in patria, si sta scagliando contro i vertici dello Stato. La piazza esige ora a gran voce le dimissioni immediate del premier Edi Rama e l'indizione di nuove elezioni politiche anticipate. Dal canto suo, il premier Rama ha finora rigettato ogni accusa, minimizzando la portata delle manifestazioni. La mobilitazione comunque non accenna a spegnersi, lasciando l'Albania in un profondo stato di stallo istituzionale. —**V.C.**

Nuove proteste a Tirana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Attualità

Sangue sul lavoro Morti due operai uno aveva 18 anni

L'altra vittima a Roma: un 47enne è stato schiacciato Un ferito a Bologna: è caduto da un carrello elevatore Uiltrasporti rimarca: «È tempo di agire concretamente»

Fabrizio Pittalis, uno dei due operai morti nella giornata di ieri

VINCENZO GAROFALO
NUORO

Ancora incidenti

Prosegue la scia di sangue sul lavoro con numeri che continuano a crescere. L'Inail nei primi due mesi del 2026 registrava in Italia 102 morti ma secondo l'Osservatorio nazionale dei morti sul lavoro di Bologna, nei primi 100 giorni di quest'anno la conta delle vittime arrivava già 400.

Altre vittime
Ieri si sono aggiunte altre due vittime: Fabrizio Pittalis, appena 18 anni colpito dal forcone di un muletto azionato da un collega nel Nuorese, e, poche ore dopo, un operaio 47enne schiacciato da una macchina spazzatrice a Roma mentre stava effettuando un intervento di manutenzione sotto il mezzo. Tragedia sfiorata, invece, all'interporto di Bologna: un operaio egiziano di 35 anni è caduto da un carrello elevatore nel magazzino di una ditta che si occupa di servizi di trasporto. L'uomo, ferito, è stato portato all'ospedale Maggiore. All'inizio della settimana, però, si erano registrate altre due morti. A Latina, lunedì, ha perso la vita Wladyslaw Pernal, 64 anni, di origine polacca, morto mentre cambiava delle piastrelle su un terrazzo nel quartiere Nuovo Latina; martedì, a Borgo Santa Maria, è morto Francesco Gritto, 54 anni, che ha avuto un malore mentre lavorava in un cantiere fotovoltaico. Intanto in Sardegna due comunità piangono per la morte del 18enne di Orotelli morto mentre lavorava nell'impianto trattamento rifiuti della ditta Ecologica Moro srl a Oniferi.

LA GIOVANE VITTIMA

Fabrizio Pittalis è stato ucciso dal forcone di un muletto nel Nuorese

L'incidente all'alba, intorno alle 6, nello stabilimento della zona artigianale S'Infurcau. L'impatto con il mezzo meccanico non ha lasciato scampo al giovane operaio: soccorso immediatamente dagli stessi colleghi, all'arrivo degli operatori del 118, Fabrizio era già morto per le gravi ferite riportate. Il collega che manovrava il muletto è rimasto sotto choc, senza riuscire a dare una spiegazione su come fosse potuta succedere una simile tragedia. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Ottana e degli ispettori dello Spresal della Asl di Nuoro, mentre la Procura di Nuoro ha aperto un'inchiesta per stabilire la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità del decesso.

Lutto cittadino
Nel frattempo a Orotelli il sindaco, Tonino Bosu, ha proclamato il lutto cittadino per la giornata di oggi, 25 luglio, in concomitanza con i funerali, fissati alle 18 nella chiesa dello Spirito Santo. Alla notizia di queste ennesime morti bianche, quattro in Italia in cinque giorni, le varie sigle sindacali hanno espresso tutto il loro malumore. «Morire a 18 anni in un ecocentro non può essere una fatalità, ma il risultato di un sistema dove non c'è sicurezza e non c'è garanzia di rientrare a casa dopo una giornata di lavoro», affermano i rappresentanti nuoresi di Cgil, Cisl e Uil. La Flc Cgil nazionale propone che la cultura della sicurezza parta dalle scuole e la Uiltrasporti rimarca: «È tempo di agire concretamente per garantire un ambiente di lavoro sicuro per tutti». E proprio oggi a Latina gli edili sono scesi in piazza davanti la prefettura di Latina per manifestare in seguito alla morte dei due operai in meno di 24 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA IN VACANZA

Incidente in Kenya Deceduta un'italiana

Una discesa con poca visibilità, la strada bagnata da una pioggia leggera, l'autista che perde il controllo forse per evitare un camion spuntato all'ultimo momento sulla sua corsia, l'uscita di strada e la Toyota Noah che si ribalta. Così Sidney Serpetri, la turista 52enne di Firenze, avvocata molto conosciuta nel capoluogo toscano, è morta sul colpo nei pressi di Mombasa, sulle colline del sobborgo di Bonje, mentre era diretta nella nota località turistica di Malindi. Era atterrata da poco all'aeroporto internazionale Moi di Mombasa, dove arrivano villeggianti da tutto il mondo per trascorrere le vacanze sulla costa del Kenya. Sidney non era da sola, con lei il marito Massimiliano Pierani, che frequenta Malindi da sempre e che gliel'ha fatta conoscere e amare, e il figlio Tommaso di 13 anni. Un colpo alla testa è stato fatale alla donna, originaria della provincia di Ferrara, mentre il marito e il figlio se la sono cavata con qualche ferita e contusioni.

Primo grande esodo estivo Weekend da bollino rosso

Questo fine settimana saranno in viaggio 27 milioni di auto pronte a raggiungere le mete turistiche scelte

La centrale della Polizia Stradale monitora il traffico

ROMA

Vacanze

Sono 36,2 milioni gli italiani che trascorreranno e hanno trascorso un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, l'87,6% sceglierà di rimanere nel Belpaese. E infatti per questo week end è già previsto il bollino rosso, visto che sulle strade ci saranno oltre 27 milioni di spostamenti di autoveicoli secondo l'Osservatorio Mobilità Stradale di Anas.
Anche per questo in vista dell'aumento del traffico fino al 7 settembre saranno chiusi o sospesi 1.175 cantieri, l'83% di quelli attivi (1.414). Per fortuna l'ultimo fine settimana di luglio sarà all'insegna di temperature lontane dal caldo torrido dei giorni scorsi, con una netta prevalenza del verde nei bollettini delle ondate di calore del ministero della Salute. Secondo l'indagine di Federalberghi sui movimenti estivi, il volume di affari sarà di 43 miliardi di euro e agosto si conferma il mese leader per godersi una vacanza. L'Italia resta decisamente la meta preferita: solo il 12,4% sceglierà mete estere, prediligendo il mare in paesi vicino all'Italia (53,0%) come Croazia, Spagna e Grecia, le grandi capitali europee (19%) e i mari tropicali o le località esotiche (15%). Chi non varcherà i confini nazionali nel 75,1% dei casi opterà per il mare, nel 13,7% per la montagna, nel 4,8% per le località d'arte e nel 3,4% per i laghi. Oltre un quarto dei vacanzieri (28,9%) farà più di un periodo di vacanza oltre quello principale: di questi il 41,0% si regalerà almeno un altro periodo di svago; il 35,2% ne farà due e il 15,1% farà tre periodi di vacanza tra giugno e settembre, confermando la tendenza, già in atto da tempo, a dividere in più segmenti le ferie estive.
La vacanza principale dura in media 9,8 giorni, le eventuali ulteriori vacanze oltre a quella principale saranno decisamente più brevi: 4,2 giorni. La vacanza costerà nel suo complesso (compresi viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) 917 euro a persona (circa 94 euro al giorno). Le ulteriori vacanze avranno un costo più contenuto: complessivamente 527 euro (circa 127 euro al giorno). La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,7% del budget è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 23,4% al pernottamento, il 21,8% alle spese di viaggio, l'11,3% allo shopping e il 14,8% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite). Tra le tipologie di alloggio scelte per trascorrere le vacanze, la preferenza va all'albergo e al villaggio turistico (30,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia e Spagna a fuoco Fuga in mare da Cap-Ferret

Oltre 100mila persone costrette a scappare con ogni mezzo Anche a Madrid è allarme rosso

La spiaggia di Andernos-les-Bains durante un incendio

PARIGI

Fiamme sui Pirenei

Fuggiti con ogni mezzo, anche via mare, per scampare alle fiamme. L'Europa brucia, tra Francia e Spagna, con la caccia ai soccorsi e le vacanze spezzate dal fuoco. In Francia, oltre centomila persone sono state evacuate nelle ultime 24 ore da due luoghi di grande richiamo turistico, la penisola di Cap-Ferret, in Gironda, e il dipartimento delle Lande, poco più a sud, entrambi nel sud-ovest del Paese, non lontano da Bordeaux. Parigi, ha annunciato il presidente Emmanuel Macron, ha richiesto l'attivazione del meccanismo di protezione civile dell'Unione Europea (Ue) e riceverà «rapidamente» rinforzi aerei europei per combattere le fiamme.
In Gironda, ha riferito la prefettura, il fuoco divampato mercoledì nel comune di Saumos ha già devastato oltre 12.500 ettari di pineta, più della superficie totale di Parigi, ed ha imposto l'evacuazione di almeno 40.000 persone tra residenti e turisti, anche se non si registrano morti o feriti gravi. «Il più grande incendio della stagione», commenta il ministro dell'Interno, Laurent Nunez. Al Cap-Ferret, la prefettura della Nuova Aquitania ha disposto ieri mattina l'evacuazione totale, con trasferimenti via terra, quando possibile ma anche via mare, con la rotazione dei 'bateliers', gli antichi barcaioli del Bassin d'Arcachon, che hanno portato centinaia di villeggianti al sicuro, nell'omonimo porticciolo dall'altra parte del bacino. Nel bilancio di metà giornata, 53 case e un campeggio risultano distrutti dalle fiamme. Situazione non meno preoccupante dall'altra parte dei Pirenei. «Viviamo una situazione drammatica, non solo in diverse province, ma anche in regioni di Paesi vicini», ha scritto su X il premier spagnolo, Pedro Sanchez, che oggi andrà sul luogo dei roghi che lambiscono la capitale avanzando anche «verso la zona dell'Escorial», località dove si trova un noto monastero, patrimonio Unesco.
Almeno 19.000 le persone già evacuate o confinate nella regione di Madrid, che ora è «al suo apice» ed è impossibile da controllare, come ha ammesso Carlos Novillo, responsabile della gestione delle emergenze del governo regionale. È il «peggior incendio» nella storia della regione, ha dichiarato la governatrice di zona Isabel Díaz Ayuso. Come se non bastasse, due dei tre incendi che hanno devastato 6.000 ettari a ovest di Madrid - il fumo, secondo i testimoni, è arrivato a coprire anche alcuni quartieri della capitale - si sono fusi in un unico gigantesco rogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Il soccorso

Assalita dai calabroni in Carnia Corsa contro il tempo per salvarla

L'incidente a Malga Fleons, a Forni Avoltri: la donna è ricoverata a Udine

GIUSEPPE BELTRAME

Forni Avoltri

Minuti di panico giovedì sera nel territorio comunale di Forni Avoltri. In serata, il gestore della malga Fleons (1.576 metri di dislivello), un uomo di nazionalità romena che svolge prevalentemente l'attività pastorizia, si è accorto che la compagna versava in condizioni critiche a causa di alcune punture di calabrone. La donna, intenta a sistemare la legna in un cascinale, era stata assalita dagli insetti, andando poi in shock anafilattico a causa di una presunta reazione allergica alle punture.

Alla malga, dove la linea non è presente, è possibile comunicare solamente tramite un telefono satellitare. Nella concitazione tuttavia – per accedervi infatti è necessaria una password – l'uomo non è riuscito ad attivare la chiamata e la compagna stava per perdere i sensi.

Da lì la corsa disperata per circa mezz'ora a piedi fino a malga Sissanis (1.550 metri di dislivello), il primo punto che garantisse la ricezione della linea telefonica. Qui l'uomo è riuscito a contattare un suo conoscente, volontario della stazione di Forni Avoltri del soccorso alpino. L'uomo, allertato, si è messo subito in viaggio con il pick up alla volta della malga, raggiungibile solamente con mezzi fuoristrada per mezzo di una strada forestale.

Il soccorritore, subito prima di partire, aveva avvisato della situazione anche il vicecapostazione a Forni Avoltri Filippo Mozzi, che a quel punto aveva

LA DINAMICA

Stava sistemando una catasta di legna nel cascinale quando è stata attaccata

messo in moto la macchina dei soccorsi. L'uomo aveva informato Mozzi anche del fatto che in quota non ci sarebbe stato modo di comunicare al telefono e che quindi erano possibili difficoltà anche nella comunicazione via radio.

In pochi minuti, poi, i due hanno raggiunto la donna e l'operatore del soccorso alpino ha praticato le azioni di primo soccorso, poi l'hanno caricata sul mezzo, l'hanno spostata in una posizione più agevole per l'intervento dell'elisoccorso e hanno fornito ai soccorritori la posizione esatta della malga per permettere loro di raggiungerli più agevolmente.

Nel frattempo, a poche centinaia di metri di distanza, nella località di Pierabech sul piazzale antistante allo stabilimento della Goccia di Carnia, era stato organizzato il campo base per l'intervento di soccorso. Sul posto, a seguito dell'attivazione del Nue112, la Sores, che ha operato in collaborazione con il Cnsas, aveva inviato l'elisoccorso regionale e i soccorritori della Guardia di Finanza con base a Tolmezzo.

Giunti in pochi minuti anche un'ambulanza da Sappada e operatori del soccorso alpino di Forni Avoltri. La centrale operativa intanto aveva fatto in tempo a informare il soccorritore che a minuti sarebbe arrivato l'elicottero a supporto. Dopo pochi minuti l'elicottero con il verricello ha fatto sbarcare alla malga l'equipe al completo. Per non perdere minuti preziosi a effettuare nuovamente le manovre di imbarco al verricello l'equipe dell'elisoccorso, considerate le serie condizioni della donna, men-

NUOVO EPISODIO

Un'altra persona punta nella frazione di Collina: trasportata all'ospedale di Belluno in elicottero

L'elicottero intervenuto per il soccorso alla donna a Forni Avoltri

tre il medico continuava a stabilizzarla nell'abitacolo, è scesa insieme alla paziente a bordo del pick up fino alla località Pierabech dove la donna è stata ulteriormente stabilizzata. Da lì è stata imbarcata in elicottero e trasportata all'ospedale di Udine. I soccorritori della Guardia di Finanza sono saliti invece alla malga per prelevare la figlia minorenne. La donna ora è fuori pericolo di vita.

E un altro episodio simile si è verificato ieri sera nella frazione di Collina di Forni Avoltri dove un'altra persona è finita in shock anafilattico dopo essere stata punta da un calabrone.

Soccorsa tempestivamente, è stata trasportata dall'elicottero sanitario della Regione Veneto, attivato dalla Sores assieme all'ambulanza da Sappada e all'automedica da Tolmezzo, all'ospedale di Belluno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

In Consiglio regionale

Settanta milioni per sbloccare il cantiere di Cattinara

Alle politiche sociali e sanitarie vanno 126,6 milioni di euro. Spiccano i 70 milioni per sbloccare il cantiere di Cattinara, i 35 destinati a interventi generali di ammodernamento, oltre a 1,5 milioni per il rinnovo degli ambulatori di odontoiatria sociale.

Quasi 27 milioni per sostenere istruzione, lavoro e famiglie

«Con quasi 27 milioni di euro rafforziamo gli interventi a favore di studenti, lavoratori, ricercatori e famiglie, consolidando un sistema della formazione, della ricerca e dell'innovazione», ha detto l'assessore regionale Alessia Rosolen.

Sì all'assestamento da oltre 1 miliardo Fedriga: il Fvg cresce

Approvata a tarda sera la manovra estiva: la maggioranza vota compatta Disco verde anche da Futuro nazionale, si astiene la Slovenska Skupnost Il governatore: «Investimenti concreti senza aumentare le tasse ai cittadini»

VALERIA PACE
TRIESTE

La manovra

La manovra di assestamento di bilancio estivo da oltre 1 miliardo di euro è stata approvata ieri verso le 22,30 dal Consiglio regionale, con i soli voti della maggioranza. Le opposizioni hanno votato no compatte, a eccezione dell'astensione di Marko Pisani (Slovenska skupnost). Le criticità del provvedimento, per loro, sono rappresentate dagli insoddisfacenti interventi sull'ambiente (sottolineate dai relatori di minoranza Furio Honsell del Patto e Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto) e da una mancata risposta sull'economia a fronte delle tante crisi industriali, evidenziata soprattutto dal dem Andrea Carli.

Il governatore Massimiliano Fedriga dal canto suo ha rivendicato la forte crescita dei bilanci della Regione da quando guida la giunta regionale, con leggi di bilancio «aumentate di più del 50%» e assestamenti «di ordini di grandezza diversi», passati da «80 milioni a oltre 1 miliardo». Un risultato centrato «senza aumentare le tasse» e dovuto anche «agli investimenti» che hanno sostenuto «una forte crescita della regione».

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga con l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli

Fedriga e Zilli

Per il governatore, le cifre a disposizione della Regione, per il governatore «dimostrano che non è necessario aumentare le tasse a carico dei cittadini o attuare misure draconiane». Il presidente ha anche rivendicato gli investimenti nella «riconoscibilità del territorio» con risultati importanti sia sul turismo che sullo sviluppo complessivo dell'economia. L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha sottolineato l'«apertura verso le proposte dell'opposizione», non vista in precedenza per motivi legati anche alla «prudenza». Zilli ha sottolineato anche come le misure nell'assestamento sono rivolte a tutte le fasce della popolazione e puntano alla coesione sociale.

Cultura e sport

La giornata è iniziata con l'approvazione dell'articolo sulla cultura e sport, materia sovrintesa dal vicegovernatore Mario Anzil. Un pacchetto ricco, soprattutto se si sommano alle risorse direttamente distribuite dalla direzione (oltre 67 milioni) a quelle concesse ai Comuni per gli investimenti in questo ambito all'interno della concertazione e del rilancio (57 milioni). Con questa spesa, ha affermato Anzil, «creiamo luoghi dove è bello vivere». Tra i principali provvedimenti per la cultura ci sono i 5 milioni destinati alla manutenzione straordinaria di sale teatrali e cinematografiche e i fondi per Pordenone capitale italiana della Cultura 2027 per 3,6 milioni. Rilevante anche l'intervento da 6 milioni per la barchessa di ponente di Villa Manin e i 2,4 milioni per riqualificare la Foiba di Basovizza. Erpac riceve 8 milioni, di questi 2 sono dedicati alla musealizzazione dell'ex campo profughi di Padriciano e 1,25 per il completamento del cinema centrale di Udine.

Non mancano risorse per lo sport. Significativi, in particolare, i 4 milioni stanziati per acquisire le attrezzature per gli impianti sportivi che ospiteranno gli Eyof.

Salute

Ciò che rende più orgoglioso l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è quello che non c'è nel suo pacchetto da oltre 125 milioni: il rabbocco di risorse necessario per ripianare i conti delle aziende sanitarie, una risposta ai rilievi della Corte dei conti sul tema e un percorso avviato già l'anno scorso. La parte preponderante degli stanziamenti riguarda gli investimenti, ma c'è anche «un sostegno concreto alle fragilità e alle nuove esigenze di salute dei cittadini».

La posta più alta sono i 70 milioni che occorrono per sbloccare il cantiere dell'ospedale di Cattinara a Trieste. Sempre nell'ambito degli investimenti ci sono quasi 39 milioni, di cui 35 saranno destinati a vari interventi di ammodernamento delle strutture. Rilevanti anche le risorse (1,5 milioni) per rinnovare gli ambulatori di odontoiatria sociale e

GLI STANZIAMENTI

Quindici milioni per efficientare 17 immobili pubblici Sette milioni destinati a Friulia

FOCUS

La manovra di assestamento estivo del Friuli Venezia Giulia

Attività produttive e turismo
Agenda manifattura 2030
Commercio e turismo
Risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Fondo di rotazione in agricoltura
Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Idrogeno per il trasporto pubblico locale
Arpa
Ausir
Infrastrutture e territorio
Bando fotovoltaico
Edilizia scolastica
Manutenzione stradale
Protezione civile
Cultura e sport
Sale cinematografiche e teatri
Villa Manin
Eyof
Lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Salute, politiche sociali e disabilità
Cantiere dell'ospedale di Cattinara a Trieste
Odontoiatria sociale
Abitare inclusivo
Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Fondi per gli enti locali dalla concertazione e dal rilancio
Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Finanze
Uffici di presidenza

Fonte: Direzione Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia

Le polemiche, tra climatizzatori e fondi al teatro di Udine

Moretuzzo (Patto) «Bilanci sperperati su concerti e influencer» Fa rumore l'astensione dem sulla Salute

TRIESTE

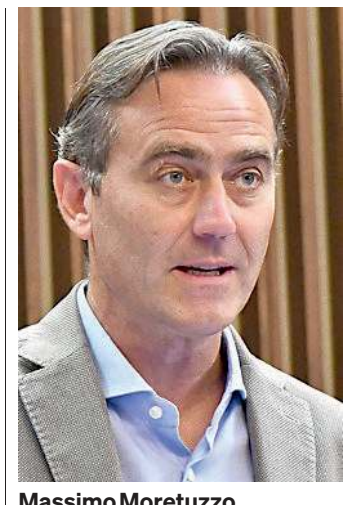
Il dibattito

Più dei dissensi delle opposizioni - che pure non sono mancati -, in questa manovra di assestamento estivo, fanno rumore i consensi. A iniziare da quello del dem Francesco Martines, che da solo nel Pd vota a favore dell'articolo sulla cultura e sport, per la presenza di una norma che sancisce la nascita della Fondazione Palmanova, uno «strumento indispensabile», a cui Martines afferma si sia arrivati anche grazie a trattative con i ministri per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e della Cultura Alessandro Giuli. Tra le opposizioni pure Enrico Bullian (Misto) vota sì, anche in ragione di aver incassato la sua proposta da 20.000 euro per un podcast di storia locale.

Forse è un caso che questi due sì in minoranza arrivino proprio da Bullian, nel misto in dissenso dalla linea dura di opposizione del Patto e Martines, da tempo osservato speciale per il suo dialogare con la maggioranza.

Se le parole nette del governatore Massimiliano Fedriga sul generale Roberto Vannacci avevano portato il dem Francesco Russo a chiedere di estromettere Futuro nazionale dalla maggioranza, non si sono registrati movimenti nel centrodestra per creare cordoni sanitari attorno all'unica vannacciana in Consiglio, Maddalena Spagnolo, che, anzi, ha portato a segno i suoi emendamenti, in complesso da mezzo milione. Insomma, ha avuto lo stesso budget di tutti i consiglieri di maggioranza.

Tra le principali misure che ha sostenuto Spagnolo, il superbonus condizionatori per gli anziani. Una delle tante per agevolare l'acquisto di sistemi di raffrescamento (cui si aggiungono fondi per l'acquisto di climatizzatori nelle case di riposo, negli asili nido e scuole dell'infanzia). Tema su cui ha ironizzato il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo: «Abbiamo capito che avremo un sacco di condizionatori, ma anche tra qualche anno non serviranno più perché il clima cambierà di nuovo», riferendosi al «negazionismo climatico» dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. Parole che riprende poi il dem Andrea Carli per un affondo sul mancato investimento sulla rete elettrica, che «non riuscirà a sostenerli».



Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto

Si segnala, però, un altro mancato dissenso: l'astensione di tutto il gruppo del Pd sull'articolo dedicato alla sanità. La sanità è infatti ritenuta in quegli ambienti un cavallo di battaglia, il tema su cui le prossime elezioni regionali si potrebbero anche vincere. L'approccio soft è dovuto alle concessioni a emendamenti dem da parte dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Un inedito. I consiglieri,

Pellegrino sferza il centrodestra: «Logiche elettoralistiche»

«Quasi un miliardo di euro a disposizione e usarlo per blindare il proprio elettorato - spiega Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) - è lo spettacolo a cui, nei fatti, abbiamo assistito in Aula in questi giorni».

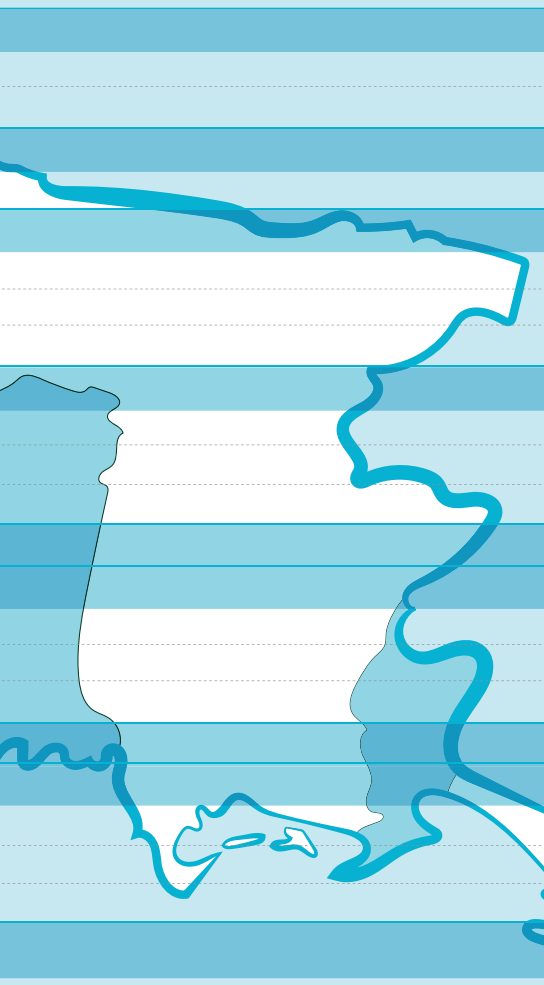
Dal Pd isontino una petizione per il trasporto sanitario

Il Pd isontino ha consegnato ieri al presidente Bordin una petizione per istituire un servizio di trasporto sanitario agevolato, accessibile attraverso il Cup, per anziani, persone sole o con disabilità che devono raggiungere le strutture sanitarie.

Dalla giunta il via libera al nuovo contratto per il comparto unico

Coinvolti 13.000 dipendenti del pubblico impiego

Totale:
1.070.302.451,43 euro



	129.466.680,00	**12,23%**
	80.000.000	
	35.000.000	
	94.400.000,00	**8,92%**
	40.000.000	
	102.364.619,00	**9,67%**
	5.000.000	
	6.000.000	
	7.000.000	
	228.610.081,09	**21,59%**
	40.000.000	
	153.600.000	
	54.600.000	
	3.433.305,22	**0,32%**
	67.637.454,46	**5,34%**
	5.000.000	
	6.000.000	
	4.000.000	
	14.673.600,00	**1,39%**
	125.481.400,00	**11,85%**
	70.000.000	
	1.500.000	
	3.450.000	
	212.134.450,00	**20,04%**
	196.500.000	
	27.990.000,00	**2,64%**
	41.874.166,88	**3,9%**
	22.236.694,78	**1,62%**

Withub

Le cifre indicate nel grafico sono al netto degli ultimi emendamenti d'aula, che verranno registrati oggi

MARCO BALLICO
TRIESTE

È l'ultima curva prima degli aumenti - dai 114 euro lordi mensili della categoria A ai 180 della categoria D - per i 13mila dipendenti del pubblico impiego della Regione e degli enti locali. La giunta regionale, tra i lavori d'aula sull'assestamento, dà il via libera alla sottoscrizione del contratto collettivo del comparto unico per il triennio 2022-2024, il passaggio politico che porterà alla firma definitiva sul testo concordato con i sindacati nella preintesa di inizio maggio e al conseguente invio del testo alla Corte dei conti, chiamata a certificare la compatibilità finanziaria. Verosimilmente entro fine agosto.

L'iter
La delibera, proposta dall'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti, autorizza la delegazione trattante alla sottoscrizione, dopo l'intesa del Consiglio delle autonomie locali, dall'Uncem e dalla direzione Finanze. «Si tratta di un atto fondamentale per il comparto, che deve poggiare su solide basi e certezze retributive», le parole di Roberti. L'assessore guarda ora alla fase conclusiva dell'iter: «L'auspicio è che il responso della magistratura contabile sia positivo, così da sbloccare gli effetti dell'articolato tra settembre e ottobre».

Le cifre
Il contratto vale complessivamente 57,3 milioni, oneri previdenziali e assistenziali compresi, e prevede un incremento medio del 6,8% degli stipendi tabellari. Gli aumenti mensili lordi vanno dai 114 euro della categoria A (operatori ecologici, addetti alla manutenzione del verde) ai 180 euro dell'area dei funzionari, passando per 122 euro per operati specializzati, autisti e collaboratori amministrativi e 145 euro per assistenti ed educatori asili nido. Si aggiungeranno gli arretrati spettanti dal primo gennaio 2022, destinati a compensare almeno in parte gli effetti dell'inflazione che ha eroso il potere d'acquisto dei lavoratori nel triennio interessato dal rinnovo.

Categorie e welfare
Il contratto introduce inoltre il nuovo ordinamento professionale, superando il sistema delle vecchie categorie e articolando il personale nelle aree operatori, assistenti e funzionari, con la categoria A che si esaurirà progressivamente. C'è poi spazio per il welfare aziendale. La Regione prevede 7,5 milioni l'anno per garantire a ciascun dipendente un pacchetto del valore di 800 euro esentasse, utilizzabile via voucher per spese sanitarie, carburante, previdenza complementare, istruzione e servizi alla persona. Un intervento che, insieme agli aumenti tabellari e alle misure di perequazione, porta gli incrementi complessivi per i dipendenti comunali attorno all'11%. Tra le novità, anche l'aumento del buono pasto da 7 a 10 euro, il rafforzamento del fondo per la contrattazione decentrata e tutele più ampie per la genitorialità, con i primi 60 giorni di congedo parentale retribuiti al 100% fino ai sei anni del bambino e fino a 90 giorni di malattia del figlio coperti economicamente.

Sicurezza
Sempre su proposta di Roberti, disco verde al Programma regionale per la sicurezza integrata 2026, sostenuto da 8,3 milioni, per rafforzare il presidio del territorio. La quota principale finanzierà polizie locali e sistemi di videosorveglianza, con 3,4 milioni per investimenti e 2,3 milioni per spese correnti, fondi pensati per sedi operative, sale di controllo, dotazioni tecnologiche e collegamenti radio. Previsti 1 milione per servizi di steward e vigilanza privata nei grandi Comuni e nelle località turistiche come Lignano e Grado, risorse per le gestioni associate della polizia locale, volontari della sicurezza, videosorveglianza vicino alle comunità per minori stranieri, sicurezza stradale e vigilanza sul trasporto pubblico locale.

EcoEventi
La giunta, su proposta di Fabio Scoccimarro, approva quindi il nuovo regolamento EcoEventi-Fvg, che mette a disposizione 2 milioni per manifestazioni sportive, culturali e ricreative a basso impatto ambientale, con contributi fino al 70% della spesa e un tetto di 20.000 euro per evento. Due le delibere, infine, di Sebastiano Callari: la convenzione tra Regione e Prefettura di Trieste che consentirà alla Centrale unica di committenza regionale di gestire procedure di gara anche per conto dell'Ufficio territoriale del governo e la cessione gratuita al Comune di Arta Terme dell'area dell'ex alveo del torrente Chiarso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Il nuovo contratto del comparto unico 2022-24

Withub

Costo complessivo
(escluso welfare e perequazione)
57.332.000
(41.848.000 euro al netto degli oneri previdenziali e assistenziali)

Incremento sul triennale precedente
0,30% per indennità varie
0,40% sul salario accessorio
6,8% sullo stipendio

Aumento buoni pasto
Da 7 a 10 euro

Incrementi tabellari lordi mensili
(con riconoscimento arretrati dal 1° gennaio 2022, in euro)

Categoria A	114
Categoria B	122
Categoria C	145
Categoria D	180

Incrementi per il salario aggiuntivo
(perequazione solo per enti locali, euro lordi annui)

Categoria B	372
Categoria C	420
Categoria D	468

Welfare aziendale
Congedi parentali retribuiti al 100% per i primi 60 giorni, fino ai 6 anni del bambino
800 euro annui per ciascun dipendente attraverso una piattaforma per beni e servizi
90 giorni di malattia figli retribuita

57,3
MILIONI
è il valore totale dell'accordo Gli aumenti mensili lordi vanno dai 114 ai 180 euro

quelle destinate a studi di fattibilità e progetti per nuovi investimenti (1,8 milioni). Una novità assoluta è il finanziamento per uno studio di fattibilità per attivare il Social bonus, «ispirato ad Art e Sport bonus» per «incentivare le donazioni nel settore sociale». Sempre nell'ambito del sociale, rilevanti i 3,45 milioni per l'abitare inclusivo.Potenziate anche la prevenzione (1,5 milioni potenziano gli screening neonatali) e le prestazioni extra Lea.

Lavoro, famiglia e istruzione
Nel pacchetto dell'assessore regionale a Lavoro, istruzione e famiglia, Alessia Rosolen, spiccano i 4,5 milioni per il Pacchetto scuola, con cui si potenzia il personale scolastico e l'offerta formativa. Ci sono poi 4,1 milioni per rendere strutturali i sostegni a chi frequenta gli Its. Importante anche l'ampliamento della platea del bonus pensioni.

Patrimonio e demanio
Nel pacchetto da quasi 28 milioni dell'assessore regionale al Demanio, Sebastiano Callari, 15,4 milioni sono dedicati all'efficentamento energetico di 17 immobili regionali a Udine, Gorizia e Pordenone.

Finanze
Novità anche nell'articolo relativo alle finanze. In particolare c'è un aumento di capitale per Friulia da 7 milioni. C'è anche una modifica normativa rilevante: l'adeguamento alla norma nazionale dei tetti ai compensi dei vertici delle partecipate «fermo da più di 10 anni», specifica Zilli.

inoltre, non hanno potuto non apprezzare i fondi sull'abitare inclusivo e sulla prevenzione. Sulla sanità va giù dura invece Serena Pellegrino (Avs) che parla di un disegno di «privatizzazione dello stato sociale». Riccardi invece snocciola i dati sul basso ricorso al privato accreditato in regione: «Il Friuli Venezia Giulia è al 4,2%, mentre secondo il Mef in media in Italia è del 10%». E se Manuela Celotti (Pd) attacca sulle liste d'attesa, l'assessore replica con i dati «abbiamo segnato +4,6% sulle prime visite e +5,3% sugli esami diagnostici rispetto all'anno precedente, il treno è stato messo sui binari ma ci vorrà tempo».
Tra le polemiche più rilevanti della giornata quella sollevata dal capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo sui fondi al Teatro Giovanni da Udine: «Incomprensibile che con risorse mai viste, che si stanno disperdendo tra influencer e concerti, per il 2026 per il Teatro di Udine siano stanziati solo 799.000 euro, 250.000 euro in meno del preventivo approvato dal Cda della Fondazione».
I relatori di maggioranza, Antonio Calligaris (Lega), Markus Maurmair (FdI), Mauro Di Bert (Fp) e Andrea Cabibbo(Fi) hanno sottolineato la morbidezza delle opposizioni. «Di fronte ai numeri hanno esaurito gli argomenti», l'attacco di Calligaris.
Le chiacchiere nei passi perduti però si sprecano sulle visite dei segretari regionali dei partiti del centrodestra, che fanno pensare a vertici di maggioranza, negati dagli interessati. Ha destato attenzione, però, il faccia a faccia di 10 minuti tra Fedriga e il meloniano Walter Rizzetto. —**V.P.**

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna.
Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203

Trieste e Maserati unite Un matrimonio nato nel segno del tridente

Sfondo del prossimo spot, la città ha ospitato la presentazione dei nuovi modelli

STEFANO BIZZI

Il focus

C'è un filo rosso che lega il tridente della statua di Nettuno in piazza della Borsa al tridente sulla carrozzeria delle vetture posteggiate ai suoi piedi. Ed è quello di Maserati. Parte proprio da piazza della Borsa l'ultimo dei tour organizzati dalla casa automobilistica emiliana per promuovere i nuovi modelli di Granturismo, Grancabrio e Grecale. Nelle scorse settimane lo stendardo con il tridente ha campeggiato sulla facciata del municipio in piazza Unità d'Italia.

In piazza della Borsa le macchine, lustre e brillanti, allineate di fronte al palazzo della Camera di commercio, attirano l'attenzione di turisti e curiosi che si fermano ad ammirarle e fotografarle con il sole ancora basso del mattino che esalta le forme delle carrozzerie.

Oggi di base a Modena, Maserati è nata a Bologna, ma ha scelto Trieste per i test su strada dedicati ai media. Tra giornalisti e influencer, nelle ultime due settimane sono stati circa 130 gli ospiti che hanno provato le macchine su un percorso misto che li ha portati dal centro cittadino al Collio goriziano passando per il Carso e la Slovenia. Concluso l'embargo, ieri sono usciti i primi servizi su riviste, siti e televisioni nazionali e internazionali e la città ha fatto da contorno. «Trieste rappresenta l'Italia, ma è un incrocio della cultura europea», spiega entusiasta nel briefing Cristiano Florio, direttore marketing di Maserati. «Abbiamo pensato di venire a Trieste perché è fuori dai percorsi tradizionali e qui potevamo costruire un racconto nuovo. Qui non parliamo solo di performance, parliamo dei nostri valori e siamo stati accolti molto bene, tanto che speriamo di tornare al più presto».

LE PROVE SU STARDA

Giornalisti e content creator di tutto il mondo sono stati invitati per i test drive

Il racconto di questo connubio sarà in un certo senso riassunto nello spot pubblicitario girato in città nei mesi scorsi. Nella clip Trieste e Grancabrio si sposano in un mix di eleganza non urlata. «In Italia l'eleganza deve essere pura, tutto deve essere nel posto giusto e al momento giusto», sottolinea Florio, precisando poi: «Tutti i giorni».

Lo spot sarà visibile a partire da settembre, ma un'anteprima è stata già mostrata alla stampa all'Savoia Excelsior Palace. A fare da coprotagonista è proprio la città. Si vede una Granturismo verde correre per le strade del centro. Naturalmente, si vede anche piazza della Borsa, ma non mancano le rive, piazza Unità d'Italia, il Borgo Teresiano e neppure Muggia. Il filmato termina quindi con una veduta aerea su piazza Ponterosso attraversata dalla macchina e con la dissolvenza finale sull'iconico logo ispirato alla fontana del Nettuno di piazza Maggiore a Bologna.

In attesa di settembre, per i più curiosi, sul sito di Maserati intanto si possono già vedere le immagini scattate, oltre che in piazza della Borsa e in piazza Unità d'Italia, anche sul colle di San Giusto e sul molo Audace.

Dopo la cena di gala firmata dallo chef stellato Alajmo a Villa Tripcovich, ieri mattina il gruppo composto da giornalisti e content creator legati al mondo del lifestyle ha attraversato la città, ha sconfinato da Rabuiese, è risalito verso il Carso Sloveno, è rientrato in Italia da Gorzia e ha fatto tappa a Cormons prima di tornare a Trieste lungo la costiera e scoprire poi alla Its Academy il mondo del taylor-made di Maserati legato al progetto Fuoriserie degli interni.

«È la prima volta per me in questa zona e sono stata sorpresa da Trieste. È una città ricca di storia con piazze molto belle. Amo quest'area e voglio tornarci», assicura Mia Litström, arrivata da Stoccolma per conto di "Robb Report".

CRISTIANO FIORIO

«Abbiamo pensato di venire in un luogo elegante capace d'essere incrocio di culture»

«Non sapevo nemmeno che questi posti esistessero - aggiunge l'influencer spagnola Andrea Bautista -: quando pensi all'Italia, pensi a Roma e alla Toscana. Trieste mi ha incantata». La città è stata una scoperta sorprendente anche per l'indiano George Riaan, appassionato di Italia al punto da aver imparato la lingua, ma mai stato prima d'ora in Friuli Venezia Giulia. «È stata un'esperienza meravigliosa. È la prima volta che vengo nel nord, ed è davvero una regione bellissima», ribadisce il content creator.

Con loro, a provare le automobili di Maserati sulle strade del Nordest tra Italia e Slovenia, nell'ultimo tour c'erano colleghi arrivati da Singapore, Giappone, Medio Oriente, Gran Bretagna e Polonia, oltre che dall'Italia. Ma nelle scorse settimane sono saliti a bordo delle stesse Maserati, tra gli altri, anche giornalisti di Nordamerica e Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di Maserati a Villa Tripcovich e la Granturismo davanti alla statua con il tridente di piazza della Borsa

Un logo iconico nato 100 anni fa come tributo alla città di Bologna

La storia

Nel 2026 ricorre il centenario dell'iconico logo di Maserati e della prima vittoria sportiva del tridente, ottenuta all'esordio alla Targa Florio del 1926.

Il logo Maserati nasce ufficialmente nel 1926, ma prende forma già nel 1925, quando Mario Maserati, unico artista della famiglia e non coinvolto direttamente nell'attività automobilistica, realizza il primo disegno del tridente, oggi conservato negli archivi Maserati di Modena.

L'ispirazione arriva dalla Fontana del Nettuno di Bologna, situata a poche centinaia di metri dalla prima officina di famiglia, simbolo profondamente radicato nell'identità cittadina.

Il tridente appare per la prima volta sulla Tipo 26: la vettura con cui Alfieri Maserati si iscrisse alla Targa Florio, conquistando il primo posto nella classe 1.500 cc. Fu quello il primo di una lunga serie di successi, tra cui due edizioni consecutive della 500 Miglia di Indianapolis (1939 e 1940), quattro vittorie consecutive alla Targa Florio (1937, 1938, 1939 e 1940), nove vittorie in F1 e il Campionato del mondo di F1 nel 1957 con Juan Manuel Fangio.

Per ricordare l'anniversario, nel 2026 in ogni appuntamento nel mondo (dalle manifestazioni sportive ai concorsi d'eleganza, dalle presentazioni di prodotto passando per le iniziative culturali) Maserati trasformerà la ricorrenza speciale in un manifesto di identità e orgoglio condiviso da tutti gli appassionati. E Trieste non ha fatto eccezione.

A testimonianza della rilevanza culturale raggiunta dal simbolo di Maserati, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha recentemente dedicato proprio ai cento anni del Tridente un francobollo ordinario: un riconoscimento istituzionale che ne consacra il valore come espressione di eccellenza italiana in oltre 70 mercati nel mondo.

«Il tridente - ha spiegato Santo Ficili, Coo Maserati - incarna l'anima più autentica di Maserati. Nato in pista nel 1926, porta con sé l'eredità di un'azienda che ha imparato a costruire automobili inseguendo i decimi di secondo. Un patrimonio inestimabile, fatto di vittorie sportive, modelli iconici e primati tecnici, che le donne e gli uomini di Maserati custodiscono e rinnovano ogni giorno».

Il muso a punta di squalo delle Maserati Grecale

Regione

Ricerca e innovazione

Nave Bassi a caccia di acqua dolce in fondo al mare

Missione tra Jesolo e Lignano: individuare possibili riserve

La nave Laura Bassi dell'Ogs attraccata davanti piazza Unità a Trieste Foto Massimo Silvano

GIULIA BASSO
TRIESTE

Lo studio

Per due settimane la nave da ricerca dell'Ogs Laura Bassi ha battuto un tratto di mare a una decina di chilometri dalla costa, da Jesolo al delta del Tagliamento, al largo di Lignano. Obiettivo: capire se sotto quel fondale, a oltre 400 metri di profondità, si nasconda una riserva d'acqua dolce.
La missione, appena conclusa, ha raccolto i dati che Rescue, il progetto europeo coordinato dall'Università di Trieste con Ogs come partner, userà per mappare gli acquiferi nascosti sotto i fondali costieri nell'Adriatico, mentre la scarsità d'acqua si fa sentire sempre più nelle aree rivierasche. A bordo, ricercatori e studenti di Ogs, Università di Trieste, Pisa, Malta, Cnr-Ismar di Bologna e Monterey Bay Aquarium Research Institute hanno condotto indagini di sismica a riflessione per fotografare il sottosuolo marino, affiancandole per la prima volta a rilievi elettromagnetici pensati proprio per individuare l'acqua a bassa salinità sotto gli strati sedimentari. Nessun campionamento del fondale, solo strumenti capaci di restituire un'immagine indiretta di ciò che si nasconde sotto la crosta marina.
L'ipotesi da verificare affonda le radici nelle glaciazioni. Ogni centomila anni circa, nell'ultimo milione di anni, il livello del mare si è abbassato anche di 120-130 metri, lasciando le piattaforme continentali esposte alle piogge. L'acqua si è infiltrata nei sedimenti, e quando il mare è tornato a salire è rimasta lì: la diffusione molecolare tra dolce e salato richiede tempi lunghissimi, migliaia di anni, e nel frattempo la riserva resta intrappolata, sigillata dal tempo. Conferme dirette sono già arrivate: l'estate scorsa, al largo del New England, la spedizione IODP³-NSF 501 ha riportato in superficie acqua dolce da centinaia di metri di profondità, aprendo le carote di sedimento davanti a un team internazionale che comprendeva anche Cristina Corradin, ricercatrice dell'Ogs. Ed è proprio Corradin, coordinatrice scientifica della spedizione, a fare il punto: «Le indagini sono state eseguite in ottime condizioni ambientali e tutto si è svolto secondo i piani. I dati sono di ottima qualità, ma richiederanno mesi di elaborazione prima di poter confermare la presenza degli acquiferi nell'Alto Adriatico». Il coordinatore del progetto, il professor Michele Pipan, allarga lo sguardo: «Dopo due anni il team Rescue ha applicato metodi geofisici integrati a una delle aree più promettenti, i fondali dell'Alto Adriatico e del Friuli Venezia Giulia. La raccolta di nuovi dati migliorerà la comprensione delle risorse idriche nella regione e contribuirà ad affrontare le carenze d'acqua legate al cambiamento climatico e agli eventi estremi».
Il Fvg ha ragioni concrete per seguire la vicenda da vicino. È la regione più piovosa d'Italia, ma nel 2022 dei comuni della bassa pianura hanno dovuto rifornire d'acqua i cittadini con le autobotti, mentre le falde scendono di 5 centimetri l'anno. Per questo la Regione ha aderito a Jpi Oceans come seconda cofinanziatrice del bando sulle falde offshore, un investimento che apre la strada a un secondo progetto, il primo sondaggio del sottosuolo marino mai realizzato in Europa a questo scopo, guidato da Malta con Ogs e UniTs. Proprio Malta indica quanto valga la posta: desalinizza il 98% della propria acqua potabile, con costi energetici enormi e una salamoia ipersalina come scarto. Un'acqua meno salata richiederebbe trattamenti meno costosi. Rescue è cofinanziato da Water4All e Ue, e coinvolge University of Derby, la norvegese Ruden AS e Università di Malta.

LE INDAGINI

Utilizzati rilievi elettromagnetici per scoprire gli acquiferi a 400 metri sotto il fondale marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazze d'Italia
Dal Foro alla città contemporanea

Questo volume accompagna il viaggiatore verso luoghi di sosta, di riposo, di contemplazione. Le vie si percorrono, portano sempre da qualche parte, le piazze sono sospensione, fermata, respiro, attesa.
Ogni borgo, villaggio, paese, città, metropoli d'Italia ha il suo centro, la sua piazza. Epoche storiche differenti non hanno mai tralasciato di porre attenzione a ciò che costituisce il tema trattato in questo libro: dall'agorà greca al foro romano; dalle piazze del mercato, del municipio, del duomo medievali sino a quelle presenti nelle città ideali del Rinascimento; dagli splendori barocchi del Sei-Settecento agli sconvolgimenti urbanistici del secolo XIX; per giungere infine alle innovazioni che permeano le piazze contemporanee.
Tante, dunque, tantissime le piazze d'Italia: ombrose, lucenti, inquietanti, confortanti, minute, giganti, disadorne, ornate, semplici, articolate… perché, come disse Marcello Piacentini: «La bellezza delle città è dovuta alle piazze. La città vive per la sua piazza».

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 11 luglio in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Poste, semestre con utile record a 1,2 miliardi Ora la sfida Tim

I profitti migliorano del 3,5 per cento, ricavi a 6,8 miliardi Confermate le stime per l'anno in corso e i dividendi Con il via dell'Opas il mercato guarda alla nuova strategia

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

Il punto

Poste Italiane accelera nel percorso di crescita e diffonde le stime su tempistiche e benefici attesi dall'integrazione di Tim. Ieri il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha diffuso i risultati del primo semestre, che si è chiuso con ricavi per 6,8 miliardi, in crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il business tradizionale che accorpa corrispondenza, pacchi e distribuzione ormai vale meno di un terzo (2 miliardi), mentre 3 miliardi sono imputabili ai servizi finanziari, poco meno di un miliardo al ramo assicurativo e 860 milioni a Postepay. Le attività finanziarie investite dai clienti di Poste italiane hanno raggiunto 613 miliardi, in crescita di 13 miliardi rispetto a dicembre 2025, grazie a una raccolta netta di 2,7 miliardi nei prodotti di investimento, a conferma del trend positivo del ramo Investimenti vita e previdenza.

L'Ebit adjusted (che misura il guadagno di un'azienda, calcolato eliminando dai conti le poste straordinarie e irripetibili) ha raggiunto 1,8 miliardi, con un aumento del 6,8% e l'utile netto si è attestato a 1,2 miliardi, in progresso del 3,5% anno su anno. Nel comunicato diffuso da Poste viene evidenziato che si è trattato del miglior primo semestre in termini di ricavi, Ebit adjusted e utile netto. Del Fante ha evidenziato che si è trattato del quinto semestre consecutivo di conti record sul fronte dei ricavi, rivendicando «la solidità e la resilienza del modello di business della nostra piattaforma».

Un contributo è arrivato anche dalla disciplina dal lato dei costi, saliti del 4,1%, a 5,5 miliardi. Questi risultati sono un punto di partenza più che di arrivo, secondo il manger di Poste, considerato che lunedì scorso è partita l'Offerta pubblica di acquisto e scambio su Tim, destinata a concludersi l'11 settembre. L'obiettivo è unire i servizi di telecomunicazione di Tim con la forza distributiva, finanziaria, logistica e di vendita energia di Poste Italiane. Oltre a riportare il gruppo di tlc (dopo la cessione della rete al fondo Kkr) sotto una regia italiana a controllo statale, creando sinergie operative e un gigante multiservizio per cittadini e imprese.

A spingere i conti semestrali sono stati anche i risultati del solo secondo trimestre, chiusosi con un utile netto di 594 milioni, in aumento del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2025, e ricavi per 3,4 miliardi (+3,9%), battendo le stime degli analisti grazie alla tenuta dei comparti assicurativo e dei servizi finanziari. Le previsioni per l'intero esercizio in corso – che non includono l'integrazione di Tim – sono state confermate, mentre la società fa sapere di avere in programma la presentazione del piano industriale «della nuova realtà integrata nel primo trimestre del 2027».

Intanto, «anche per il 2026, il gruppo Poste Italiane conferma la centralità del risparmio postale e l'attenzione all'offerta di prodotti e servizi che risultino al passo con l'evoluzione dei bisogni dei clienti», si legge nel comunicato che accompagna i risultati. «Sono in corso le negoziazioni con Cassa depositi e prestiti per il rinnovo dell'accordo Cdp-Poste sul servizio di raccolta del risparmio postale per gli anni 2027-2030». Per il cfo Camillo Greco, l'obiettivo è conseguire «una maggiore performance (rispetto al passato, ndr) per ridurre il più possibile i deflussi di risparmio postale». Nel corso della seconda parte dell'anno il gruppo «sarà impegnato nella realizzazione della riorganizzazione interna, che vede la creazione di un polo finanziario mediante l'integrazione del business dei pagamenti con i servizi finanziari per il rafforzamento dell'approccio cliente-centrico, l'ottimizzazione dell'allocazione del capitale all'interno del gruppo e la massimizzazione delle sinergie, anche con la semplificazione della struttura operativo», ha spiegato Del Fante.

Rispondendo agli analisti in conference call in merito al rilascio di capitale connesso al nuovo polo finanziario, l'ad ha sgombrato il campo da dubbi sul modello del gruppo: «Nessuna intenzione di chiedere una licenza bancaria. Non siamo una banca e non lo saremo mai con licenza bancaria». Del Fante ha evidenziato che la riorganizzazione sotto un'unica struttura per la gestione dei rischi finanziari consentirà di interagire in modo più efficiente con i regolatori, puntando a «liberare capitale aggiuntivo e permetterci di assumere più rischio sul bilancio, aumentando il margine di interesse netto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3
MILIARDI DI EURO
Il valore dei servizi finanziari nel conto economico, poco meno di un miliardo dall'assicurativo

46
MILIARDI DI EURO
Il valore della capitalizzazione di Borsa post operazione con Tim

La sede di Poste Italiane

Confindustria Valle d'Aosta Un friulano alla guida

La conferma

Francesco Turcato

L'imprenditore friulano Francesco Turcato, nato a Palmanova nel 1978, è stato confermato alla presidenza di Confindustria Valle d'Aosta fino al 2028, dopo un quadriennio nel quale ha schierato l'associazione in prima linea nelle battaglie dedicate alle infrastrutture, in primo luogo il raddoppio del traforo del Monte Bianco.

Turcato è proprietario di un gruppo di aziende attivo soprattutto nei servizi per l'industria siderurgica, fornitore di diversi stabilimenti anche nel Nordest, in particolare in Ferriere Nord, Abs, Nunki Steel, nonché nella storica Cogne Acciai speciali di Aosta. Anche in questo nuovo mandato alla guida della Confindustria regionale l'attenzione sarà in particolare sulle infrastrutture e sul tunnel del Monte Bianco: «L'attuale piano di manutenzione prevede lavori per 2 miliardi nei prossimi 40 anni, al termine del quale l'opera avrà comunque un secolo di vita. Per questo abbiamo lavorato per riportare al centro delle discussioni il raddoppio, che costerebbe 1,2-1,3 miliardi, in gran parte già finanziati dalla quota di pedaggi che gli utenti versano ormai dall'incidente del 1999», dice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imballaggi alimentari, Afg compie 30 anni

L'azienda friulana punta a chiudere il 2026 con 60 milioni di ricavi, in crescita dai 52 dell'anno scorso

MAURA DELLE CASE
FAGAGNA

L'anniversario

Trent'anni di attività, ma una storia che affonda le radici ben più indietro nel tempo. È quella della Afg packaging di Fagagna, nata nel 1996 per iniziativa di Mauro Polano (*in foto*), che oggi la presiede, votata allo sviluppo e alla produzione di imballaggi destinati all'industria alimentare, un settore che oggi rappresenta circa il 95% del business, cui si affiancano farmaceutico e cosmetico.

Dai fondi rigidi per le vaschette degli affettati alle pellicole per i piatti pronti, dalle confezioni destinate ai prodotti freschi ai materiali utilizzati per il sottovuoto, l'impresa friulana – 100% a controllo familiare – progetta soluzioni che devono garantire la conservazione degli alimenti, la sicurezza, la resistenza meccanica e, sempre più, la riciclabilità. Un lavoro altamente tecnologico, nel quale il packaging non è un semplice involucro, ma diventa parte integrante del prodotto.

«Ogni alimento ha esigenze diverse», spiega il figlio di Mauro, Francesco, che assieme ai due fratelli – Anna e Giovanni – tutti under 40, già da anni lavora in azienda. «Afg», continua, «realizza una sorta di vestito su misura. Cambiano i materiali, le barriere protettive, la durata di conservazione, le modalità di utilizzo e il tipo di riciclo. Dietro una confezione che al consumatore può sembrare scontata c'è un lavoro di progettazione di mesi».

Ogni prodotto racconta una sfida tecnologica diversa e il rapporto costruito negli anni con alcune delle principali aziende alimentari nazionali ed europee. Una per tutte: Aia.

L'azienda impiega 130 collaboratori e punta a chiudere l'anno a 60 milioni di ricavi (erano 52 nel 2025), «una crescita – precisa il presidente – che per il 25% si deve a un aumento dei volumi, al restante 75% a un aumento dei prezzi». L'Ebitda margin si attesta al 3,5%, le esportazioni valgono circa un quarto del fatturato, con la Germania che rappresenta il primo mercato oltre confine e gli Usa che sono in forte crescita.

Lo stabilimento di Fagagna lavora a ciclo continuo, ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette, con cinque squadre che si alternano per garantire la produzione, mentre gli uffici dialogano quotidianamente con mezzo mondo: a monte gli approvvigionamenti e la logistica internazionale, a valle l'industria alimentare e la Gdo. «Noi stiamo in mezzo» sintetizza il presidente, che in queste ore tiene un occhio costantemente puntato sullo stretto di Hormuz per capire con quale scenario l'azienda sarà chiamata a confrontarsi nei prossimi giorni. —**M.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXPORT
Vale il 25% del fatturato con la Germania che è il primo paese di esportazione

Economia

Infrastrutture

«Porti d'Italia, i privati non saranno nel capitale»

Il viceministro Rixi a Trieste difende la riforma: «Legge approvata entro l'anno»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

La visita

L'impegno a inserire la tutela dell'extradoganalità del porto di Trieste nella riforma, il ritorno sui propri passi rispetto al possibile ingresso di privati nella spa Porti d'Italia e l'ipotesi di creazione di scivoli per il prepensionamento dei portuali più anziani. Passa per lo scalo giuliano il tour del viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi, che sta facendo tappa nei porti italiani per illustrare la riforma del settore, che ha iniziato l'iter alla Camera e giovedì ha incassato il parere favorevole della Conferenza unificata, con voto contrario delle Regioni di centrosinistra.
Rixi arriva in Autorità portuale a Trieste nel primo pomeriggio e si trova davanti una sala gremita di operatori marittimi, dirigenti dell'Adsp e sindacalisti. All'esterno della Torre del Lloyd dice ai giornalisti di prevedere l'approvazione alla Camera a settembre ed entro fine anno al Senato. Con gli operatori esordisce invece dicendo di voler «spiegare che questa riforma non vuol togliere autonomia ai porti e centralizzare, ma mettere le cose in ordine, perché sono al Mit dal 2018 e i problemi sono sempre gli stessi».

Fondi e programmazione
Rixi motiva la nascita di Porti d'Italia come una questione di tutela delle risorse economiche per la portualità: «Serve una cabina di regia, una strategia unica per il sistema, mitigare la frammentazione e creare una società che sia un soggetto attuatore. Il settore sta avendo un taglio importante di risorse perché non ha una programmazione pluriennale visibile. C'è una pessima efficienza: non spendiamo per vincoli e norme assurde, ma così ci tagliano i finanziamenti. Nel 2026 sto distribuendo 300 milioni stanziati nel 2024, mentre con Porti d'Italia avremmo avuto 300 milioni per ogni anno fino al 2026 e un riparto dei fondi in base alla programmazione».
Rixi precisa che «la società avrà capitale interamente pubblico al 100%»: inversione a U rispetto all'apertura a società privati che era stata prospettata al Deportibus di Ravenna. L'esponente del governo punta forte sul nodo della pianificazione. Sottolinea l'importanza del piano nazionale di interventi per le infrastrutture strategiche, che la nuova spa disegnerà dopo quello che si preannuncia come un confronto complesso con presidenti delle Adsp, Cipom e Conferenza unificata di Stato, Regioni, Province e Comuni. «Il piano», continua, «sarà evidente al mercato e renderà note ai privati le strategie e la localizzazione degli investimenti pubblici». Per il viceministro, la nuova società sarà il cardine su cui far ruotare le decisioni sulle questioni strategiche, perché «oggi le 16 Autorità portuali non sono di nessuno e, quando parlano con Ferrovie, non sono viste come una priorità. Serve qualcuno pagato 24 ore su 24 per assistere il sistema portuale, per far conoscere a Rfi i tempi di realizzazione delle banchine e allineare i lavori ferroviari sull'ultimo miglio. Serve un soggetto che faccia sintesi e diventi interlocutore privilegiato delle Autorità portuali».
Poi l'accento passa sulle questioni burocratiche. Dice Rixi: «Facciamo fatica a fare investimenti sopra una certa entità, con tutte le opere portuali sopra i 400 milioni che procedono grazie a commissariamenti. Servono semplificazione e approvazione più veloce delle opere, dei dragaggi e dei piani regolatori portuali». E davanti al timore espresso anche ieri in sala sulla possibile creazione di un nuovo livello burocratico, il viceministro assicura che «la spa non è inclusa nella macchina dello Stato ed è più flessibile nei processi decisionali e nel reperimento sul mercato di risorse umane».

Il viceministro Rixi. Alle spalle l'eurodeputata Cisint. il segretario generale Ditel e il presidente Consalvo

Il Porto franco
Stimolato dall'associazione Confetra sullo status triestino di Porto franco internazionale e sull'importanza del suo mantenimento nella nuova versione della legge 84/94 in via di riforma, Rixi non elude il tema. «Inseriremo la cosa, stiamo vedendo come gestirla». E prospetta l'impegno per «allargare la zona franca», ritenuta più efficace della Zes per garantire le prerogative del porto giuliano e del suo lavoro estero su estero. «Dobbiamo aumentare la capacità dei punti franchi pensando a qualche possibilità di allargamento». Da capire il senso di queste affermazioni, posto che il regime dei Punti franchi non è ampliabile all'esterno della provincia di Trieste, come stabilito dall'allegato VIII del trattato di pace di Parigi del 1947.
Nel corso del confronto in sala, i sindacalisti stimolano il governo a lavorare in direzione di un piano complessivo di prepensionamenti. «Ci sono delle idee», assicura Rixi, «ma non sono ancora nella riforma. Sono per introdurre il tema del ringiovanimento e incontrerò i sindacati nelle prossime settimane. Due o tre norme sul lavoro nella riforma ci starebbero, ma le inserirò solo se c'è l'accordo con i sindacati».

I timori degli operatori
Gli imprenditori chiedono rassicurazioni. Michela Cattaruzza domanda con chi si dovrà interloquire per un investimento in porto. «Per la grande opera», risponde Rixi, «si parlerà con Porti d'Italia, con cui si potranno fare dei partenariati pubblico privato, mentre sui temi operativi o di concessione si discuterà come ora con l'Adsp». Marco Gallegati chiede di pensare al raddoppio dei due binari asburgici fra Trieste e Monfalcone, per poi soffermarsi sul nodo della digitalizzazione. E qui il viceministro spiega che «l'ultimo miglio è prioritario e con Porti d'Italia sarà molto più facile», mentre «sulla digitalizzazione serve uniformità a livello nazionale e bisogna arrivare a una piattaforma unica con una progettualità unica». Francesco Parisi chiede invece che la spa non aggiunga una nuova complicazione burocratica e un aggravio di costi per il sistema, ma Rixi rassicura che «la società non entrerà nella pianificazione se non nei servizi d'interesse economico generale».
L'ultima rassicurazione del viceministro è al personale delle Adsp: «Non sarà obbligato a transitare a Porti d'Italia, ma se intende spostarsi li prendo volentieri e libero posti, perché la struttura organica delle Adsp non la cambieremo e questo può creare una spinta al rinnovamento nelle Autorità. La spa avrà qualche centinaio di dipendenti, con uffici territoriali in ogni Adsp, per fare cose che l'Autorità portuale non ha tempo di fare».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERSIONE DI ROTTA
Sulla presenza dei privati la linea cambia: «La società avrà capitale al 100% pubblico»

UN INTERLOCUTORE PER RFI
«Oggi per le Ferrovie le Autorità non sono una priorità, serve qualcuno che assista il sistema portuale»

LA RISPOSTA A CONFETRA
«Stiamo vedendo come gestire la questione della zona franca, potrebbe essere allargata»

La politica continua a dividersi sull'impatto del disegno di legge

TRIESTE

I commenti

La politica si divide ancora sulla riforma dei porti. L'eurodeputata leghista Anna Cisint parla di «dialogo con il territorio per costruire una riforma condivisa», mentre la deputata dem Debora Serracchiani di «riforma sbagliata che divide le Regioni».
Cisint rivendica di aver invitato il viceministro Edoardo Rixi sul territorio «per promuovere un momento di confronto con l'intero cluster portuale», sottolineando che «per affrontare le sfide internazionali è necessario ragionare come Sistema Italia. È questa la logica che ispira la riforma portuale: non rinunciare alle specificità dei territori, ma pianificare gli investimenti in modo coordinato e strategico».
Opposta la visione di Serracchiani, secondo cui «il governo continua a non tener conto dei rilievi dei territori e di molti portatori di interessi. Si sta privilegiando l'obbedienza alla maggioranza pur di andare avanti senza ascoltare e discutere sul serio. I porti italiani sono sempre più a rischio commissariamento e Trieste più di tutti è esposto al pericolo». Il gruppo Pd in Consiglio regionale accusa il governatore Massimiliano Fedriga di «aver clamorosamente smentito la mozione bipartisan del Consiglio regionale: un atteggiamento da Dottor Jekyll e Mr. Hyde».
Applaude il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza: «Il problema del paese è la burocrazia, non ne possiamo più di essere bloccati». E rivolgendosi a Rixi: «Intervieni e ti faccio cittadino onorario». Negativo il parere della Filt Cgil regionale, secondo cui «rimangono inalterati i dubbi e le perplessità. La questione del Porto franco non trova riscontro dentro il testo attualmente in discussione». **D.D.A.**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

16
LE AUTORITÀ PORTUALI
Oggi esistono sedici diversi autorità, che trasferiranno parte dei loro poteri alla nuova società

UN MEGA ZERBINO ALLA TORRE

Un maxi zerbino con il logo dell'Autorità portuale e due mini ulivi. Il tappeto è stato ordinato dal segretario generale Ditel un mese fa e collocato ieri in tutta fretta per l'arrivo di Rixi. Molto discutibili i tasselli piantati sulla facciata tutelata della Torre del Lloyd, per ancorare il cavo che avvolge le piante ed evitarne il furto.

Economia

Imprese

Nlcomp, al via la eco-fabbrica Pronto il raddoppio nel 2027

di **Tiziana Carpinelli**

Il sito al Lisert parte con 4.000 metri quadrati, già ordinate le prime due barche

MONFALCONE

L'inaugurazione

Sono partiti in piena pandemia da un garage, con il sogno giovanile di uno scafo a vela green. E ora si trovano a capo di una *rfactory*, un impianto dove vengono sviluppati materiali sostenibili, a Monfalcone, nella zona industriale del Lisert. La fabbrica di Nlcomp, al 100% costruita in strutture ecocompatibili, realizzerà componenti sostenibili per un ventaglio di settori. Alla base lo speciale *rcomposite*, un prodotto brevettato e costituito da polimeri termoplastici con fibra a basso impatto in grado di archiviare una volta per tutte il problema del fine vita delle barche o delle grandi pale impiegate nel settore eolico.
E il bello, per questi giovani ingegneri – l'ad Fabio Bignolini e gli altri soci fondatori Piernicola Paoletti, Andrea Paduano e Alessandro Stagni, accomunati dalla passione del mare, difatti ieri si sono presentati ai flash tutti in camicia blu di Prussia, jeans e scarpe da barca – è che all'inaugurazione dei 4.000 metri quadri di spazi coperti e terreni sgombri, l'ultimo lotto a disposizione nella zona logistica speciale, la domanda da parte delle aziende di settore è risultata tale da partire già con un raddoppio.

La cerimonia d'inaugurazione della "rfactory" ieri a Monfalcone Foto Zonch/Bonaventura

Enrico Samer

Il secondo capitolo
Al nuovo capannone, entro fine 2027, si affiancherà in effetti una seconda struttura per la laminazione, cioè le lavorazioni "sporche". L'azienda ha già venduto sulla carta due barche da 100.000 euro l'una – sono dei nove metri, classe "economica" – di nome Vento CG30 (progettazione a cura dello studio udinese Cossutti Ganz) e saranno le prime a uscire dalla "rfactory". Un esemplare inedito perché «per la prima volta abbina rcomposite al legno, sul fasciame dello scafo e parte della coperta», come illustrato da Paoletti.
«A regime e sul medio tempo», ha spiegato quindi a margine Stagni, «si punta a realizzare, per quanto concerne l'ambito della sola nautica, dalle sei alle otto unità l'anno, per un business di un milione». Imbarcazioni pure di classe superiore, sui 300.000 euro, come l'esemplare in mostra ieri dentro lo stabilimento: l'offshore 34, un 18 metri ideato per le regate d'altura, a firma dei designer Gianluca Guelfi e Fabio D'Angeli.

Gli sviluppi
Ma la meraviglia di questo materiale duttile, non per proprietà bensì per versatilità, dalle caratteristiche in tutto e per tutto assimilabili alla vetroresina, è che si presta a diventare, oltre a scafo e pala eolica, pure tavola da sci, cioè uno snowboard, da windsurf o ancora da sup.
Insomma, un'imponente serie di progetti in via di sviluppo per la società nata come startup nel 2019, oggi partecipata da Samer & Co Shipping del Gruppo Samer, da Cdp Venture tramite Cleantech Accelerator, da Tasci e da Ocean spa, quest'ultima entrata nel capitale sociale poche settimane fa.

Le sfide
«Un grande sogno che si avvera», ha commentato l'ad Bignolini a nome anche degli altri soci e ringraziando in primis il Gruppo Samer, gli investitori e il «territorio che ci ha accolti». La prima sfida è crescere. E per questo servirà forza lavoro, «l'acquisizione di personale specializzato per rispondere alle esigenze del nostro mercato».
A latere dei commenti ufficiali, chiarendo che l'azienda si apre a partnership internazionali, Bignolini annuncia un percorso curato da Amazon per supportare aziende nello sviluppo di prodotti sostenibili: in questo contesto, ha riferito, Nlcomp è stata selezionata – unica realtà italiana – per lo sviluppo di componenti per il settore sportivo.
Appunto le tavole da surf, windsurf, sup e gli altri accessori per sci e ciclismo.

LA STRATEGIA

La nautica resta il cuore del progetto A regime previste fino a otto barche l'anno, con ricavi attesi dalla divisione pari a un milione

La prima scommessa
Di imprenditoria «giovane e illuminata», premiata «da Singapore a Rotterdam», ha parlato Enrico Samer, sottolineando come questo «prodotto sia l'unico al mondo ad avere tali caratteristiche e si realizza proprio qui, in Friuli Venezia Giulia». «In questi ragazzi, ormai molti anni fa, ho visto entusiasmo e dedizione», ha proseguito, «oggi noto capacità, competenza e determinazione a creare qualcosa di grande. La verità è che questo progetto è un manifesto, da cui tanti altri giovani dovrebbero trarre ispirazione: si può fare impresa sostenibile, eccellere e trovare supporto». Partendo da una start-up. Ha quindi chiuso con una battuta: «Il materiale è totalmente riciclabile, la fabbrica idem e noi soci e operatori siamo parimenti biodegradabili: più di così».

Lo stabilimento di Nlcomp

La produzione
Nell'hangar di Monfalcone è dunque già operativo il cantiere di allestimento del nuovo Offshore 34, avviato come prototipo e ora commercializzato con il brand Northern light, il cui varo ufficiale è previsto a ottobre.
Il taglio del nastro, cui ha preso parte a Monfalcone anche il viceministro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi, portato lì in visita dall'europarlamentare monfalconese Anna Cisint, ha aperto le porte dello scrigno di "rFactory", dove è stato possibile vedere inoltre la materia rcomposite nelle sue plurime e plastiche forme: in tinta bruna, color pece, se si mescola al carbonio riciclato, color ambra quando si sposa al bambù, più candida invece con la fibra.

LA DIVERSIFICAZIONE

Dallo sport all'eolico, il materiale brevettato a basso impatto ambientale può essere utilizzato per applicazioni in diversi settori produttivi

Nautica nel cuore
La rFactory, nella sua mission, ha il cuore sulla nautica, in vetrina ieri al sito del Lisert con l'offshore o il gommone a scafo rigido M3WE. Punta a una rosa di progetti che riguardano tuttavia anche altri ambiti rispetto agli scafi tout court: nelle prossime settimane prenderà il via la realizzazione di vele in materiale rcomposite destinate al settore della wind propulsion per il trasporto marittimo.
E qui l'iniziativa si inserisce in un progetto sviluppato in collaborazione con altre due realtà regionali, nell'obiettivo di offrire un contributo alla diffusione di tecnologie innovative per la riduzione dei consumi di carburante e delle emissioni delle navi; mentre in partnership con aziende internazionali è avviata la produzione di componenti per motori elettrici fuoribordo.

Il ministro
«La nautica è un settore in cui noi, come Paese, siamo leader», ha commentato il viceministro del Mit Rixi, «il mio augurio è di avere tanti giovani, come questi, con il desiderio di dedicare la loro vita, i loro sogni, al mare, guardando con speranza al futuro che devono creare per loro e per i loro figli. L'Italia deve riflettere in maniera diversa su mare, aprirsi di più e qui parlo di riforme in grado di dare una redditività. Il nostro è un Paese diversamente marittimo, che per troppi anni ha investito poco. Ha oltre ottomila chilometri di costa e pochi approdi nautici. La dinamica economica si è sviluppata dalle aziende, dai sognatori: poco, a volte, dalle istituzioni e per questo ringrazio di amministratori che qui hanno avuto fiducia nei progetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Ambiente

A Trieste il primo impianto per trattare le acque di zavorra realizzato da Itelyum Sea Fvg

Il sistema previene l'arrivo di specie aliene infestanti come il granchio blu

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Innovazione

Quasi 90 specie animali aliene sono già state rilevate nel golfo di Trieste, 217 nell'intero Adriatico e circa 1.100 nel Mediterraneo. Almeno la metà sarebbe arrivata attraverso il traffico navale. In questo scenario entra in servizio Pure Ballast, il primo e finora unico impianto mobile italiano destinato al trattamento delle acque di zavorra delle navi. La soluzione, realizzata e gestita da Itelyum Sea Fvg, è disponibile nei porti di Trieste e Monfalcone e può essere trasferita direttamente in prossimità delle banchine d'attracco delle navi.

Le acque di zavorra vengono imbarcate o scaricate per assicurare stabilità, assetto e sicurezza agli scafi. Ma insieme all'acqua possono viaggiare larve, batteri, microrganismi e altre forme di vita, trasferite anche a migliaia di chilometri dall'ecosistema d'origine. Una volta rilasciate, alcune specie riescono a insediarsi, competere con quelle autoctone e modificare gli equilibri degli habitat locali. Lo spauracchio più recente per l'Adriatico è l'ormai famigerato granchio blu, che sta impattando in modo negativo su pesca e allevamento ittico.

Il problema è riconosciuto da decenni e ha portato l'International Maritime Organization ad adottare la Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra. Pure Ballast nasce dall'esigenza di limitare il fenomeno. Il sistema sta in un container e può trattare fino a 300 metri cubi d'acqua all'ora. Il processo combina filtrazione e raggi ultravioletti, rimuovendo o neutralizzando particelle, organismi e microrganismi senza impiegare sostanze chimiche. L'acqua viene restituita con caratteristiche conformi agli standard internazionali. Il sistema è stato collaudato alla presenza dell'Autorità marittima, dell'Autorità portuale, della Regione e di Arpa Fvg.

«La tutela della biodiversità marina e la prevenzione dell'introduzione di specie invasive rappresentano una sfida globale che richiede strumenti concreti e innovativi. Con l'entrata in servizio di Pure Ballast mettiamo a disposizione del territorio una tecnologia unica nel panorama nazionale, capace di coniugare efficienza operativa e protezione dell'ambiente», ha dichiarato Alessandro Bullo, amministratore delegato di Itelyum Sea Fvg.

La società triestina è l'erede del gruppo Crismani, realtà con oltre mezzo secolo di attività nei servizi ambientali e portuali, acquisita da Itelyum nel 2022. È concessionaria per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi nei porti di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, operando inoltre nella pulizia degli specchi acquei, nel pronto intervento antinquinamento e nelle bonifiche industriali. Gestisce anche impianti per il trattamento delle acque di sentina e delle emulsioni acqua-olio, sistemi mobili per il soil washing e per la separazione di solidi, liquidi e oli.

Itelyum Sea Fvg è inserita nel perimetro di Itelyum Group. La società triestina vanta un fatturato 2025 pari a 16, 5 milioni di euro. Il risultato operativo è passato da una perdita di 283.000 euro a un utile di 679.000. Sommando al risultato operativo ammortamenti e svalutazioni, il margine operativo lordo ricavabile dai dati di bilancio può essere stimato in circa 2, 5 milioni, contro 1, 5 nel 2024. Ripresa collegata soprattutto all'aumento delle pulizie industriali per partner quali Abs, Stabilimenti Friuli e Ferriere Nord, nonché allo sviluppo dei servizi di raccolta e trattamento dei residui navali a Trieste e Monfalcone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impianto mobile di mobile di trattamento delle acque di zavorra provenienti dalle navi realizzato da Itelyum Sea Fvg

I DATI

LE SPECIE ALIENE

Il progetto Aliena ha stimato la presenza di 1.100 specie non indigene nel Mediteranneo, 217 delle quali nell'Adriatico e 90 nel Golfo di Trieste. Almeno la metà è introdotta dal traffico navale

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 ANNI 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

La ragazza reagisce alle terapie Il giallo delle coltellate sul corpo

La 26enne coinvolta nel rogo dell'alloggio di via Battisti 8 è ricoverata a Padova: a breve sarà risvegliata dal coma
Le ferite a torace e braccia compatibili con un'aggressione

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Sono in lieve miglioramento le condizioni della ventiseienne coinvolta nell'incendio di una settimana fa divampato all'interno del suo appartamento al secondo piano di via Battisti 8. La paziente è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale di Padova. Il suo corpo, nonostante la gravità del quadro clinico pesantemente compromesso da ustioni, fratture e tagli da accoltellamento, sembra stia reagendo positivamente. La giovane età è dalla sua parte. Al momento la ragazza non è ritenuta in pericolo di vita. Tanto che, secondo quanto si apprende, i medici stanno valutando la possibilità di iniziare a risvegliarla dal coma farmacologico e lunedì sarà sottoposta a un ulteriore intervento chirurgico concentrato sulle fratture al torace e al bacino, oltre che sulle vaste bruciature alla pelle. La ragazza ha ustioni sul 60%: il rischio di una necrosi dei tessuti e di infezioni è reale. Ma, come detto, la situazione ora è meno negativa rispetto a come si palesava una settimana fa nell'imminenza dei soccorsi. I segnali di miglioramento dunque sono effettivi. Questo, almeno, quanto emerge da fonti sanitarie.

Rimane invece avvolta nel totale mistero la dinamica dell'accaduto. La speranza è che la ventiseienne, non appena si sarà risvegliata dal coma e sarà nelle condizioni di poter parlare, riesca a ricordare qualcosa e a riferirlo.

Sul caso indagano i Carabinieri del Nucleo investigativo. La procuratrice Patrizia Castaldini nei giorni scorsi aveva dichiarato che «allo stato non ci risulta la presenza di terze persone». La giovane dunque non sarebbe stata aggredita. Si tratterebbe allora di un triplice tentato suicidio: la ragazza si sarebbe ripetutamente accoltellata al torace e alle braccia (due le lame rivenute), avrebbe dato alle fiamme l'appartamento per poi fuggire sul pianerottolo del condominio e lanciarsi dalla finestra che dà sulla corte interna. In queste ore stanno emergendo nuovi elementi sul contesto, sulla tipologia delle ferite da accoltellamento, sulla dinamica del rogo e sulla fuga.

Il contesto: la ventiseienne, laureata in giurisprudenza e alle prese con l'esame orale per diventare avvocata, la scorsa settimana non avrebbe manifestato segnali di instabilità. Un amico racconta che venerdì, il giorno del dramma, aveva trascorso la giornata con i nipotini al mare. «L'unica cosa – riferisce un altro amico – era in crisi sul suo futuro. Non parlerei di depressione, quanto del fatto che non sapeva bene cosa fare della sua vita, non era convinta di voler diventare avvocato. Ma di qui a tentare di uccidersi... e in quel modo...».

Le ferite da accoltellamento rivenute al petto, con almeno due lame, sono gravi: una, profonda circa 4 centimetri, è entrata nella gabbia toracica e sembra abbia lesionato un polmone. Possibile che la ragazza si sia fatta ciò da sola? Che ne abbia avuto la forza e la determinazione? I tagli alle braccia, inoltre, sempre secondo gli accertamenti medici, potrebbero essere compatibili non necessariamente come un gesto autolesionistico, ma anche come un tentativo di difesa.

L'intera dinamica è oggetto di accertamenti. Stando alle indagini, l'incendio è stato appiccato nell'intero appartamento. Evidentemente con un'intenzionalità distruttiva. Altri fatti di cronaca hanno dimostrato che roghi del genere servono a cancellare tracce. Non è dato a sapere se è questo il caso, ma l'interrogativo si pone. Sorprendente quanto accaduto dopo: la ragazza fugge dal suo alloggio al secondo piano, ormai in fiamme, urlando aiuto (così hanno riferito gli inquilini della palazzina); percorre la rampa verso giù, in direzione del portone del condominio, piena di sangue e ustionata. Ma si ferma di colpo tre gradini prima di raggiungere il pianerottolo del primo piano, come si evince dalle orme dei piedi insanguinati. Quindi ritorna su e si butta dalla finestra tra il secondo e il terzo piano. Perché non ha continuato a scappare verso l'uscita? Certamente era in preda al panico e allo stato confusionale (il test tossicologico dirà la presenza di sostanze). Potrebbe aver fatto dietrofront per allertare i condomini dell'incendio in corso e, trovando poi un muro di fumo e di fuoco, avrebbe preferito risalire. O forse, in quel pianerottolo, ha visto qualcuno?

I sanitari del 118 impegnati in via Battisti 8, mentre i vigili del fuoco con i loro mezzi spengono l'incendio Foto Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette

I GIORNI DAL DRAMMA

Dopo una settimana tanti gli interrogativi da parte degli amici, ma gli inquirenti non hanno dubbi

IL REPERTO

Il mistero del casco

Nella corte interna della palazzina di via Battisti, dove la ventiseienne si è buttata, è stato rivenuto un casco. Secondo gli amici, che hanno parlato con i famigliari, appartiene alla ragazza.
La giovane, però, al momento dei soccorsi non lo indossava. Anche questo resta uno dei punti più strani del giallo.

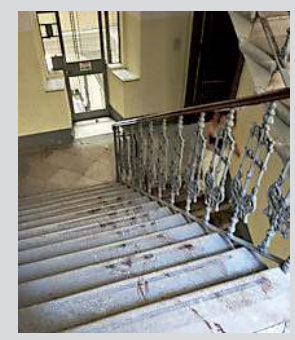
LE INDAGINI

Abitazione sequestrata

I carabinieri hanno posto sotto sequestro l'appartamento della ventiseienne in cui è scoppiato il rogo. I vigili del fuoco sono alla ricerca della sostanza utilizzata per innescare le fiamme. Secondo le indagini l'incendio sarebbe stato appiccato all'intera abitazione con un intento evidentemente distruttivo.

LE TRACCE

Le orme insanguinate



Le orme di sangue sulle scale testimoniano la fuga della ragazza, gravemente ferita, durante l'incendio. La giovane si sarebbe prima diretta verso l'uscita del condominio, per fermarsi però di colpo all'altezza del pianerottolo del primo piano. Perché non ha continuato la fuga? Ha visto qualcuno e ha avuto paura?

Trieste

Monossido killer, nuove indagini Altri tre mesi per scovare la causa

Il giudice rigetta la richiesta di archiviazione del pm: «Verifiche ulteriori»

MARIA ELENA PATTARO

Il caso

Un supplemento di indagini per chiarire le cause e le eventuali responsabilità della fuga di monossido killer nella palazzina di via Crispi 5. Lo ha disposto il gip Marco Casavecchia, rigettando la richiesta di archiviazione del fascicolo per omicidio colposo e lesioni presentata nei mesi scorsi dal sostituto procuratore Ilaria Iozzi. Una richiesta a cui gli avvocati delle parti offese si sono opposti, indicando una serie di ulteriori verifiche sugli impianti del condominio. La Procura ha altri tre mesi di tempo per provvedere all'approfondimento istruttorio. In buona sostanza il gip invita la pm a integrare la consulenza eseguita dai suoi tecnici tenendo conto dei rilievi e delle osservazioni fatte dai consulenti tecnici delle parti offese (l'ingegner Sebastiano Canalaz e il perito industriale Luca Tommasoni). Sono cinque le persone attualmente indagate per la fuoriuscita del gas letale che la sera del 30 dicembre 2024 uccise il medico austriaco Berndt Urlesberger nel suo appartamento al quarto piano e intossicò altre otto persone, compresa sua moglie. La donna si salvò per miracolo. A detta degli stessi soccorritori intervenuti, in quella palazzina si era rischiata la strage. Tra gli accertamenti suggeriti figurano la prova di messa in pressione degli impianti; una verifica più accurata della conformità di impianti termici, canne fumarie e tubi di scarico e un'indagine accurata sulle deformazioni e lacerazioni già rilevate nel corso degli accertamenti.

La palazzina teatro della tragedia, in via Crispi 5; sotto, i soccorritori intervenuti Foto Andrea Lasorte

Dopo un anno di indagini, i consulenti tecnici della Procura (la dottoressa Federica Angeli e il perito industriale Valmore Venturini) non erano riusciti a identificare la sorgente del gas letale. Né, di conseguenza, le eventuali responsabilità penali relative alla fuoriuscita. Per questo la Procura aveva chiesto di archiviare il caso, ritenendo che fossero già state prese in considerazione tutte le ipotesi possibili. Ma chi ha rischiato di morire, chi ha perso un parente e chi è finito all'ospedale la pensa diversamente. Per questo si è opposto all'archiviazione, evidenziando una serie di criticità e lacune investigative. Nessuno di loro è disposto a gettare la spugna.

La vedova e i due figli di Urlesberger si sono affidati alle avvocate Anna Bembi, Anna Fast e Alessandra Molinari. Una quarta persona, una residente finita all'ospedale con 40 giorni di prognosi, è assistita invece dall'avvocata Maria Genovese. Tutti vogliono vederci chiaro sull'origine della fuga di gas e sulle eventuali responsabilità correlate. I loro consulenti hanno sostenuto che ci sono i margini per ulteriori verifiche strumentali sugli impianti. Una su tutte la messa in pressione dei condotti di evacuazione così da individuare eventuali perdite. Ne va anche della sicurezza degli attuali residenti, visto che i sensori installati dopo la tragedia si sono attivati nei mesi successivi. Anche prima del dramma si erano registrati episodi riconducibili a intossicazioni da monossido, come emerso nel corso delle indagini. Il rischio di altre fuoriuscite, dunque, rimane.

Urlesberger è stato trovato morto nell'appartamento al quarto piano, avvelenato dal monossido di carbonio, come stabilito dall'autopsia. L'unità immobiliare in cui alloggiavano lui e la moglie era sprovvisto di caldaia e di altri apparecchi a combustione, per cui la sorgente del monossido doveva essere necessariamente esterna. Tenendo conto che il gas si propaga verso l'alto, i sospetti del vigili del fuoco si erano inizialmente concentrati sull'appartamento sottostante, al terzo piano, dotato di caldaia a gas, trovata accesa. Lì erano state rilevate le concentrazioni più alte di monossido. Sotto la lente sono finiti gli impianti di altri alloggi, alcuni dei quali non del tutto a norma, e il cantiere di ristrutturazione al quinto piano. Tuttavia su entrambi i fronti i consulenti del pm hanno escluso nessi causali con la fuga di gas. L'auspicio delle parti è che le indagini aggiuntive forniscano le risposte tanto attese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA

Medico morto nel sonno La famiglia chiede giustizia

La vedova del medico avvelenato dal monossido non si arrende. Quella fuga di gas le ha portato via il marito e ha rischiato di ucciderla. Per questo si batte, insieme ai due figli e a una residente all'epoca intossicata, per accertare da dove e perché è uscito il gas killer. Berndt Urlesberger, medico austriaco di 63 anni, era venuto a Trieste con la consorte per festeggiare il Capodanno insieme ad amici austriaci. Ma la festa si è trasformata in tragedia. Erano stati proprio i connazionali a dare l'allarme la sera del 30 dicembre 2024, preoccupati perché non avevano più notizie della coppia. Proprio grazie a quella chiamata, che aveva fatto scattare i soccorsi, si erano evitate altre vittime. Per il medico, purtroppo, non c'era stato nulla da fare. Era morto nel sonno, avvelenato dal monossido di carbonio nell'appartamento al quarto piano di via Crispi 5. La moglie era per terra, in stato confusionale. L'alloggio era di loro proprietà. La vittima era un professore e noto medico del reparto di Neonatologia del Centro universitario LKH di Graz. Dopo la pensione aveva continuato l'attività in una clinica privata. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme in strada del Friuli Una casa distrutta dal rogo

Incendio divampato giovedì attorno alle 23 in un'abitazione di via dei Righetti 51 Ancora ignote le cause

GIANPAOLO SARTI

L'emergenza

Incendio giovedì sera nella parte bassa di strada del Friuli. Attorno alle 23 è divampato improvvisamente un rogo che ha distrutto buona parte di una casetta situata al civico 51 di via dei Righetti. Fortunatamente non ci sono stati intossicati né feriti, ma solo danni.

La via è situata in un piccolo borgo collocato sulla parte destra salendo lungo strada del Friuli, all'altezza della prima curva dopo il faro.

Sono stati i residenti a dare l'allarme allertando il 112. Nel giro di pochi minuti sono intervenute sul posto varie squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di via D'Alviano e del distaccamento di Opicina.

«Io abito in una delle case sottostanti a quella che si è incendiata – racconta Ugo Marzari, residente in quell'area – il nostro è un borgo antico e defilato rispetto alla strada principale. Erano circa le 23 o le 23.15, a un certo punto io e i vicini abbiamo sentito uno strano odore, come di fumo e di bruciato. Ci siamo preoccupati e, dopo un po', abbiamo visto le fiamme».

Non è stato affatto un rogo di poco conto, tutt'altro. Lo testimonia un video registrato dai residenti: le fiamme erano alte e fuoriuscivano dalle finestre dell'abitazione.

Il proprietario della casa in quel momento non c'era. Quando è arrivato, dopo essere stato rintracciato dai vicini, ha trovato il disastro.

«Abbiamo tentato di dare una mano ai pompieri come potevamo – spiega ancora Marzari – cioè con le nostre manichette attaccate ai rubinetti. Comunque loro sono stati veramente efficienti e li ringraziamo per come hanno operato. C'è da dire, tuttavia, che il nostro borgo, dove ci sono abitazioni che risalgono al 1.700, avrebbe bisogno dell'installazione di un idrante».

LE OPERAZIONI

Il proprietario non era presente L'attività di bonifica e messa in sicurezza durata tutta la notte

Spento il rogo, come da prassi, i vigili del fuoco si sono occupati della messa in sicurezza dello stabile teatro dell'incidente e delle operazioni di messa in sicurezza. Un lavoro, questo, tutt'altro che rapido e semplice: in genere servono ore, infatti, per accertare che un incendio sia completamente spento e che non siano altre possibili fonti di innesco che potrebbero riattivare le fiamme.

«I pompieri sono rimasti fino alle quattro di notte – conferma Marzari – solo a quell'ora era tutto finito».

La causa che ha scatenato il rogo non è stata ancora rilevata. Si pensa a un cortocircuito, ma serviranno altri approfondimenti ad hoc. L'abitazione ora è inagibile e il proprietario è stato ospitato da uno dei vicini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa distrutta dal rogo Foto Lasorte **Le fiamme di giovedì sera**

Trieste

Movida e party al mattino Controlli mirati e sanzioni

Il Nucleo Commerciale della Polizia locale ha elevato in totale 159 multe

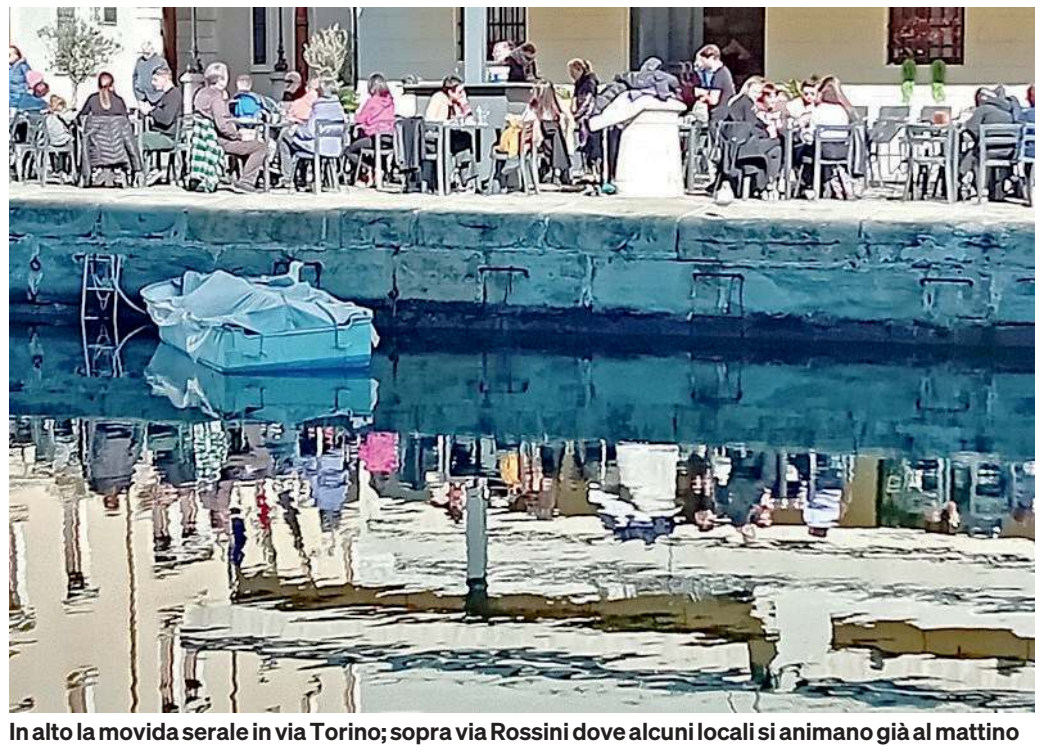
SILVIA DOMANINI

Il monitoraggio

La movida triestina è ormai una certezza: non più un fenomeno stagionale ma una presenza stabile che anima la città tutto l'anno. Non sempre in modo lecito. A confermarlo sono i dati presentati dal Nucleo Polizia Commerciale del Comune di Trieste, che dal 1°gennaio ha svolto 45 controlli complessivi, fotografando una realtà vivace e costantemente monitorata.

Il bilancio dell'attività è stato illustrato nella caserma San Sebastiano, alla presenza dell'assessore comunale alle Politiche della Sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo, del comandante della Polizia locale, Walter Milocchi e del vicecommissario responsabile del Nucleo Commerciale, Pierluigi Marchetti. Nel dettaglio: 34 controlli sono stati effettuati in orario serale e dedicati alla movida, 4 verifiche diurne hanno riguardato i cosiddetti Morning Party, feste organizzate nei locali tra le 10 e le 15, soprattutto nei fine settimana e 7 sono stati i controlli congiunti con la Questura.

Il Nucleo, composto da dieci operatori, un ufficiale coordinatore, tre sottufficiali e sei agenti si occupa dei controlli in ambito commerciale: dai negozi con sede fissa ai mercati ambulanti e fiere alle strutture ricettive, fino ai taxi. Monitora anche i pubblici esercizi sugli aspetti autorizzativi e si occupa del rispetto del Regolamento Movida con appositi controlli serali effettuati anche con altre forze di polizia in borghese. Particolare attenzione viene riservata alla tutela dei minori.



In alto la movida serale in via Torino; sopra via Rossini dove alcuni locali si animano già al mattino

La prima criticità che emerge è l'inquinamento acustico: 48 sanzioni totali elevate, legate alla mancanza o violazione della valutazione di impatto acustico. In diversi casi la musica è stata protratta oltre all'orario consentito, con multe che vanno dai 100, per i primi sforamenti, fino a 3.000 euro. Accanto al tema del rumore è stata analizzata la situazione delle attività commerciali, dove il Nucleo ha contestato 42 irregolarità amministrative: mancato rispetto degli orari, intrattenimento senza licenza, controlli alle slot machine. Elevate anche 69 sanzioni per occupazioni abusive di suolo pubblico arrivando così a 159 sanzioni amministrative complessive. Contestati anche due illeciti penali: uno per mancata osservanza della normativa sul divieto di vendita e somministrazione di alcolici ai minori di 16 anni e uno per la mancanza delle verifiche di sicurezza previste per il pubblico spettacolo.

Dai controlli effettuati emerge una città vivace, con una movida che si è ampliata nel tempo. «I controlli da aprile a ora si sono progressivamente intensificati – spiega l'assessore de Gavardo – nelle giornate, nel numero di persone impiegate e nelle aree controllate. A giugno abbiamo inserito anche controlli appiedati nelle zone della movida e a Barcola. Controlli serali a cui si affiancano ovviamente anche le attività della mattina. La movida non è più un fenomeno stagionale estivo, è una certezza a Trieste e va presidiata».

Un'attività che si integra con il lavoro delle altre forze dell'ordine e con quello degli steward privati della movida. «Questo è un esempio di sicurezza integrata, molto utile per la nostra città – prosegue l'assessore – e ricordo che è stato un contributo della Regione a renderlo possibile assieme alla collaborazione con la Fipe. C'è un'interazione continua e un dialogo costante fra i vari operatori». I controlli, inizialmente concentrati fra Cavana e piazza Unità, poi a Ponterosso, ora interessano anche Barcola e diversi rioni, spesso su segnalazione dei residenti, considerati un importante strumento per l'azione del Nucleo sul territorio. «La situazione non presenta criticità come quelle di altre città – dice il comandante Milocchi – e sono state effettuate 45 giornate di verifica, praticamente con cadenza ogni due o tre giorni. Abbiamo tanti esercizi e la maggioranza degli operatori rispetta le regole e le specifiche disposizioni normative di settore. Siamo abbastanza soddisfatti. Anche i Morning Party (eventi che iniziano già al mattino, ndr) sono rimasti entro i limiti previsti dalla normativa». Il vicecommissario Marchetti, responsabile del Nucleo Commerciale, conferma l'intensificazione delle verifiche in tal senso: «Lo scorso anno, in tutta l'estate, erano state elevate quasi 35 sanzioni e quest'anno se ne contano già 32, a dimostrazione di una presenza più capillare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierluigi Marchetti, referente del Nucleo Commerciale

L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Sono 48 i verbali, spesso per il protrarsi dell'attività oltre all'orario consentito

LA SITUAZIONE NEI LIMITI

I Morning party sotto osservazione non preoccupano: «Sono entro i limiti»

Organico Trenitalia In caserma giurano cinque neocapitreno

La cerimonia si è svolta in via Revoltella: entrano in servizio tre ragazze e due ragazzi in Friuli Venezia Giulia

Cresce l'organico del Regionale di Trenitalia (Gruppo Ferrovie dello Stato) in Friuli Venezia Giulia. L'altra mattina, nella sede della Polizia locale di via Revoltella Trieste, cinque nuovi capitreno hanno prestato giuramento alla presenza del commissario Federica Turini e del responsabile produzione del Regionale Friuli Venezia Giulia di Trenitalia, Massimo Bianconi.

Si tratta di tre ragazze e due ragazzi, selezionati tra migliaia di candidature dopo un scouting aziendale.

I ragazzi hanno seguito un lungo percorso formativo sia in aula sia a bordo treno, concluso proprio l'altro ieri con la cerimonia di giuramento. Un percorso ricco di elementi teorici e pratici, nel quale sono stati trattati con particolare attenzione i temi della sicurezza, dell'accoglienza e dell'informazione ai passeggeri. Durante la formazione pratica i giovani sono stati affiancati da colleghi più esperti dai quali poter apprendere gli aspetti più concreti del mestiere.

«I capitreno sono il punto di riferimento essenziale per i viaggiatori sia a bordo treno che a terra. Accolgono, orientano e informano le persone fornendo indicazioni e verificano i titoli di viaggio dei passeggeri provvedendo, se necessario, alla loro regolarizzazione», sottolinea in un comunicato Trenitalia.

Il capotreno, nello svolgimento delle proprie mansioni, assume il ruolo di pubblico ufficiale sorvegliando la sicurezza e la regolarità della circolazione del treno di cui è responsabile.

Le assunzioni del Regionale Trenitalia in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo anno hanno riguardato sette capitreno, due macchinisti e quindici manutentori. Un processo di ricambio generazionale che rappresenta un'opportunità di lavoro e va di pari passo con il rinnovo della flotta del Regionale come da accordo sottoscritto con la Regione Friuli Venezia Giulia, committente del servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia con il giuramento dei cinque capitreno nella sede della Polizia locale

IL FORFAIT

Alla fine Ferruccio Caucci ha dovuto gettare la spugna. Almeno per il momento niente record di attraversata a nuoto da Miramare alla Scale Reale. «Purtroppo a causa di traffico marittimo molto intenso la Capitaneria di porto di Trieste non mi concede il nulla osta per entrare nel porto. Pertanto tutto rimandato», scrive Caucci. Uno sportivo di 83 anni che, dopo diverse avventure in giro per il momento, vuole ottenere un altro record alla sua età.

Trieste

Il doppio evento

Gorillaz, è il giorno del concerto Rive chiuse alle 13 e bus navetta

In piazza Unità attesi 16.000 spettatori per un evento che inizierà alle 21.30: il pubblico è quasi tutto proveniente da fuori città e soprattutto dall'estero
Limitazioni sulla viabilità e anche sulla somministrazione degli alcolici

LAURA TONERO

L'organizzazione

Piazza dell'Unità è pronta per accogliere stasera 16.000 spettatori per il concerto del Gorillaz. L'unica data nel Nord Italia del The Mountain Tour dell'iconica band inglese si preannuncia come uno degli eventi musicali di maggiore impatto ospitati in quella location, assieme a quello degli Iron Maiden che raccolse 15.000 fan, dei Duran Duran che cantarono di fronte a 10.000 spettatori, di Alvaro Soler o la serata che organizzò Mtv.
Alcuni componenti del gruppo sono già arrivati in città, e da ieri sera anche molti fan provenienti da fuori regione hanno iniziato a riempire le stanze d'albergo. Domani sera invece sarà la volta degli Eiffel 65.

La viabilità
Oggi, dalle 13, sulle rive (mentre domani dalle 19) scatterà la chiusura del tratto compreso tra l'intersezione con via Mercato Vecchio e con piazza Tommaseo. I limiti interesseranno anche i pedoni e la pista ciclabile tra via Mercato Vecchio e l'intersezione con via dell'Arsenale.

I varchi
Stasera per il concerto dei Gorillaz i tre varchi d'accesso a piazza Unità saranno aperti alle 17. Sono tre, gli stessi previsti per domani: sul fronte mare all'altezza di Riva Tre Novembre e di Riva del Madracchio, oltre che in passo di piazza Antonio Fonda Savio.
Le operazioni di montaggio del palco sono praticamente terminate, salvo alcune rifiniture oggi sarà di fatto eseguito solo il soundcheck. Lungo riva del Mandracchio e Tre Novembre è stato sistemato un numero significativo di wc chimici. Davanti alla piazza, verso il mare, sono state posizionate delle barriere di protezione. Stanotte, terminato lo show, inizieranno subito le operazioni di pulizia della piazza, che all'alba di domani sarà nuovamente in ordine e pronta per accogliere il secondo evento.
Ricordiamo che i due concerti sono sostenuti dalla Regione con PromoTurismoFvg, in collaborazione con il Comune di Trieste, Fvg Music Live, VignaPr.

Il palco, la protezione verso mare e i servizi igienici installati in piazza Unità Foto Francesco Bruni

I divieti
Oggi dalle 16 alle 24, e domani per lo show degli Eiffel 65 dalle 18 alle 24, scatterà il divieto di somministrazione e di vendita di bevande alcoliche (di gradazione superiore ai 12 gradi) in piazza dell'Unità, in piazza della Borsa, in capo di piazza monsignor Santin, nelle vie dello Squero Vecchio, dell'Orologio, San Carlo, in riva del Mandracchio e III Novembre fino all'intersezione con via dell'Arsenale, in piazza Verdi, via Einaudi, capo di piazza Fonda Savio, via del Teatro e in capo di piazza Bartoli.
Nelle stesse fasce orarie le bevande dovranno essere servite in bicchieri di carta o plastica. Nell'area destinata ai concerti, ovvero piazza Unità e riva del Mandracchio, nei medesimi orari sarà vietato introdurre bevande di qualsiasi tipo in lattine o in bottiglie di vetro, mentre resta la possibilità di somministrare o di portarsi dietro bevande in bottiglie di plastica, ma prive del tappo, così da evitare si trasformino in oggetti contundenti.
L'inosservanza dei divieti prevede una sanzione che può andare dai 250 a 1.500 euro.

Navette e autobus
Il concerto di stasera prevede un afflusso significativo di spettatori da fuori città. Per capirci, dei 16.000 biglietti solo il 6% è stato venduto in provincia di Trieste, circa il 4% in quella di Udine, il 2% a Pordenone, l'1,5% a Gorizia e circa il 13% in Veneto. Oltre il 30% degli spettatori è in arrivo dall'estero.
Molti, come dicevamo, hanno già raggiunto Trieste o lo faranno in mattinata. Altri invece arriveranno a ridosso dell'apertura dei varchi o dell'inizio del concerto. Così, solo per stasera, con l'obiettivo di agevolare i parcheggi periferici, evitando ingorghi di traffico nelle zone più centrali, è stato istituito anche un servizio di bus navetta.
Il Comune consiglia di utilizzare i parcheggi dedicati e i collegamenti con il centro. Da Barcola, dal park Bovedo e da quello in Portovecchio, alle 18 sono disponibili le linee 6, 20 e 36. Dalle 18 è attivo anche il bus navetta dedicato proprio al concerto dei Gorillaz, con arrivo a largo Santos. Al termine dello spettacolo, il servizio ripartirà da largo Santos, con l'ultima corsa fissata per mezzanotte e mezza.
Il biglietto della navetta costerà 1,50 centesimi e sarà acquistabile direttamente a bordo con carta di credito, smartphone o tramite app Glimble. Dall'area dello stadio Rocco saranno disponibili le linee 8, 10, 19, 20, 21, 37 e 40, con una frequenza di circa 8 minuti. Al termine del concerto il rientro partirà da corso Italia, davanti al negozio Falconeri.

Deviazioni linee bus
Dalle 13, con la chiusura di un tratto delle rive, le linee degli autobus della Trieste Trasporti 8, 9, 17, 24, 30 e la linea serale A subiranno delle deviazioni. Stessi provvedimenti domani sera scatteranno dalle 19 per l'altro concerto in programma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Damon Albarn, il carismatico frontman dei Gorillaz

L'ACCESSO E I SERVIZI

Previsti tre varchi, piazzati wc chimici e già definite le pulizie all'alba dell'area

E domani si replica, il meteo non fermerà gli Eiffel 65

Qui l'ingresso è gratuito fino a 10.000 persone: apertura fissata alle 19, che coincide anche con lo stop alla circolazione

Stasera il meteo non riserverà imprevisti: il cielo sarà sereno o poco nuvoloso e soffierà anche un po' di brezza, una manna dal cielo per chi per ore attenderà l'inizio dello show sotto il palco. Sulla giornata di domani invece c'è qualche incognita: il meteo potrebbe riservare dell'instabilità, sebbene nelle ultime ore le previsioni stiano via via migliorando. L'Osmer Arpa, ieri pomeriggio, nelle previsioni meteo a livello regionale, indicava per domani «giornata instabile con cielo nuvoloso e probabili rovesci e temporali a più riprese. Possibili temporali forti e piogge intense, specie in pianura. Soffierà vento da sud o sudest da moderato a sostenuto, con possibili mareggiate fra Lignano e Grado».
Scongiurando che la pioggia non rovini la festa, gli organizzatori del concerto comunque rassicurano che la pioggia non fermerà la musica. Salvo condizioni meteo gravemente avverse – ma le previsioni meteo non vanno in questa direzione – lo show con il concerto degli Eiffel 65 si farà. Una precisazione importante: se è vero che non è consentito l'ingresso ai varchi con ombrelli che hanno una parte appuntita, soprattutto in caso di pioggia si può entrare con ombrelli piccoli, quelli pieghevoli, che di fatto hanno la punta arrotondata.
Ricordiamo che il concerto di domani sera sarà a ingresso gratuito. Non ci sono prenotazioni da fare o codici da scaricare. Semplicemente alle 19 domani sera verranno aperti i varchi di accesso a piazza dell'Unità, comunque monitorati dagli addetti alla sicurezza, e il conta persone farà entrare 10.000 spettatori. Alle 21 avrà inizio lo show.
Chi vorrà avere la certezza di poter assistere al concerto degli Eiffel 65 dovrà dunque presentarsi in piazza alle 19. La capienza nel corso della serata sarà mantenuta costante, quindi se qualcuno uscirà, qualcun altro potrà entrare. A scaldare la piazza prima dell'arrivo degli Eiffel 65 ci sanno le proposte musicali di Creativa Eventi, con i successi degli anni Duemila. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il palco in fase di montaggio Foto Andrea Lasorte

La Bomboniera resta senza il wc anche per il Tar

Respinto il ricorso de "L'Oro Bar": «È un locale storico»

FABIO DORIGO

Il braccio di ferro

La Bomboniera senza servizi igienici può continuare a somministrare alimenti (paste e pasticcini) e bevande (soprattutto caffè e cioccolata) ai tavoli installati su via XXX Ottobre. Il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia ha respinto il ricorso presentato da "L'Oro Bar" di via XXX Ottobre 3/a contro il sindaco del Comune di Trieste e nei confronti della storica e confinante pasticceria gestita da 2019 dalla società Cioccolato Peratoner srl di Giuseppe Faggiotto (la stessa che ha in mano il Caffè degli Specchi e il Tommaseo).

Protagonisti della vicenda il signor Chiab Youness, il titolare de "L'Oro Bar" che nel ricorso presentato il 7 febbraio 2025 chiedeva al Comune l'annullamento alla Bomboniera dell'autorizzazione "di somministrazione di alimenti e bevande ai tavoli, in ragione della mancanza del servizio igienico, ad uso della clientela, anche disabile".

«La Bomboniera da qualche tempo – si legge nel ricorso – ha collocato tavolini dentro e fuori dal locale e fa servizio fuori al tavolo, ma per fornire tale servizio dovrebbe avere all'interno del locale almeno un servizio igienico, come risulta anche da regolamento vigente seppure datato, invece il locale non è dotato di servizio igienico, quindi senza servizio igienico potrebbe fare solo servizio di asporto, come in effetti accadeva fino a qualche tempo fa».

L'amministrazione comunale ha replicato di non poter intervenire «alla data attuale sull'attività di somministrazione legittimamente esercitata dalla medesima, con la precisazione che detta attività è stata ammessa con tale caratteristica (ovvero in assenza del servizio igienico a favore della clientela) da ben prima dell'acquisto dell'attività da parte della Peratoner srl in virtù della sua storicità».

L'attività di somministrazione senza annessa toilette veniva già esercitata dal precedente proprietario, il signor Ervino Poth. In altre parole, la Bomboniera funziona dal 1836 senza gabinetti o cessi a disposizione della clientela. Va anche detto che ai tempi dell'Austria la città era dotata di pubblici vespasiani che ora sono quasi completamente scomparsi.

«Siamo una pasticceria risalente al 1836 di tradizione austroungarica. I nostri prodotti sono preparati seguendo le antiche ricette e soprattutto cotti nell'originario forno a legna – fanno sapere gli attuali titolari –. Il nostro obiettivo è quello di farvi assaporare il gusto di un tempo all'interno di un ambiente immutato, capace di riportarvi indietro fino all'800». Vespasiani a parte, ovviamente.

«Per chi venisse nel periodo tra maggio e ottobre, potrà avere la possibilità di assaporare i nostri dolci comodamente accomodati ai tavoli allestiti all'esterno – pubblicizza Peratoner –. Non siamo un bar però, e non vogliamo esserlo, pertanto da un lato non potremmo soddisfare tutte le richieste che in un bar potrete trovare, ma dall'altro garantiamo un ottimo servizio senza costi aggiuntivi e dolci ottimi».

Una situazione che il vicino esercizio ("L'Oro Bar") ha visto come concorrenza sleale e non ha gradito visto che molti clienti della Bomboniera, evidenziavano, si rivolgevano a loro per espletare le funzioni fisiologiche dopo aver consumato ai tavolini della storica pasticceria. La concessione del suolo pubblico per dehors della Bomboniera risale al 2015, quindi ben prima dell'arrivo di Peratoner, avvalorando "l'esercizio di somministrazione con consumo sul posto".

La Bomboniera è inserita dal 2010 nell'elenco dei locali storici ed attività storiche del Friuli Venezia Giulia per l'accesso al quale è necessario essere in esercizio dal almeno 60 anni. Una regola che esenta la Bomboniera a essere dotata di cessi propri. "Gli esercizi commerciali con attività continuativa superiore a 50 anni sono esentati dall'osservanza dei requisiti dimensionali e di dotazione previsti per i servizi igienici a uso del pubblico stabiliti dalla normativa del settore" recita la legge regionale numero 29 del 2005.

Questione chiusa e ricorso rigettato, dunque, con spese di lite compensate tra tutte le parti. La sentenza del 17 giugno scorso firmata dal presidente del Tar, Carlo Modica de Mohac di Grisì. La vicenda era approdata anche in televisione l'11 marzo 2023 nel programma di Canale 5 "Striscia la Notizia". L'inviata Rajae Bezzaz era giunta a Trieste per raccontare la storia bizzarra di una storica pasticceria del centro sprovvista di toilette: «I clienti che ne hanno bisogno devono rivolgersi ai due bar accanto per utilizzare i servizi igienici. E quasi sempre usano il wc senza consumare nulla. Come stupirsi se i titolari dei due locali non sono esattamente felici?».

Alla domanda è seguito il ricorso al Tar, senza successo, presentato due anni dopo da Chiab Youness de "L'Oro Bar" contro il Comune. Ma la Bomboniera resta una bomboniera. E per i gabinetti rivolgersi in fondo a destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA XXX OTTOBRE

Il concorrente vicino aveva ricorso contro il Comune per aver autorizzato i tavolini fuori dalla pasticceria

LA SENTENZA

Gli esercizi con attività superiore ai 50 anni sono esentati dalla dotazione di servizi igienici

La storica pasticceria di via XXX Ottobre: La Bomboniera può restare senza servizi igienici Foto Massimo Silvano

Riaperto il chiosco di "Rizzi" in Viale «Un futuro da soci, andiamo avanti»

Preso da Virdis del Retrò che avrebbe dovuto inglobare la realtà di Rizzitelli

MICOL BRUSAFERRO

La novità

Il chiosco gastronomico di viale XX settembre, gestito fino a febbraio da Andrea Rizzitelli, morto prematuramente per un malore, da qualche settimana è stato riaperto. Nel segno della continuità, e con qualche novità, grazie a Davide Virdis del vicino locale Retrò. E il successo è stato immediato.

Rizzitelli, che da qualche anno gestiva quel piccolo spazio di street food di cucina triestina, era morto a 45 anni, per un malore improvviso in casa, suscitando una grande ondata di commozione tra i tanti clienti che amavano la sua offerta e che gli erano affezionati.

A raccogliere il testimone è stato Virdis, con cui in realtà c'era già un progetto di collaborazione. «Lo conoscevo molto bene – racconta il titolare del Retrò – e avevamo un accordo da tempo, da molto prima di quello che, purtroppo, è successo. L'idea era di ingloba-re il chiosco nella nostra attività. Lui sarebbe rimasto comunque con noi». Quella strada è stata quindi percorsa, anche nel ricordo di Rizzitelli.

«Abbiamo aperto il 13 luglio – spiega Virdis – mantenendo parte dei prodotti che c'erano prima, come i fritti, ma ampliando la proposta alla schiacciateria, oltre a insalate a pranzo e a un menù diverso per la cena. Il riscontro è stato subito grande e siamo molto contenti. Ci fa piacere che il chiosco sia di nuovo aperto e operativo, e che la gente fermandosi ricordi Andrea. Sicuramente il gradimento che vediamo è dovuto anche a quello che lui ha lasciato».

Rizzitelli, anni fa, prima di cominciare la sua nuova avventura in Viale, aveva lavorato al Caffè San Marco. Poi la decisione di avviare un'attività in proprio, nel 2023, in uno dei punti della città dove il via vai di persone è sempre costante e a pochi passi dal Retrò, prima dell'incrocio con via Xydias e Timeus. Tante le persone che ogni giorno passavano per uno spuntino, un pasto veloce, per acquistare cibi da portare a casa o per un semplice saluto. La gastronomia casereccia aveva subito conquistato tanta gente, merito anche della gentilezza e del sorriso di Rizzitelli, che accompagnava ogni ordine con qualche chiacchiera. Profumi, sapori e un modo di fare cortese che avevano creato uno zoccolo duro di clienti affezionati, oltre a molte persone che frequentavano il Viale, compresi tanti studenti universitari e d'estate anche molti turisti. Non è un caso che, dopo la sua morte, sulle serrande abbassate molti amici e clienti avevano voluto lasciare mazzi di fiori e biglietti di saluto a "Rizzi", il soprannome di com'era riconosciuto.

In quel piccolo spazio era riuscito a dar vita a una sorta di mini buffet, un'idea vincente che avrebbe voluto continuare, anche se in una nuova formula, insieme quindi all'attività vicina, restando all'interno del team di lavoro come collaboratore. Quella cucina locale, quelle tradizioni che Rizzitelli aveva lanciato ne chiosco continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MORTE IMPROVVISA

Colpito da un malore in casa l'imprenditore che aveva puntato sulle pietanze della tradizione triestina

Il chiosco di viale XX settembre ha ripreso l'attività

Trieste

La tradizione dei Piloti del porto si allunga con un altro triestino

Kosmina entra nella corporazione chiamata ad accogliere le navi nel golfo

UGO SALVINI

La realtà

Ha coronato il sogno di tanti triestini che hanno fatto l'istituto Nautico: diventare pilota del porto di Trieste. In sostanza, essere l'elemento chiave, in affiancamento al comandante, delle manovre che le grandi navi devono effettuare per attraccare allo scalo. Lui è Alioša Kosmina, classe 1985 e, superando l'esame che si è svolto a bordo della "MSC Benedetta", una delle più grandi porta container oggi in navigazione, ormeggiata al Molo VII, ha acquisito il titolo. Per Trieste, oltre che ovviamente per l'interessato, si tratta di una grande soddisfazione. Era da circa vent'anni che un triestino (in ogni caso presenti nella corporazione) non entrava nella Corporazione dei piloti del porto di Trieste, organismo che vanta una lunga storia.
Il compito di pilota esige sangue freddo, conoscenze tecniche, capacità decisionali e una profonda familiarità con ogni angolo del porto di Trieste, si tratta infatti di una delle professioni più prestigiose, selettive e rappresentative dell'intera marineria italiana.
«Sono molto soddisfatto – dice Kosmina – perché si avvera un sogno che coltivavo fin dai tempi del Nautico. Una volta ottenuto il diploma del corso Capitani, al termine del quinquennio andai subito a navigare, iniziando come allievo ufficiale di coperta e, per una ventina d'anni, sono stato a bordo di tante navi, scalando i gradi fino a conseguire il titolo di comandante. Poi, nel 2022 ho partecipato al concorso nazionale per Piloti del porto, arrivando secondo e adesso è arrivata la nomina». Nell'esercizio dell'attività sarà a fianco dei comandanti delle navi prossime all'entrata in porto e ne condividerà le responsabilità.
Per un lungo periodo, Kosmina ha navigato con la storica compagnia triestina Lloyd Triestino, oggi Evergreen, accumulando un patrimonio di esperienza, competenza e professionalità, arricchito dalla conoscenza di quattro lingue. Ora, diventare pilota del proprio porto significa assumersi una notevole responsabilità: si tratta di accompagnare in sicurezza le navi che arrivano da ogni parte del mondo, mettendo la propria esperienza al servizio della navigazione e della comunità portuale. Trieste dunque può contare su un professionista in più al servizio del porto e, per chi conosce la tradizione marinara, questo ha un valore speciale, perché si continua a onorare una tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una pilotina vicino alla sede di molo Fratelli Bandiera Foto Lasorte

Alioša Kosmina, classe 1985 nuovo pilota del porto

IL PERCORSO

Nel gruppo ci sono altri concittadini, ma da vent'anni nessun altro ingresso locale

Masot a capo di 13 persone con cinque pilotine navali

La Corporazione dei Piloti del golfo di Trieste comprende un organico di 13 elementi, cinque pilotine navali e un sistema informatico per il controllo del traffico. Opera nella sede di molo Fratelli Bandiera sotto la vigilanza della Capitaneria di Trieste e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ed estende la sua competenza fino a Monfalcone, sotto le direttive del Capo pilota Diego Masot.
Fu necessario attendere la fine della seconda guerra mondiale per vedere istituita la Corporazione. In precedenza il compito era svolto dai Nocchieri di Porto. Nel periodo del Gma, il capitano Bruno Agostinis, ufficiale della Adriatica di Navigazione, nonché segretario del Royal Navy King's Harbour Master, insieme al capitano Giovanni Mattei, ufficiale della Tripcovich e ai due pratici locali, Saro Scipioni e Giusto Bertuzzi, costituirono, con atto notarile del 1 ottobre 1945 e con la preventiva autorizzazione dell'autorità marittima militare, il Corpo dei Piloti di Porto di Trieste. Il 14 settembre 1946, il Commissario di Trieste rese obbligatorio il pilotaggio nei porti di Trieste e di Monfalcone. —**U. SA.**

La maturità al liceo Galilei 14 centini con quattro lodi

C'è chi non dà peso al voto ricevuto e invece chi ringrazia i singoli professori per il lungo percorso formativo

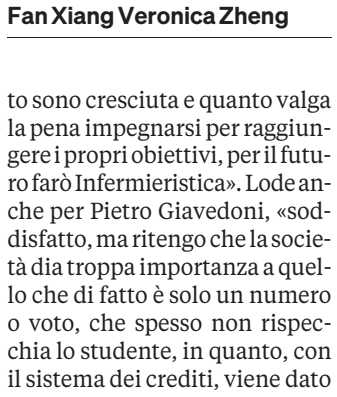
MICOL BRUSAFERRO

Gli esiti dell'esame

Sono 14 i ragazzi che festeggiano la maturità al liceo Galilei con il massimo dei voti. Irene Furlan, dopo il diploma, proseguirà gli studi a Trieste alla facoltà Matematica: «Sono soddisfatta del mio esame, è stato molto bello poter concludere un percorso iniziato cinque anni fa in maniera così bella. Ringrazio tutti i professori che mi hanno accompagnato in questo percorso di formazione culturale e in particolare Loredana Rossi e Carmelo Di Giglio che mi hanno ispirato nella scelta degli studi futuri». Lode per Rebecca Terlizzi, «molto orgogliosa del risultato, rappresenta tutto l'impegno e la costanza di questi cinque anni. È stato un momento importante, che mi ha ricordato quanto sono cresciuta e quanto valga la pena impegnarsi per raggiungere i propri obiettivi, per il futuro farò Infermieristica». Lode anche per Pietro Giavedoni, «soddisfatto, ma ritengo che la società dia troppa importanza a quello che di fatto è solo un numero o voto, che spesso non rispecchia lo studente, in quanto, con il sistema dei crediti, viene dato più peso alle prove scritte e all'orale rispetto al percorso svolto negli ultimi tre anni di liceo. Ora farò Ingegneria Navale».
Ha scelto Ingegneria Meccanica David Slavica: «La parte scritta dell'esame era la più tosta, soprattutto la prova di matematica che risultava essere molto complessa, riguardo alla parte orale ritengo che il vecchio modello di esame fosse più stimolante. Nel suo complesso sono contento di come sia andata e spero che anche in futuro io possa continuare ad ottenere buoni risultati». Per Ektor Taucer l'esame è stato «tendenzialmente nozionistico e pressoché inefficace ai fini di giudicare la maturità di una persona. Avrei preferito un esame concentrato non nel contenuto, ma nella verifica della formazione di una coscienza critica». Edoardo Dal Ferro spiega che «per gli scritti le tracce non erano difficili seppure probabilmente meno intriganti e interessanti rispetto agli ultimi anni. Lo scritto di matematica mi è apparso piuttosto standard, e l'orale con la sua nuova struttura, piuttosto digeribile. Continuerò i miei studi a Trieste, al corso di laurea in Matematica».
Lode per Eleonora Viti, che parla di un esame «non semplice, ma l'ho affrontato con la stessa determinazione di questi cinque anni di studio, nei quali ho anche continuato a praticare l'atletica leggera a livello agonistico. Sono veramente contenta di aver conseguito il massimo dei voti e considero questo momento come un nuovo punto di partenza. Mi iscriverò al corso di laurea in Fisica». Per Daniele Pavanello la maturità «è stata la conclusione di un bellissimo percorso, un insieme di esperienze e persone fantastiche. Sono molto soddisfatto del risultato, continuerò gli studi alla facoltà di Fisica a Trieste». Francesca Piccoli racconta che «la preparazione e l'impegno di questi anni mi hanno permesso di raggiungere questo importante traguardo con grande soddisfazione. Ora, nel mio futuro, spero ci sia l'ingresso a Medicina». Per Fan Xiang Veronica Zheng l'esame «è stato un momento indimenticabile ed emozionante. Ringrazio tutti i professori che mi hanno accompagnato in questi anni, in particolare Nichetto e Cassalia, che con la loro disponibilità e i loro incoraggiamenti mi hanno aiutato a crescere. Mi iscriverò al corso di Statistica». Angelica Dionisi alla maturità si sentiva «tranquilla in vista dell'esame perché mi sentivo abbastanza preparata. A settembre mi iscriverò a Ingegneria civile e ambientale a Trieste perché penso che la questione ambientale sia uno dei punti principali a cui rivolgere l'attenzione nel prossimo futuro per rendere più vivibili e sostenibili le nostre città. Inoltre – aggiunge – continuerò la mia attuale attività di istruttrice di danza aerea, in particolare cerchio e trapezio». Da registrare anche il cento di Riccardo Draisci e Giacomo Qu Zhufu e il cento e lode di Karin Marton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rebecca Terlizzi


Fan Xiang Veronica Zheng

Irene Furlan

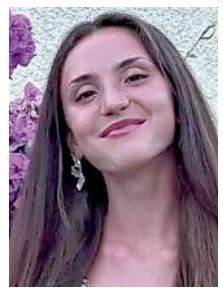
David Slavica

Ektor Taucer

Eleonora Viti

Edoardo Del Ferro

Pietro Giavedoni


Francesca Piccoli

Angelica Dionisi

Daniele Pavanello

COSA SUCCEDE ADESSO

Ingegneria Navale, Matematica, Fisica, Statistica i corsi di laurea già scelti da alcuni dei diplomati

DELEDDA-FABIANI

Alice da lode al quadriennale «Apre le porte di Medicina»

Alice Di Nino è stata l'unica studentessa diplomata con il massimo dei voti, anche con lode, al corso quadriennale dell'istituto Deledda-Fabiani. Corso che per la prima volta, a settembre, partirà con due classi. «È stato un percorso impegnativo – racconta – ma ho scelto questa scuola perché mi dava un'opportunità che nessun'altra aveva. Gli orari non sono stati un peso, mi piace studiare e mettermi alla prova in un programma di quattro anni. In più, essendo un indirizzo utile per gli studi in campo sanitario, era perfetto per il mio sogno, frequentare la facoltà di Medicina». La dirigente scolastica del Deledda-Fabiani, Tiziana Napolitano, annuncia che il corso registra sempre più interesse, «concludere la scuola con un anno di anticipo è qualcosa che piace, e il prossimo anno partiranno due classi per la prima volta». —**MI. B.**

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

« Curatore con Silvia Vettori del blog di montagna, viaggi e nomadismo digitale

bagaglioleggero

Guida a 20 itinerari a piedi ricchi di curiosità, informazioni, mappe e tante foto.

Libri di San Daniele e Monte Borgà • Campanile di Val Montanaia • Monte Clapsavon • Monte Bivera • Anello del Monte Valinis • Monte Verzegnis • Monte Peralba • Monte Coglians • Monte Crostis • Anello di Pal Piccolo e Freikofel • Monti Paularo, Dimon, Neddis • Monte Zermula • Monte Plauris • Monte Matajur • Anello del Monte Colovrat • Cima di Terrarossa • Jôf di Montasio • Jôf di Miezegnot • Monte Lussari e Cima del Cacciatore • Monte Forno / Dreiländereck (Tre Confini)

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

Duino Aurisina - Carso - Muggia

In curva e nei punti bui «Cassonetti sulle strade pericolosi e da rivedere»

I consiglieri Romita e Milos (Alleanza per Duino Aurisina) in un'interpellanza citano il caso Villaggio del Pescatore
Il sindaco Gabrovec: «Quasi tutti in quei punti da sempre»

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Qual è la collocazione ideale per i contenitori delle immondizie? È più opportuno posizionarli vicino alle abitazioni, per favorire le persone anziane e coloro che hanno difficoltà a muoversi, oppure scegliere aree magari più lontane, che però non obbligano i cittadini ad affrontare percorsi che corrono lungo i margini delle strade o punti caratterizzati da scarsa visibilità, in prossimità di curve e senza adeguati spazi di sicurezza. Questo il dubbio che sta alimentando una nuova polemica a Duino Aurisina.

A porsi il dubbio, in chiave critica nei confronti della giunta, sono i consiglieri comunali di opposizione Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina), che hanno presentato un'interpellanza al sindaco Igor Gabrovec, e agli assessori competenti, per chiedere «interventi urgenti a tutela della sicurezza dei cittadini, in prossimità delle isole ecologiche e delle postazioni per la raccolta dei rifiuti». I due esponenti del centrodestra citano «numerose segnalazioni ricevute dai residenti di varie frazioni, tra cui Aurisina Cave, Visogliano, Sistiana e il Villaggio del Pescatore. Ope-

LA MAPPA E LE SEGNALAZIONI

Indicate nel testo anche le situazioni di Aurisina Cave, Visogliano e Sistiana da regolamentare

rando il conferimento dei rifiuti – sottolineano – i cittadini sono spesso costretti a sostare o a muoversi molto vicino alla carreggiata, mentre numerosi veicoli percorrono queste strade a velocità elevata. Si tratta di situazioni che possono mettere seriamente a rischio l'incolumità delle persone».

La situazione ritenuta maggiormente pericolosa è quella che riguarda l'ingresso al Villaggio del Pescatore «dove i contenitori – ricordano Romita e Milos – sono posizionati in prossimità di una curva. Alla luce dell'approvazione del Piano urbano della mobilità sostenibile, riteniamo ora necessario passare a misure concrete, avviando, insieme a Isambiente e agli enti proprietari delle strade, una ricognizione delle postazioni più pericolose, per valutare lo spostamento o la messa in sicurezza dei cassonetti collocati in punti non idonei». Fra le richieste formulate, anche l'installazione di un'adeguata segnaletica verticale per la moderazione della velocità e per avvertire gli automobilisti della possibile presenza di persone vicino alla carreggiata. Tra le soluzioni proposte figurano infine segnali luminosi, dispositivi lampeggianti, rallentatori e altri strumenti tecnici utili a ridurre il rischio di incidenti.

«Sul piano politico – replica Gabrovec – ricordo ai due consiglieri di opposizione che, nel 99 per cento dei casi, i cassonetti sono collocati da molti anni sempre nelle medesime posizioni e ciò accadeva anche quando ad amministrare il Comune di Duino Aurisina erano maggioranze di centrodestra, nel cui organico figuravano entrambi. Il consigliere Romita rivestendo peraltro ruoli apicali. Le novità più importanti invece sono quelle introdotte da noi, a cominciare dalle isole ecologiche interrate che servono proprio, laddove sono collocate, a ridurre drasticamente il numero dei cassonetti esterni, favorendo così un conferimento più sicuro e meno impattante». E aggiunge: «Per ciò che concerne la riorganizzazione delle isole ecologiche – dice il sindaco – quelle nuove cerchiamo di collocarle lontano dalla sede stradale. Va però sempre ricordato che bisogna tener conto anche della distanza dalle abitazioni, per non mettere in difficoltà i residenti e non rendere disagevole l'operazione di conferimento. La comodità di poter conferire i rifiuti, senza dover raggiungere le isole ecologiche paga lo scotto di una collocazione vicina al bordo della strada».

I cassonetti incriminati in curva al Villaggio del Pescatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adeguamento Tari e coefficienti Muggia si prepara ai correttivi

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Rifiuti e Tari tra i principali punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Muggia, che si riunirà mercoledì prossimo. Dopo il question time con due interrogazioni: aree idonee ai fotovoltaici nel centro storico (consiglieri Filippi del Comitato Noghere e Tarlao di Meio Muja) e recupero agricolo di un terreno in San Floriano, con residenza agricola, foresteria, magazzini, serre e riserva idrica (consiglieri Micor, Bussani e Bensi del Pd), l'aula ricorderà Giuseppe Rizzi, già vicesindaco e consigliere comunale, figura storica della politica muggesana.

Subito dopo ci sarà la presa d'atto del piano economico finanziario dei rifiuti per il 2026-2027 e l'approvazione delle tariffe Tari 2026, nonché una variazione di bilancio per contributi legati alla protezione civile. Infine due mozioni: una sull'autonomia energetica delle scuole (Filippi e Tarlao) e una sul raddoppio del ponte sull'Ospo e sulle fognature del lungomare (Fogar).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il peso degli aumenti spalmati sulle utenze domestiche e non. Agevolazioni alle nuove attività

Ma il tema più atteso è la Tari. Il piano economico finanziario, infatti, aggiorna i costi del servizio rifiuti per il biennio e costituisce la base delle nuove tariffe. Il criterio puramente statistico farebbe gravare sulle famiglie circa il 67 per cento dei costi, ma la giunta ha scelto un correttivo che riequilibra il peso tra utenze domestiche e non domestiche portandolo a 60 e 40 per cento, alleggerendo così la pressione sulle famiglie numerose, per le quali resta il coefficiente minimo nel calcolo della parte variabile. Ci sono poi sconti mirati: aliquote ridotte per musei, biblioteche, scuole e luoghi di culto, stabilimenti balneari e categorie commerciali esposte come fruttivendoli, pescherie, bar e ristoranti, in modo da evitare di scaricare su di loro l'intero aumento con i nuovi coefficienti. Si aggiunge un incentivo alle nuove attività: chi ha meno di 35 anni e apre uno spazio commerciale, uno studio professionale o un pubblico esercizio nel 2026 avrà l'esenzione totale dalla Tari il primo anno e uno sconto del 50 per cento nel 2027. Il pagamento della tassa rifiuti 2026 sarà rateizzato in tre scadenze: 31 agosto, 31 ottobre e 15 dicembre.

I nuovi cassonetti per il conferimento di rifiuti a Muggia Foto Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi "Un pozzo di occasioni" il mercatino anima di Opicina

Ritorna oggi, nell'ambito della manifestazione "Scopri Opicina... una sera d'estate" promossa dal Consorzio in co-organizzazione con il Comune di Trieste il mercatino di Opicina "Un un pozzo di occasioni" a cura dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case". Il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, sarà allestito dalle 8 con ingresso libero, presentando una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori dalla regione.

L'ormai tradizionale mercatino allestito lungo i marciapiedi di via Nazionale, strada per Vienna e via di Prosecco, si propone di rivitalizzare il borgo carsico di Opicina e fungere da attrazione turistica, richiamando visitatori dalla città, sia residenti sia turisti, anche per incrementare e incentivare l'economia locale favorendo le attività commerciali presenti.

Spazio verrà riservato soprattutto al piccolo antiquariato, al modernariato e al piccolo collezionismo, con vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre "memorabilia". Gli operatori esporranno anche prodotti dell'artigianato, dell'hobbistica e del fai da te con moltissime proposte.

Tra i prodotti dell'artigianato artistico e hobbistico proposti spiccano creazioni in legno, vetro e ceramica. E poi piatti decorati, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di animali, oggettistica in vetro, tomboli (ricami e merletti antichi), uncinetto, monili in pietra e rame, vetri di Murano, saponi artistici, targhe in legno e dipinti su seta.

Il mercatino deve il suo nome alla vicinanza con la Stele di Zinzendorf, collocata all'incrocio tra strada per Vienna e via di Prosecco e dove un tempo sorgeva anche l'omonimo pozzo. Karl von Zinzendorf, il governatore di Trieste (1776 – 1782), ideò e fece progettare una grande strada commerciale, la "via Commerciale" , che andava dalla città al Carso per collegarsi da un lato alla via che portava all'Italia – l'attuale strada provinciale che da Prosecco conduce verso Monfalcone – e dall'altro proseguisse verso Sesana e Lubiana fino a Vienna.

La successiva uscita del mercatino si svolgerà il 22 agosto.

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

PONTE DI CAMPANELLE

Una situazione tinta d'assurdo

Ormai il ponte di via delle Campanelle, sulla carta chiuso al transito da circa 9 mesi, è diventato una farsa che ha del ridicolo. Dopo vari palleggi di responsabilità tra Comune e Regione non si sa niente e continua il disagio per tante persone anziane e non che sono costrette a camminare per raggiungere i due capolinea della 33 il cui percorso è stato diviso in due tratte. Detto questo c'è anche il manto stradale pieno di buche, che si trova in una situazione indecorosa come tante vie limitrofe tipo strada di Fiume e via Molino a Vento. Magari chi pensa alle ovovie si faccia un giro nelle periferia e veda il degrado che c'è.

PUGLIESE CLAUDIO

LA NUOVA REGOLA

Niente dispersione per quelle ceneri

Egregia Redazione,
mia madre è mancata nel 2001. Da 25 anni le sue ceneri sono in un loculo cinerario. Ora la concessione è scaduta e io, sua figlia, avrei voluto ritirare l'urna per disperderne le ceneri in natura, come mi aveva detto a voce più volte. Era questo il suo desiderio. Mi sono rivolta a un'impresa di pompe funebri. L'impresa, sentito il Comune, mi ha comunicato che non è possibile procedere alla dispersione perché manca una "volontà scritta".
Ma nel 2001 non esisteva nemmeno la possibilità di scegliere la dispersione. Come poteva lasciare qualcosa di scritto su una cosa che non era prevista?
Chiedo con il cuore in mano al Comune di Trieste e alla Regione di valutare con sensibilità la possibilità di una modifica, che permetta anche a chi, come me, ha perso una persona tanti anni fa, di poter esaudire un ultimo desiderio espresso con amore.
Grazie per l'attenzione e per lo spazio che vorrete dedicarmi.

SABINA GERMANI

DI NUOVO A BORDO

Quel vecchio tram e cosa simboleggia

Dopo molti anni, oggi finalmente ho potuto fare un giro con il tram di Opicina, andata e ritorno! Bellissimo! All'interno di quel vecchio mezzo di trasporto mi è sembrato di vivere in quei primi anni dell'altro secolo, che a mio avviso rappresentano l'atto finale di quel periodo storico, economico, e anche etico cui ancora oggi molti triestini si sentono di appartenere.
Per Trieste l'Ottocento non ha rappresentato solamente una straordinaria stagione di sviluppo economico, ma è stato molto di più. Allora tutto sembrava possibile da realizzare, e non si badava a spese per farlo, perché "fare di più e meglio" rappresentava un vanto, un paradigma condiviso, il manifesto di un nuovo modo di concepire il mondo; tutto il contrario di oggi! Certo, era un altro periodo storico; specialmente dopo le rivolte del 1848, che coinvolgono molte parti d'Europa, e che rappresentano l'atto finale di quel "tizzone ardente" che Napoleone lancia nella foresta europea, durante la sua epopea. Ora finalmente il cittadino comune non deve più togliersi il cappello quando incontra un nobile. Ora finalmente s'impone l'idea che un sovrano viene messo sul trono dal popolo, e non più da Dio. Ora questa nuova classe sociale, la ricca borghesia, vuole dimostrare in ogni modo di essere meglio della vecchia nobiltà corrotta e parassitaria. Grazie alla sua peculiarità di Porto Franco, in questo periodo Trieste è un centro europeo molto importante; ed è proprio questo periodo che molti di noi ancora oggi sentono come fondante per la propria identità. Oggi purtroppo le cose sono molto cambiate, come ben sappiamo; viviamo nell'era della tecnica e dell'immagine, dove l'etica non conta più nulla, e più in generale anche il futuro non attrae più. E allora si pensa che per Trieste sia importante realizzare una funicolare che porterà enormi masse di turisti dal centro all'altipiano! Povero mondo!
Ad ogni modo grazie a tutti quelli che alla fine sono riusciti a far ripartire "el Tran de Opcina"!

FLAVIO ELLER

ECONOMIA MONDIALE

L'onda lunga delle mosse cinesi

Leggo su Segnalazioni che alcuni lettori incensano la visione economica-commerciale della Cina. A mio avviso c'è poco da elogiare: i 1.200 miliardi di dollari di surplus commerciale (quando le esportazioni sono maggiori delle importazioni) che la Cina ha registrato nel 2025 sono il prodotto di politiche commerciali aggressive e distorsive dei mercati globali. Una recente analisi del centro studi tedesco Merics indica nella sovracapacità produttiva la ragione per la quale le imprese cinesi cercano in ogni modo di conquistare fette di mercato fuori dai confini. Per rendere effettiva questa politica, Pechino è ricorsa a misure di stimolo economico contrarie alle regole del commercio internazionale: incentivi statali alle imprese ed esenzioni fiscali. Ciò ha creato un moltiplicarsi di imprese e un'enorme sovrapproduzione non assorbita dai consumi interni e riversata sui mercati internazionali a prezzi sempre più bassi proprio grazie agli incentivi statali cinesi: pensiamo alle auto e alle tecnologie verdi che hanno messo in ginocchio questi settori in Europa. Inoltre, la concorrenza tra le imprese cinesi è diventata feroce, con margini di guadagno sempre più risicati, anche le aziende fallite rimangono attive ed esportano perché le autorità non permettono perdite di posti di lavoro. Risultato: le politiche di Pechino e le distorsioni che creano sono esportate nel resto del mondo, una realtà sempre meno sostenibile per le nostre economie, come affermato recentemente anche da Confindustria. Detto ciò, mentre gli Stati Uniti sono il maggiore mercato dei consumi e un motore dell'economia globale, la Cina è totalmente impegnata a conquistare mercati a scapito degli altri.

FULVIO CHENDA

LA MOSTRA

All'Irci di via Torino i manifesti di Dudovich e l'ispirazione in Libia

Dal viaggio in Libia per ritrovare l'ispirazione ai grandi manifesti (in tutti i sensi) delle campagne pubblicitarie. "Le due età di Dudovich", allestita a Trieste all'Irci di via Torino, è la mostra che racchiude la vita del cartellonista triestino Marcello Dudovich in una chiave diversa. Il percorso è visitabile ogni giorno, fino a domenica 20 settembre, con i seguenti orari: 10.30-12.30, 16.30-18.30. (Foto Massimo Silvano)

Il ricordo

Renato Manuelli, pittore e scultore di anime pure

Un'opera di Manuelli riprodotta nello scatto della nostra lettrice

Vedevo spesso un signore in pantaloncini corti, aitante, sorridente, ma in età, con passo spedito lungo le vie del nostro borgo. Ci salutavamo con cortesia e simpatia, essendo lui tanto gentile ed empatico, non solo con me, ma con tutti. Mai avrei pensato si trattasse di Renato Manuelli, scultore e pittore famoso di questa città!
L'ho conosciuto più a fondo quando l'ho "assistito" nello svolgimento del suo affresco al Pane Quotidiano di Servola. Dal "*proprio a mi? Xe tropa roba. ..ghe la faro?* " alla consapevolezza che a lui era stato affidato un compito importante. L'amore e la passione verso il nostro borgo e i suoi abitanti ha avuto la meglio. Ho visto, giorno dopo giorno, la creazione di un capolavoro. Meticoloso, in tuta da lavoro, esprimeva il suo sentimento, creava, cancellava. Poi, si allontanava di un po' e, critico, quasi sempre, non riusciva mai ad essere soddisfatto.
Ho visto realizzare l'opera d'arte di un uomo semplice, modesto, talentuoso... l'opera di un'artista. La pancogola, curva sotto il peso del paniere, le foglie mosse dalla bora, il campanile, la Chiesa... frutto di disegni, di ripensamenti e d i sassi che delineano il tutto.... I miei versi, in alto a sinistra, Renato li ha dipinti su una scala traballante, insicura... e la soddisfazione poi di avercela fatta, di aver scritto bene. Ho visto, e ne sono orgogliosa. Grazie Renato, sono stata testimone di un'emozione espressa con maestria.

LUCIANA TURCO

GLI AUGURI DI OGGI

GIULIANA
Buon compleanno mamma per i tuoi 80 anni, sempre con il sorriso.
Da Linda e Daniela

NAZZARENO
Auguri!
Questo splendido ragazzo compie 70 anni!
Ti vogliamo tanto bene, dalla tua famiglia

MONICA
Complimenti: hai raggiunto le 50 primavere, continua così! Tantissimi auguri da figlie, papà, fratelli, nipoti, cognate

CLAUDIA
Hai raggiunto i 50 anni, auguri!
Da Nicole, Davide, Marco, mamma e papà.
Complimenti!

LUCA
Tanti auguri al nostro splendido 60enne.
Da Sabrina, Filippo, Giulia, Roberto, Alessio con parenti e Amici

IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Bambini da soli al museo di sera

Il museo della scienza apre di sera, ma solo per i bambini: venerdì 7 agosto e 4 settembre l'Immaginario Scientifico di propone due serate in cui sperimentare e vivere il museo in un orario insolito, e senza i genitori. Dalle 20 alle 23, i partecipanti, dagli 8 ai 12 anni, potranno vivere l'ambiente museale in modo diverso. Ogni serata avrà una missione da portare a termine: il 7 agosto il mondo dell'investigazione poliziesca; il 4 settembre la missione sarà nello spazio: dallo Shuttle alla Stazione Spaziale Internazionale, dai viaggi sulla Luna all'esplorazione di Marte.

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Il sole al tramonto illumina di arancio il Castello di Miramare

Il sole al tramonto, il cielo tinto di arancio e rosso riflesso nel mare, il dolce profilo degli scogli e, lontano, l'iconica sagoma del Castello del Parco di Miramare, quasi a vegliare su questo spettacolo. Questo scatto condiviso con noi dalla nostra lettrice Cristina Ferrari comprende tutti questi elementi, portandoci per un istante sul lungomare di Barcola.

L'APPUNTAMENTO ALLE 13

Oggi in scena al bagno Ausonia l'ironica olimpiade delle clanfe

Un momento dell'edizione delle olimpiadi del 2025 Foto Lasorte

Ci siamo! L'edizione 2026 delle "Olimpiade dele Clanfe" – la manifestazione ideata e promossa da Spiz Associazione di Promozione Sociale – si terrà oggi come sempre allo stabilimento balneare Auonia, a partire dalle ore 13. Un appuntamento ormai entrato nel calendario sentimentale della città: iIl rito collettivo del tuffo più rumoroso, creativo e spettacolare dell'Adriatico.

Come da tradizione, i partecipanti saranno chiamati a esibirsi in una delle grandi specialità della cultura balneare locale: clanfa, bomba, kamikaze e tutte le loro varianti, purché capaci di sollevare più acqua, risate e applausi possibile.

Perché all'"Olimpiade dele Clanfe" non conta soltanto tuffarsi: bisogna farlo con stile, personalità e, possibilmente, una certa faccia di bronzo. Travestimenti, coreografie, urla di battaglia, salti improbabili e trovate sceniche sono parte integrante della competizione.

I criteri di valutazione restano quelli di sempre, ormai consolidati: tecnica, schizzo e il morbin. E, come spesso accade, sarà proprio l'imprescindibile morbin a fare la differenza.

Nata nel 2008 quasi per scherzo, l'"Olimpiade dele Clanfe" è diventata negli anni un appuntamento capace di richiamare centinaia di tuffatori, dai più piccoli agli irriducibili veterani della piattaforma, fino alla leggendaria categoria Ufo, riservata ai tuffi più difficili.

E naturalmente, come ogni anno, non mancherà la tradizionale corruzione gastronomica della giuria, influenzabile soltanto da cibi e bevande offerti dai concorrenti: una parodia delle peggiori pratiche del mondo reale, ma con molto più salame e molta meno ipocrisia.

Calendario

Il Santo	Giacomo il Maggiore apostolo
Il Giorno	205° ne restano 160
Il Sole	Sorge alle 5:39 Tramonta alle 20:42
La Luna	Sorge alle 18:11 Cala alle 4:00
Il Proverbio	A padre avaro figliuol prodigo.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
23.07	8	111
24.07	9	121
25.07	11	127
26.07	9	121
27.07	9	115
28.07	9	122

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione Suicidi	**800 510 510**
Guardia Costiera	**1530**
Protezione Animali (Enpa)	**040910600**
Sanità	**0434223522**
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Fulvio Andriassevich da Sabrina Gasperi 200,00 pro ASTAD.
In memoria di Fabio Moretti dalla cugina Licia Roth e famiglia 100,00 pro ARCIDIOCESI DI BOLOGNA CARITAS DIOCESANA BOLOGNA.

CONSUMATORI

Quando la morosità è emergenza sociale

ANGELO D'ADAMO*

C'è un confine sottile tra il diritto di un'azienda a riscuotere un credito e quello di una persona a vivere in condizioni di sicurezza e dignità. Confine ancor più evidente durante le ondate di calore. La sospensione della fornitura di energia elettrica per morosità, spesso non dovuta a cattiva volontà ma a difficoltà economiche (quando dovute anche a truffe) pone una questione che va oltre il contratto tra cliente e fornitore. È una questione etica, sociale, anche sanitaria. Senza elettricità non funzionano ventilatori e condizionatori, ma neppure frigoriferi che conservano alimenti e medicinali. Per un anziano che vive solo, o per chi soffre di patologie cardiovascolari o respiratorie, un distacco della corrente durante una settimana di caldo torrido può trasformarsi in un serio pericolo.

La normativa disciplina la sospensione delle forniture per morosità con procedure precise, preavvisi e tempi stabiliti; e l'esperienza purtroppo ci dice a volte neanche rispettate. Esistono tutele per alcune categorie di utenti vulnerabili e per chi utilizza apparecchiature elettromedicali salvavita. Ma la vulnerabilità reale spesso non coincide con quella amministrativa. Molte famiglie che faticano ad arrivare a fine mese non rientrano nelle categorie protette, pur trovandosi in condizioni di estrema difficoltà. Negli ultimi anni l'aumento del costo della vita, inflazione e caro energia hanno moltiplicato i casi di "morosità incolpevole": persone che non pagano non perché non vogliono, ma perché devono scegliere tra la bolletta, l'affitto, la spesa o le cure mediche. È una povertà energetica che interessa un numero crescente di famiglie e che non può essere affrontata esclusivamente con gli strumenti del recupero crediti.

L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) monitora le richieste di sospensione delle forniture per morosità. I dati mostrano che ogni anno le richieste di distacco riguardano centinaia di migliaia di utenze domestiche, e che il fenomeno presenta differenze significative tra le varie regioni.

Ora: quanti utenti di Trieste si trovano oggi con una procedura di sospensione della fornitura elettrica in corso? Quante di queste situazioni riguardano anziani soli, famiglie con minori, persone con disabilità o nuclei già seguiti dai servizi sociali? Sono numeri che dovrebbero essere conosciuti e monitorati non soltanto dai gestori dell'energia, ma anche dalle amministrazioni: dietro ogni pratica esiste una persona, e dietro ogni contatore spento può esserci una condizione di isolamento e fragilità che rischia di aggravarsi.

Durante la pandemia vennero temporaneamente sospese le procedure di distacco per morosità: ciò dimostrò che, in situazioni eccezionali, è possibile contemperare le esigenze economiche dei fornitori con la tutela della salute pubblica.

Oggi il cambiamento climatico rende sempre più frequenti le ondate di calore, e pensiamo sia necessario riflettere sull'opportunità di introdurre una sospensione automatica dei distacchi elettrici durante i periodi in cui la Protezione Civile emette allerte rosse per temperature estreme, prevedendo poi modalità di recupero crediti compatibili con la situazione delle famiglie.

L'elettricità non è più un semplice servizio commerciale: è un'infrastruttura essenziale, al pari dell'acqua potabile. Spegnerla nel pieno di un'estate torrida può significare esporre le persone più deboli a rischi concreti.

Il dibattito non dovrebbe limitarsi alla legittimità della procedura, ma interrogarsi sulla sua opportunità quando in gioco non c'è soltanto una bolletta insoluta, bensì la salute e la dignità delle persone.

**Pres. Federconsumatori Fvg*

Ciò che si può migliorare

Il Comune si prenda cura di via Caboto

Con questa mia lettera, accompagnata da alcune immagini, desidero segnalare le condizioni in cui versa la zona adiacente all'ingresso della banca San Paolo di via Caboto. Da quando la sede della Posta è stata chiusa, la zona purtroppo è completamente abbandonata a sé stessa, piena di rifiuti abbandonati e transenne. Chiedo gentilmente al Comune di intervenire quanto prima. Ringrazio e saluto cordialmente.

CRISTINA GALOPIN

Le condizioni di trascuratezza in cui versa via Caboto, documentate dalla nostra lettrice Galopin

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 24/7/2025

BARI	42	60	68	78	57
CAGLIARI	7	72	59	74	84
FIRENZE	68	42	3	81	61
GENOVA	24	88	62	66	35
MILANO	24	14	73	19	72
NAPOLI	40	71	57	34	1
PALERMO	56	64	44	8	75
ROMA	15	16	77	3	4
TORINO	12	43	35	40	2
VENEZIA	21	29	80	76	83
NAZIONALE	37	70	84	24	76

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

3	7	12	14	15
16	21	24	29	40
42	43	56	59	60
64	68	71	7	88

Numero Oro 42 — Doppio Oro 42-60

SuperEnalotto
20-40-53-61-74-79
Jolly 11 — Superstar 30

JACKPOT 199.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	29.559,50 €
Ai 289	4	522,02 €
Agli 11.635	3	38,97 €
Ai 213.287	2	6,59 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 4	4	52.202,00 €
Ai 64	3	3.897,00 €
Ai 1.125	2	100,00 €
Ai 7.656	1	10,00 €
Ai 19.517	0	5,00 €

Giorno & Notte

ATTIVITÀ

R-invasati esplora la biodiversità al Giardino pubblico

La passeggiata

Nell'ambito della rassegna "R-invasati: tutti pazzi per le piante", si terrà nella giornata odierna una passeggiata gratuita guidata con Tiziana Cimolino e Franco Bersan tra alberi secolari, specie esotiche e l'unica Quercia Vallonea della regione.
Conoscere il patrimonio verde della propria città per imparare ad amarlo e tutelarlo. È questo l'obiettivo della passeggiata storico-naturalistica gratuita organizzata dall'associazione Bioest per questa mattina, inserita nella cornice della celebre manifestazione florovivaistica "R-invasati: tutti pazzi per le piante".
Il ritrovo è fissato per le 11 a Trieste, in via Giulia, proprio davanti al portone della caserma dei Vigili, da dove i partecipanti si sposteranno all'interno del limitrofo Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini".
A guidare il pubblico in questo viaggio nel verde saranno Tiziana Cimolino e Franco Bersan.
Insieme a loro, i visitatori potranno esplorare l'eccezionale biodiversità di un parco storico urbano che unisce la flora autoctona a specie esotiche provenienti da tutti e cinque i continenti.
Il Giardino Pubblico custodisce un vero e proprio tesoro botanico composto da circa 320 alberi, tra i quali spiccano ben 16 esemplari monumentali. Durante il percorso si potranno ammirare da vicino due maestosi ippocastani, numerosi platani secolari e, vera e propria rarità, l'unica Quercus macrolepis (quercia vallonea) censita in tutto il Friuli Venezia Giulia.
L'iniziativa, della durata di circa un'ora, è aperta a tutti gli appassionati di natura, grandi, piccini e con tutte le diverse abilità, garantendo la massima accessibilità.
La partecipazione alla passeggiata è completamente gratuita e non richiede alcun tipo di prenotazione, è sufficiente presentarsi al punto d'incontro.

Alle 11
in via Giulia
all'ingresso del Giardino

Eventi in città

Mozart sotto le stelle

Nuovo appuntamento musicale stasera al Giardino del Museo Sartorio, alle 21, con "Mozart sotto le stelle": viene proposto un viaggio nel mondo luminoso e imprevedibile di Wolfgang Amadeus Mozart, dove la musica diventa gioco, desiderio, ironia e sentimento. Tra eleganza, vitalità e pura emozione, il concerto invita il pubblico a riscoprire la freschezza senza tempo del genio mozartiano: una musica capace di sorprendere, sorridere e commuovere, parlando ancora oggi con straordinaria immediatezza. Evento nell'ambito di Triestestate.

Finissage e visita di Amare il mare

Oggi alle 18 al Salone d'Arte di Trieste si terrà il finissage e una visita guidata con Franco Rosso alla mostra Amare il Mare, con un intervento di Poetry Slam di Mariana Pavanello.
La mostra collettiva ospitata presso il Salone d'Arte (in via Rossetti 6B, a Trieste) vede la partecipazione di 10 artisti con la loro interpretazione creativa.
Il nostro "pianeta blu" in milioni di anni ha affrontato innumerevoli cambiamenti climatici e biologici che hanno influenzato e modificato l'esistenza dei suoi abitanti marini e terrestri.

EVENTI

Le stagioni delle armi al castello di San Giusto al via con la cartografia

Inizia l'appuntamento estivo fortemente voluto dall'assessore Rossi con visite guidate e rievocazioni

L'animazione

Al via oggi la manifestazione Le stagioni delle armi al Castello di San Giusto. L'evento si svolgerà nella fortezza tutti i fine settimana da oggi a domenica 13 settembre.
Giunto alla sua settima edizione, Le stagioni delle armi è un ciclo di animazioni storico-didattiche pensato per integrarsi con il percorso di visita museale esterno e interno del Castello di San Giusto. Attraverso i rievocatori dei gruppi storici "Compagnia d'Arme Malleus", "Compagnia de Tergeste" e "White Company", consentirà di rivivere i momenti più rappresentativi della storia della fortezza triestina, illustrando di settimana in settimana la Trieste del XIV, XV, XVI e XVII secolo.
I visitatori, adulti e bambini, potranno comprendere la vita di guarnigione, le mansioni dei soldati, il loro equipaggiamento fino all'addestramento e all'uso delle varie armi, anche attraverso le ricche raccolte dell'Armeria del Museo esposte nei tre camminamenti interni del Castello, con armi e armamenti dal Medioevo al Sette-Ottocento. Durante i fine settimana di attività, saranno inoltre presentati vari aspetti della vita quotidiana dell'epoca oggetto della specifica rievocazione.
Ciascuna delle 16 giornate in programma prevede la presenza di un gruppo di rievocatori storicamente equipaggiati e formati per dimostrazioni, addestramenti e spiegazioni al pubblico, distribuiti lungo il percorso espositivo esterno e interno del Castello di San Giusto in quattro postazioni di Living History: Corpo di guardia all'ingresso; Armeria; Bastione Rotondo; Sala dei Cannoni.
Ogni fine settimana sarà dedicato a un particolare periodo storico e la rassegna vedrà alternarsi i rievocatori di varie compagnie. Le postazioni saranno aperte al pubblico in entrambi i giorni del fine settimana dalle 10 alle 18.30. Il programma giornaliero comprenderà cinque visite guidate della durata di un'o-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Un anno di scuola 17:00-21:15
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O. 19:00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00
19:00-21:00 (in originale con s.t.)
Terapia di famiglia
16:10-17:45-19:30
a solo 3,50€
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-21:15
a solo 3,50€

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
17:00 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters
15:45-17:00-18:30-20:00
A New Dawn 15:30-20:00
21:30 (in originale con s.t.)
Deep Water - Incubo dagli abissi
18:45-21:40
Blue 15:30 a solo 3,50€
Toy Story 5 15:30-17:10
Obsession 21:20 (in originale con s.t.)

Backrooms: Everything Must Go Edition 21:00 a solo 3,50€

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 14:40-16:45
Odissea 14:00-15:15-16:00-16:30-17:00-17:35-18:00-19:00-20:00-20:30-21:00-21:30-22:00
Toy Story 5 14:10-15:00
Blue 22:45
A New Dawn 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:25

Giorno & Notte

ra con inizio alle 10.30, alle 11.45, alle 15.00, alle 16.15 e alle 17.30, per un massimo di 25 persone a gruppo.
Si accede con biglietto di ingresso al Castello (intero: 7 euro; ridotto: 5 euro). Ingresso libero la prima domenica del mese.
Novità dell'edizione 2026 sarà l'approfondimento di alcuni temi specifici legati alla vita quotidiana a Trieste tra Medioevo e Rinascimento: cartografia e commercio, spezie e cucina, conio e circolazione delle monete, moda e produzione delle stoffe, ordinamento giuridico e vita notarile. Questo fine settimana il tema sarà "L'evoluzione della cartografia e il commercio - XIV/XV secolo". Un percorso alla scoperta di un'epoca in cui disegnare una mappa non era solo un esercizio scientifico, ma la chiave per conquistare le rotte commerciali del mondo allora conosciuto. A cura della White Company.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI FINE SETTIMANA

Dalle 10 alle 18.30 Mappe e commerci al centro delle giornate di questo fine settimana

Eventi in città

Fuoricentro a San Giovanni

Prosegue il programma di Fuoricentro: oggi il ritrovo sarà a San Giovanni, alle 20, all'oratorio, con il concerto della Pihalni Orkester Breg di Dolina, orchestra di fiati attiva sin dal 1890. Alle 21 si terrà invece il reading "Seveso 1976-2026", a cura di Valentina F. Milan, sarà invece dedicato alla memoria, e alla figura Laura Conti, medico e intellettuale, originaria del Friuli Venezia Giulia, e al suo lavoro sullo studio e la divulgazione delle conseguenze ambientali e sociali della tragedia causata dalla diossina. Appuntamenti organizzati nell'ambito di Triestestate.

Mazzocchi al Base Club

Uno dei nomi più richiesti della scena tech-house italiana, Giordano Mazzocchi è l'ospite speciale al Base Club Experience, in Baia di Sistiana (Duino Aurisina – Trieste), oggi, dalle 23 alle 4. DJ e produttore dal 2018, Mazzocchi è noto per le sue esibizioni nei club e festival in Italia e all'estero grazie al suo stile energico e alle hit come Samba, La Favela e Candela. Con oltre un milione di stream e il supporto di nomi internazionali, è oggi in costante ascesa.
La musica che propone è caratterizzata da un mix di stili che riesce a coinvolgere e intrattenere il pubblico.

LIBRI

Uomini che rubano invenzioni alle donne con Cathy La Torre

La presentazione

Alle 18 alla libreria Lovat Cathy La Torre presente "Tutte le volte che le donne hanno inventato qualcosa ma il merito se l'è preso un uomo" (Rizzoli 2026).
Sapete chi ha inventato il Monopoly? Una donna. Il tergicristallo? Una donna. La lavastoviglie? Il Bacio Perugina? I segnali di stop? Donne. Donne. Donne. Eppure i loro nomi non compaiono nei libri di scuola. In alcuni casi le loro scoperte sono state rubate dai colleghi. In altri sono state derise, ostacolate, impedite persino di brevettare. In altri ancora, cancellate del tutto. In inglese è bropriating, una tradizione così consolidata che abbiamo dovuto inventare una parola apposta per definire quando un uomo si prende il merito del lavoro di una donna. Le donne hanno saputo ridisegnare i confini del possibile.
Come Franca Viola, che con il suo no al matrimonio riparatore ha cambiato per sempre il diritto italiano, o Tarana Burke, che con due parole - me too - ha dato voce a tutte le donne violentate e umiliate.
Ma in questo libro Cathy La Torre, avvocata e attivista, non racconta solo donne straordinarie. Racconta il mondo che le ha rese invisibili. Un mondo in cui ancora oggi una donna guadagna meno di un uomo a parità di lavoro e nessuno sembra trovarlo scandaloso. Un mondo in cui dodici milioni di bambine ogni anno vengono costrette a sposarsi anche negli Stati Uniti.
Cathy La Torre, avvocata, attivista e ora anche saggista, viaggia in lungo e in largo per l'Italia in un'instancabile battaglia per i diritti. Nel 2008 ha fondato il Centro Europeo di Studi sulla Discriminazione ed è stata vicepresidente del Movimento Identità Trans. Nel 2013 ha fondato la rete di avvocati e attivisti Gaylex e nel 2019 è stata premiata come miglior avvocato pro-bono d'Europa. Ha fondato e dirige lo studio legale Wildside - Human First che si occupa di diritti civili e di diritti nel mondo del digitale. Insegna Diversity and Inclusion e sui social è nota come @Avvocathy.
Ha pubblicato Nessuna causa è persa. Dietro ogni diritto c'è una battaglia (Mondadori 2020), Ci sono cose più importanti. I diritti che non possono più essere rimandati (Mondadori 2022) e Non è normale. Se è violenza non è amore. È reato (Feltrinelli 2024).

Alle 18
alla libreria Lovat
di viale XX Settembre

Spettacolo Rilke, versi e musica al tramonto

NADIA PASTORCICH

L'anniversario

Per festeggiare i 100 anni dalla morte del poeta e scrittore Rainer Maria Rilke, la Pro Loco Mitreo propone "Rilke. Musica e versi al tramonto" con l'attrice Michela Vitali e la flautista austriaca Heide Wartha. Lo spettacolo si terrà alle 19 sulla Terrazza (del secondo piano) del Ristobar Rilke, Campeggio Baia Holiday-Marepineta. Consumazione obbligatoria. «La flautista viene spesso dalle nostre parti – spiega Vitali – e ci teneva a fare questo omaggio a Rilke abbinando musica e poesia. Suonerà brani di Chopin, Bach, Händel, Mahler con quattro flauti diversi». Vitali e Wartha si sono conosciute l'anno scorso, durante gli appuntamenti "Fermite. .. con mi" di Michela. «L'estate scorsa ho lanciato una proposta un po'folle: andare a Roma in giornata a vedere una mostra su Caravaggio. Ho trovato quattro come me che hanno accettato e tra queste c'era anche lei, così durante il viaggio abbiamo avuto modo di parlare e lei mi ha proposto di fare questa cosa». L'idea è stata poi condivisa con Elisabetta Mereu, presidente della Pro Loco Mitreo. «Volevamo fare questo spettacolo il più vicino possibile al sentiero Rilke. Così è nata la collaborazione con il Ristobar e il Campeggio». Vitali leggerà diverse poesie di Rilke in italiano. «Ci saranno delle parti tratte dalle "Elegie Duinesi" e anche alcune tratte da "I sonetti a Orfeo". Parleremo di musica e di amore. Non vogliamo tristezze». Per quanto a Vitali piaccia portare avanti il nostro dialetto e la storia della città – di recente ha ricevuto un riconoscimento dal sindaco– le è stimolante spaziare. Prenotazione: 3485166126

Alle 19
al Ristobar
Rilke

IN BREVE

Navigando il Timavo

Proseguono oggile escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori", iniziativa promossa da Marina Timavo – Cantiere Nautico. Imbarco alle 10 nella Marina Timavo – Villaggio del Pescatore. L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura: dal Villaggio del Pescatore si naviga lungo la costa di Duino, ammirando dal mare il Castello di Duino e le spettacolari Falesie, per poi raggiungere il porto di Monfalcone, le celebri risorgive del Timavo e alla Chiesa di San Giovanni in Tuba. Prenotazioni al Ticketpoint di San Giovanni in Tuba. Prenotazione obbligatoria presso Ticket Point Trieste – Galleria Rossoni (Corso Italia 9 – Tel. 040 3498276). Per informazioni: info@ticketpoint.trieste.it

Cose di vecchie case a Opicina

Ritorna oggi nell'ambito della manifestazione "Scopri Opicina. .. una sera d'estate" promossa dal Consorzio in co-organizzazione con il Comune di Trieste il mercatino di Opicina "Un un pozzo di occasioni" a cura dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case" svolto in coorganizzazione con il Comune di Trieste che si tiene ogni quarto sabato del mese. Il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, allestito dalle 8 del mattino con ingresso libero, presenta una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e

hobbistiche con espositori da tutta la regione.

Xe più giorni che luganighe

Oggi alle 21 al Teatrino Basaglia all'aperto – Foyer Cecchelin del Parco di San Giovanni di Trieste (via Edoardo Weiss, 13) per la rassegna di spettacoli in dialetto triestino "R...Estate in Armonia 2026", si terrà la commedia in dialetto triestino "Xe più giorni che luganighe".

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 15:30-17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30 (sott. it.)
Minions & Monsters 15:45-17:30-21:00
A New Dawn 16:00-18:40
Blue 19:10

Deep Water - Incubo dagli abissi
16:00-18:00-21:20
Toy Story 5 16:15

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 15:30-17:30-20:40
Minions & Monsters 15:45-18:40
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Terapia di famiglia
16:00-18:00-20:30

ARENE

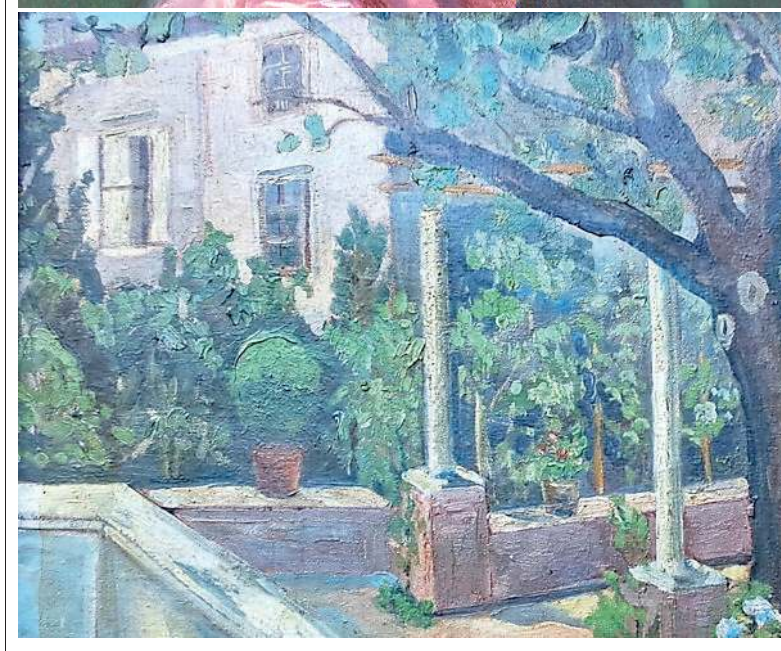
TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini
Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Disclosure Day 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
L'ARMONIA
Teatro Basaglia all'aperto – Foyer Cecchelin - Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 - TS) **"Ore 21.00 la Compagnia Ex Allievi del Toti Aps-Fita (Trieste) in "Xe più giorni che luganighe"",** *commedia divertente in dialetto triestino di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it e alla cassa del teatro dalle ore 20.00*

Cultura e Spettacoli

Pianista e pittrice La poliedrica vita di Emma Abram



Nata nel 1876 in via San Francesco, si è spenta nel 1967 a novantuno anni Studia con il pittore Hoffmann a Monaco negli anni Venti poi torna a Trieste Nella casa in cui visse i suoi discendenti conservano ancora molte sue opere

FRANCA MARRI

Autori dimenticati

Pianista e pittrice: Emma Abram è stata un'artista a poliedrica, curiosa, vissuta tra la seconda metà dell'Ottocento e il secolo scorso, che meriterebbe di esser maggiormente conosciuta, riscoperta, indagata e soprattutto valorizzata.

Era nata nel 1876, esattamente 150 fa, nella casa di famiglia in via San Francesco a Trieste dove visse e si spense nel 1967, a novantun anni.

Suo padre Fran Abram, originario di Komen, insieme alla casa a Trieste aveva costruito al pianterreno la fabbrica di botti. Sua madre Ana Komac, originaria di Bovec, diede alla luce dieci figli di cui Emma era la nona.

Amando la musica e il canto, inizia a suonare nell'*ensemble* femminile di tamburitze fondato e diretto dal fratello Josip Abram all'interno del Circolo di lettura slavo. Al conservatorio prende lezioni di pianoforte ma nel 1906, alla morte del padre, abbandona gli studi. Parallelamente asseconda l'altra passione, quella della pittura. Segue dapprima gli insegnamenti di Enea Ballarini, pittore bolognese trasferitosi a Trieste, insegnante alla Scuola industriale, per poi decidere di recarsi a Monaco di Baviera. Tra il 1922 e il '23 nella città tedesca frequenta i corsi privati del pittore Hans Hoffman, formatosi nei primi anni del Novecento alla scuola del pittore sloveno Anton Ažbe, assieme ad artisti come Wassily Kandinsky e Alexei Jawlensky. Sempre a Monaco di Baviera Emma avrà modo di esporre alcune delle sue opere.

Tornata a Trieste partecipa alle Esposizioni primaverili e autunnali del Circolo artistico al Padiglione comunale al Giardino pubblico del '25 e del '26. Nel 1929 il suo cognome viene mutuato d'ufficio da Abram ad Abrami. Lei stessa firma i suoi quadri con il nuovo cognome e in vari casi aggiunge una "i" alle firme dei dipinti precedenti.

Negli anni Trenta espone i suoi dipinti alle Sindacali di Trieste del '34, '35 e '36 e a quella di Gorizia del '34.

Proprio per la mostra goriziana viene segnalata sulla rivista parigina "La Revue moderne illustrée des arts et de la vie" che, dopo aver parlato dei vari artisti presenti al Salon parigino o di Liverpool, passa a trattare di artisti presenti in "esposizioni diverse": sulle pagine dedicate ad alcune mostre in varie città europee compare il nome dell'artista triestina che all'Esposizione di Gorizia ha presentato "Il giardino", una "charmante composition": «una fresca poesia di colore e luce -si legge a pagina 13 del numero di dicembre- che giocano con il verde e i fiori di una pergola. Emma Abrami sa come trovare armoniose combinazioni di colori chiari e brillanti e restituire amabilmente l'atmosfera gradevole di un angolo accogliente dove la natura e l'uomo partecipano al più grande piacere degli occhi».

La breve recensione è firmata da Clément Morro il critico d'arte principale nonché direttore de "La Revue moderne", importante pubblicazione parigina che offriva commenti dettagliati sui Saloni d'arte, mostre e artisti contemporanei. Presente alle Biennali di Venezia, il critico visitava anche altre esposizioni in giro per l'Italia di cui poi riferiva e non è da escludere che approfittasse proprio della sua visita alla Biennale d'arte del '34 per giungere anche a Gorizia.

A livello locale era stato Max Fabiani su "L'Eco dell'Isonzo" a recensire la mostra alla Bottega d'arte e a dire della pittrice che «ha un buonissimo senso coloristico», anche se poi le consigliava di scegliere motivi più semplici per ottenere effetti migliori.

Ernesto D'Agostino nel volume "Professionisti ed artisti della Venezia Giulia", importante repertorio edito nel 1935 con le biografie e le opere di numerosi architetti, ingegneri, pittori, scultori e musicisti attivi o originari della regione giuliana (tra cui Trieste, Gorizia e Fiume) inserisce Emma Abrami con un suo breve profilo e una riproduzione del suo "Giardino".

Negli anni successivi è stato il pittore e critico d'arte Milko Bambič a parlare dell'autrice su Radio RAI Trieste A, il 13 maggio 1970, ricostruendone il percorso biografico e creativo. Più di recente, un paio d'anni fa, l'hanno ricordata Daniela Sirotti in un articolo apparso sul Bollettino della comunità ebraica di Trieste e Poljanka Dolhar sul "Primorski dnevnik".

Alla mostra "Uno sguardo lontano. Realismo e Nuova oggettività nell'Europa centrale 1925-1933", allestita dal novembre 2024 a marzo del '25 alla Galerija Božidar Jakac – Museo d'arte moderna e contemporanea di Kostanjevica na Krki (Slovenia), il nome della Abrami compariva accanto al suo "Ritratto di donna borghese".

Nella casa di via San Francesco sono conservate ancora tante opere di Emma che i suoi discendenti e la pronipote Magda Jevnikar in particolare, vorrebbero iniziare a catalogare e far conoscere ad un pubblico più ampio.

Purtroppo i dipinti e i disegni non sono datati per cui è possibile soltanto immaginare che le copie di alcune opere conservate al Museo Revoltella come il "Beethoven" di Lionello Balestrieri, "Veduta dell'Aja" di Lo-

CLÉMENT MORRO

«Sa come trovare armoniose combinazioni di colori chiari e brillanti»

MAX FABIANI

Dice che l'autrice «ha un buonissimo senso coloristico» anche se consiglia motivi più semplici

Opere di Emma Abram, in alto a destra una foto dell'autrice

Alessio Boni racconta a Gorizia il terremoto del 1976 in Friuli

GIAN PAOLO POLESINI

L'attore

«Il vero progresso è crescere in umanità». Un pensiero necessario in una stagione impervia come la nostra. Lo sottoscrive con convinta speranza Alessio Boni, attore di grande sensibilità che si è avvicinato al mondo friulano di un cinquantennio fa attraverso "Era di maggio", il titolo evocativo di una tragedia. La drammaturgia è di Flavio Santi, le musiche sono dell'Orchestra La Corelli. L'opera debutterà a "Mittelfest" oggi, sabato 25, alle 21.30, al Teatro Verdi di Gorizia.

«È un testo che immediatamente mi affascinò», rivela Boni. «Flavio Santi parte da un'intuizione bellissima: non racconta il terremoto, ma la giornata di un ragazzino degli anni Settanta, uno qualunque, che potrei essere stato io o tu. C'è la nonna che lo sveglia al mattino, perché i genitori lavorano. La bicicletta, gli amici, le prime cotte, i giochi al fiume. Mi sono ritrovato dentro quel luogo, un amarcord potentissimo. Poi la scossa colpisce e scopri che...».

Un'affinità elettiva con Santi? «L'anno scorso lavorai con Giacomo Pedini per "Mittelfest" e lui mi disse che ci saremmo rivisti. Infatti, arrivò puntuale il copione di Flavio, che non conoscevo. Cominciammo a sentirci, iniziando a collaborare sui dettagli, sui nomi friulani, sulle sfumature. Quindi costruimmo tutto insieme durante le prove a Gorizia con Damiano Drei, l'Orchestra La Corelli e Jacopo Rivani, nel mentre mi concentravo sui personaggi: la nonna, i ragazzi, la quotidianità semplice che viene improvvisamente azzerata».

L'attore Alessio Boni protagonista oggi a Gorizia

Di quella sera del 1976 Boni si ricorda bene: «Avevo dieci anni. Sentivamo addosso un caldo anomalo. Alle 21 l'acqua del mio adorato acquario cominciò a ondeggiare e mio padre mi trascinò via, comprese cosa stava accadendo. Il giorno dopo ci rendemmo conto di cos'era successo di terribile. Ma soprattutto ho ben chiara la straordinaria solidarietà di quell'Italia. Vedevi gente comune e pure certe star — come Claudio Villa e Walter Chiari — partire con camion carichi di viveri, vestiti e aiuti. Era un dolore condiviso da tutti».

Pensando al popolo friulano,

Negramaro in concerto a Villa Manin

Dopo il trionfo del tour nei palasport e, i Negramaro tornano nell'estate 2026 con "Una storia ancora semplice". Questa nuova tappa del viaggio della band capitanata da Giuliano Sangiorgi vedrà anche un esclusivo concerto in Friuli Venezia Giulia oggi, alle 21, a Villa Manin di Codroipo. I biglietti per il concerto, sono ancora in vendita su Ticketone e sul posto.

Il tour di Nek a Grado al Parco delle Rose con i brani più amati

"NEk hits live", il tour di Nek (Filippo Neviani) che lo ha visto portare dal vivo i suoi brani più amati di oltre trent'anni di carriera in giro per il mondo, tra Italia, Canada e anche negli Stati Uniti approda domani, domenica 26 (con inizio alle 21) al Parco delle Rose di Grado. I biglietti per il concerto, organizzato da Assoeventi Gorizia e Comune di Grado.

renzo Delleani o "Ave Maria" di Luigi Nono siano da riferire ai suoi esordi, intendendoli come delle esercitazioni quali quelle in cui si cimentavano anche altri artisti triestini all'inizio del loro percorso.

Ci sono quindi molti paesaggi in cui è possibile cogliere alcune influenze dell'impressionismo monacense, con un tipo di pittura attenta alla resa della luce, le pennellate mosse, una densità e una struttura compositiva più presenti rispetto all'analogo stile francese. Tra questi c'è pure "Il giardino", ascrivibile al periodo tra le due guerre, quando l'autrice frequentava i pittori Vittorio Bergagna e Romano Rossini accompagnandoli nelle ville triestine in cui restauravano gli affreschi, ritraendo i parchi dal vero. Altrove le pennellate più omogenee e ferme sembrano suggerire fasi successive del suo lavoro.

Diversi sono i ritratti: ad olio o a carboncino mostrano di saper cogliere l'intimità di uno sguardo, la forza espressiva di un volto. "Ritratto di donna borghese" pare risentire dell'influenza del cosiddetto "ritorno all'ordine" reinterpretandolo tuttavia attraverso tratti d'origine espressionista. C'è poi la serie degli anziani particolarmente toccante per la capacità di condividerne l'inclinazione sentimentale.

Qualche dipinto e alcuni disegni trattano il tema del nudo femminile: qui sorprende la naturalità dell'impostazione e la verità del segno.

Non mancano quindi le nature morte e un paravento dipinto con motivi quasi tiepoleschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2024

KOSTANJEVICA NA KRKI

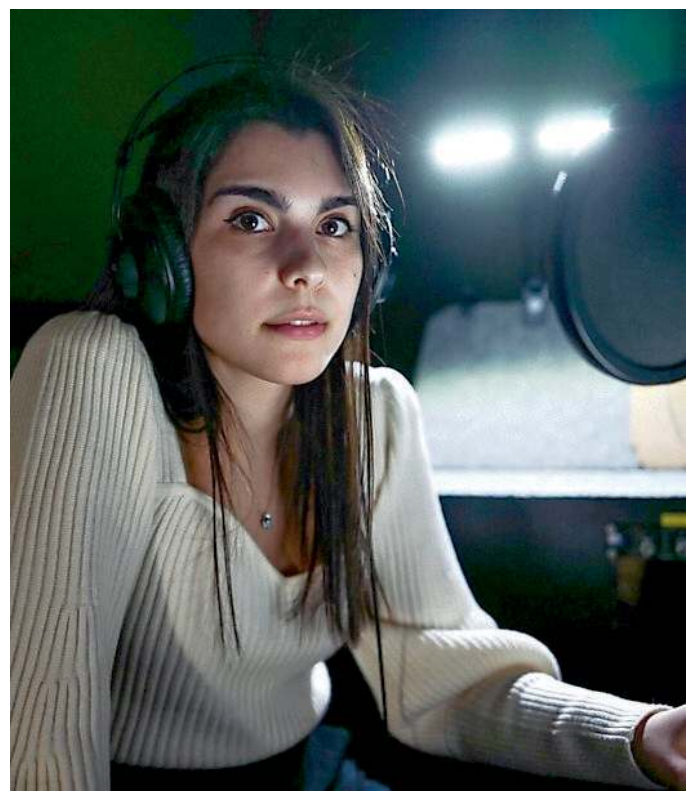
Nella mostra dedicata al realismo 1925-1933 compare il suo Ritratto di donna borghese

Oltre, Beatrice Petrella nel girone degli incel I misogini dell'internet

La giornalista e podcaster romana parlerà oggi per Lettere Mediterranee a Gradisca dell'inchiesta sugli odiatori delle donne

ELISA RUSSO

L'intervista



La giornalista e podcaster Beatrice Petrella

In rete esiste una comunità che odia le donne, sui forum hanno le foto profilo di Angelo Izzo, tra gli autori del massacro del Circeo e di Filippo Turetta, l'assassino di Giulia Cecchettin. "Oltre" è un'inchiesta su questi odiatori, gli incel, che nel 2024 si è aggiudicata il Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo, della giornalista e podcaster romana Beatrice Petrella: ne parlerà a Gradisca d'Isonzo, oggi alle 19 al Nuovo Teatro Comunale, nell'ambito della sezione "Lettere Mediterranee" del festival Onde Mediterranee.

Petrella, chi sono gli incel?

«Sta per involuntary celibate, celibe involontario. Sono degli uomini che lamentano di non riuscire ad avere relazioni sentimentali soddisfacenti con le donne. E quindi, nel momento in cui le donne impediscono loro di essere felici, si sentono titolati a odiare».

Si è infiltrata nella loro community per diversi mesi. Cos'ha scoperto?

«Non partecipavo ma osservavo. Il mio obiettivo era riuscire a confezionare un'inchiesta per il premio Morrione, che ogni anno finanzia quattro progetti under 30, cosa molto rara in Italia. Faccio la giornalista per capire le cose: da quando ho scoperto che esistevano gli incel nel 2014, volevo comprendere la matrice di tutto questo odio. Si incontrano online, ma sono persone con cui noi abbiamo potenzialmente a che fare tutti i giorni. La loro è una frustrazione che poi diventa odio, che non siamo stati mai davvero in grado di cogliere fino agli ultimi anni, in cui ci sono stati degli atti di violenza anche in Italia».

La misogina, però, esiste da sempre vero?

«Gli antichi greci erano profondamente misogini. Niente di nuovo. Spesso quando si parla di incel si dà la colpa a internet, ma sono l'espressione moderna di una cosa molto ben connaturata all'interno della nostra cultura».

Gli odiatori nel web lo sono per forza anche nella realtà? O sono solo leoni da tastiera?

«Non vorrei mischiare le due categorie, gli incel sono una cosa, gli haters un'altra, anche se possono coincidere. Ed è anche un motivo per cui è molto difficile capire chi si sta radicalizzando e arriva al punto poi di commettere violenza, perché non è detto che essere violenti in rete porti a esserlo nella vita reale. Dovremmo farci due domande sul perché le persone si sentono legittimate a essere profondamente violente online, come se fosse un luogo anonimo dove tutto è possibile: non è vero che si è impuniti e finisce tutto spegnendo il telefono».

Si è occupata anche di argomenti legati alla morte, al lutto in rapporto alla tecnologia. Il suo libro "Still online" parla di eredità digitale.

«Dico sempre che io e la morte siamo amiche di vecchia data perché mio padre è morto 16 anni fa di infarto. A un certo punto, la sua icona di MSN è tornata online e a me ha dato proprio l'impressione di aver visto un fantasma. All'epoca avevo 14 anni, però ho questa immagine impressa. La morte è l'ultimo tabù rimasto, cerchiamo di sconfiggerla in tutti i modi. Proviamo ad allontanare la vecchiaia, a eliminare la morte dalla vita e questo ce la rende ancora difficile gestione».

Siamo iperconnessi ma sempre più soli?

«Da una parte sì, perché non abbiamo più luoghi fisici in cui incontrarci. Però non siamo mai del tutto soli, perché abbiamo costante accesso a tutti. Se apriamo Instagram sappiamo perfettamente i nostri amici dove sono, cosa fanno, e potenzialmente possiamo interagirci. Questo però non significa che siamo davvero in connessione con gli altri, perché non abbiamo accesso a dei legami profondi».

C'è poi l'ansia di essere sempre reperibili.

«A volte mi sento sopraffatta dalle notifiche che ricevo, l'idea di essere sempre connessa è molto impegnativa, soprattutto se si lavora da freelance e quindi c'è questa aspettativa rispetto ad essere sempre sul pezzo, proattiva. Non siamo stati in grado di costruire dei veri limiti rispetto alle tecnologie, che sono sicuramente utili ma siamo sempre noi a governarle, non dovremmo lasciarci schiacciare da questi meccanismi».

la prima parola che sovviene all'autore è «dignità»: «Una dignità enorme davanti al dramma. Una sofferenza certamente diffusa, molti hanno perso figli, genitori e amici. Eppure il piangersi addosso non veniva contemplato, bisognava trovare la forza di ricostruire: uomini e donne distrutti dal dolore ma con la schiena dritta. Una lezione straordinaria».

Portare questa vicenda sul palcoscenico coincide anche con la sua idea di teatro: «La prosa ha un senso quando distribuisce qualcosa e se pubblico e attori escono entrambi più ricchi. Raccontare avvenimenti come questo significa condividere un messaggio, custodire una memoria, far riflettere».

Il suo pensiero è che oggi il problema sia soprattutto la perdita dell'ascolto: «Facendo questo mestiere, in un punto del cammino, compresi l'importanza di ascoltare. La musica vive di pause. Anche nella recitazione è più importante sentire che parlare. Se non ascolti l'altro, fai soltanto un monologo su te stesso».

Viviamo in un'epoca in cui sembra più difficile prestare attenzione, spiega l'attore, che racconta un episodio: «Mi fermo in un ristorante: ordino pappardelle al ragù e un pinzimonio. La cameriera prende il taccuino, mi guarda negli occhi e dice: "Tagliolini ai funghi e flan di carciofi?". Non aveva ascoltato una parola di quello che avevo appena detto. Viviamo dentro lo schermo di un telefono, pensando di essere connessi con il mondo e invece ci barrichiamo dietro una gabbia virtuale». Anche i personaggi che sceglie sembrano conservare un messaggio: «Certo, ho interpretato anche gente cinica, ma quando seleziono un progetto individuo qualcosa che lasci delle tracce. Un film, uno spettacolo, una fiction, anche se in minima parte, sono un atto politico nel senso più alto del termine. Possono parlare di giustizia, di memoria, di dignità, di storia. È questo che mi interessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGIO

«Un'opera è un atto politico: può parlare di giustizia, di memoria, di dignità, di storia»

LA RICERCA

Sono persone qualunque che si incontrano online. La loro è una frustrazione che poi diventa odio, che non siamo stati mai in grado di cogliere fino agli ultimi anni, in cui ci sono stati atti di violenza anche in Italia

Cultura e Spettacoli

Oggi al cinema

A New Dawn, un gioiello di animazione giapponese

Una storia di famiglia. La gentrificazione raccontata nel lungometraggio animato di Yoshitoshi Shinomiya, che lo trae dalla sua storia personale

Esce al cinema in piena estate un piccolo gioiello dell'animazione giapponese, già passato in concorso al Festival di Berlino e diretto da un talento emergente dell'anime, Yoshitoshi Shinomiya. "A New Dawn" ci porta a Niura, cittadina nipponica dove la foresta e parte della costa sono state distrutte per installare una distesa di pannelli solari. Nel piano di abbattimento c'è anche la casa della famiglia Obinata, proprietaria di una storica fabbrica di fuochi d'artificio che un tempo dava lavoro alla zona, me ora è fallita. Il padre scompare, il figlio maggiore Sentaro, come tanti giovani giapponesi che lasciano la provincia, si trasferisce a Tokyo mentre il più piccolo Keitaro non ha intenzione di spostarsi. Nella metropoli va anche Kaoru, l'amica d'infanzia che da sempre è per loro quasi una sorella. Quattro anni dopo l'ordine di abbattimento diventa esecutivo: Sentaro e Kaoru decidono di tornare a Niura per convincere Keitaro a lasciare pacificamente la casa. Ma il giovane si rifiuta: ha coltivato il sogno del padre di costruire lo Shuhari, il fuoco d'artificio che riflette l'armonia dell'universo, e proverà a lanciarlo proprio il giorno dello sfratto. "A New Dawn" racconta come il cambiamento del territorio e la gentrificazione mutino anche il paesaggio umano, nella collisione tra la tradizione e le esigenze della contemporaneità, in primis il crescente fabbisogno energetico. Quando un pannello solare sostituisce un albero, è il pragmatismo umano a vincere sulla magia della natura: di fronte a un cambiamento irrespingibile il giovane idealista Keitaro, che crede nei ricordi e nelle origini, vuole difendere una casa stramba, stratificata e accogliente che sembra la struttura stessa di un sogno. E perpetuare la meraviglia dei fuochi d'artificio, che forse sono inutili ma ci connettono con i riti del passato e il nostro stupore infantile. Partendo dalla sua storia personale Yoshitoshi Shinomiya riflette su questi temi con una sceneggiatura più di suggestioni che di fatti, e un'incantevole animazione in 2D ispirata alla pittura tradizionale giapponese, con sfondi acquarellati, affiancata ad altre tecniche come la stop-motion con riprese dal vivo. Ma soprattutto si dimostra un grande regista di sguardi, dettagli e punti di vista inaspettati, per dire che non esiste un solo modo di guardare la realtà e il futuro che, inevitabilmente, avanza. —**E.G.**

IL RACCONTO

L'autore si dimostra un grande regista di sguardi, dettagli e punti di vista inaspettati. Lo stile è quello della pittura tradizionale

ANIME

A New Dawn di Yoshitoshi Shinomiya

Terapia di famiglia Se la figlia dell'analista si fidanza col paziente

Il film francese si svolge in modo godibile e mai volgare

ELISA GRANDO

La commedia francese "Terapia di famiglia" parte da uno spunto curioso: lo psicanalista Olivier (Christian Clavier) scopre che la figlia si è fidanzata per caso con Damien (Baptiste Lecaplain), uno dei suoi pazienti più problematici. Olivier aveva più volte sventato i tentativi di suicidio di Damien, chiudendo il loro rapporto terapeutico proprio col consiglio di trovare l'amore per superare le sue ossessioni.

I due si ritrovano nella casa sul lago del dottore per festeggiare il suo anniversario di matrimonio: senza rivelare a moglie e figlia che conosce Damien, Olivier cerca di metterlo fuori gioco facendogli sperimentare tutte le sue fobie, come quella per gli uccelli e per il peperoncino.

E invitando addirittura il precedente fidanzato della figlia, un ballerino che si finge paraplegico per riconquistare la ex.

"Terapia di famiglia" è la classica commedia degli equivoci con lampi di slapstick e grottesco, debitrice di un filone già solido a Hollywood (dal capostipite "Ti presento i miei" con Ben Stiller e Robert De Niro al più recente "Ti presento i suoceri" con Richard Gere e Susan Sarandon): chi conosce il genere, sa già dove la storia andrà a parare. Tra un'invasione hitchcockiana di gabbiani e qualche stoccata satirica al mondo della psicanalisi, il regista punta tutto sul protagonista Christian Clavier, già famoso per la fortunata saga cinematografica "Non sposate le mie figlie!" in un personaggio simile, quello di un padre che deve fare i conti con i quattro mariti delle figlie, ognuno di origine e cultura diversa. È bravo anche il giovane comprimario Baptiste Lecaplain, amato in Francia anche come stand-up comedian.

I personaggi di contorno, come la segretaria del dottore, l'effervescente nonna e un santone di montagna che cura con le pietre, sono appena sbozzati come funzioni comiche delle loro gag. Insomma, niente di nuovo sotto il sole ma, pur nella leggerezza di un'operazione non memorabile, "Terapia di famiglia" conferma il grande mestiere del cinema francese nel produrre commedie godibili, mai volgari, che funzionano bene già a partire dalla sceneggiatura. Aggiunge piacevolezza l'ambientazione affascinante nella città di Thonon-les-Bains, sul lago della regione Auvergne-Rhône-Alpes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMEDIA

I protagonisti di Terapia di famiglia

La lezione con Accorsi e De Angelis proiettato al Giardino pubblico

Torna sullo schermo, domani al Giardino Pubblico, "La lezione", il film di Stefano Mordini interamente girato a Trieste e tratto dall'omonimo romanzo di Marco Franzoso (Mondadori). Il libro è ambientato nelle colline romagnole, ma Mordini sceglie invece di portare tra Piazza Goldoni e il Foro Ulpiano la storia di Elisabetta (Matilda De Angelis), un'avvocata che ha difeso con successo un professore accusato di molestie sessuali, Angelo Valder. L'accusatrice ha ritirato l'accusa, definendo il rapporto consenziente, ma Valder vuole fare causa all'università che gli fa mobbing. Sentendo che Valder è un personaggio troppo torbido e inquietante, Elisabetta stavolta non accetta l'incarico. In più, è agitata per l'uscita dal carcere del suo ex fidanzato che l'ha a lungo resa vittima di stalking. In una trama che gioca, fin troppo, col rapporto tra vittima e carnefice, Mordini sfrutta bene la forza propulsiva del mare e del vento, così come l'anima più notturna del Carso, per fornire un'altra prova della sua maestria nelle storie di genere (tra i suoi film precedenti anche "La scuola cattolica" sul massacro del Circeo, e il noir "Lasciami andare"). I suoi protagonisti si muovono tra Ponterosso, piazza della Borsa, piazza Goldoni e Scala dei Giganti in una storia a incastri sulla ricerca della verità, con una sola pecca: la volontà di restituire la complessità di alcune situazioni di violenza finisce per confondere un po' la direzione della trama. —**E.G.**

THRILLER

La lezione

Blue, un'ingenua esplorazione della generazione Onlyfans

Il tema è scivoloso: mostrare il rovescio della medaglia dell'erotismo online a pagamento, dove ragazze anche molto giovani scelgono di mostrarsi su siti come OnlyFans, attratte dai guadagni facili. Ci prova, purtroppo con risultati poco soddisfacenti, "Blue", opera prima dell'attrice Eleonora Puglia. La protagonista è Luce (Alexia Cozzi), la tipica brava ragazza, figlia di una famiglia benestante e borghese della provincia italiana. Come nei feuilleton più classici, il padre oncologo (interpretato da Rocco Siffredi) non approva però la relazione della figlia con Loris (Pierangelo Menci), un meccanico squattrinato che, per dimostrare di poter portare la fidanzata a Ibiza come i suoi ricchi amici, si mette nei guai perdendo una partita di droga. Per aiutarlo a pagare il debito, Luce decide di offrirsi alla vista degli sconosciuti su una piattaforma di contenuti hard: a farle da guida è una vecchia amica, Vicky (Shaen Barletta), da tempo nel business. Luce si spingerà fino a mostrarsi online mentre fa sesso e verrà travolta, in una sola notte, dalle conseguenze della sua fulminea perdita dell'innocenza.

"Blue" ha molti difetti, il primo è peccare di ingenuità: il film vorrebbe guardare dietro ai luoghi comuni sull'hard, lanciare un monito senza puntare il dito, ma si fida troppo di una sceneggiatura tagliata con l'accetta. L'ingenua Luce è contrapposta alla sfrontata Vicky che, tanto per sottolineare il suo percorso di perdizione, per seguire le sirene dell'hard ha lasciato la strada maestra degli studi di letteratura. Peccato, perché Puglia dimostra qualche guizzo di regia e le due protagoniste ce la mettono tutta per dare spessore a due personaggi scritti, purtroppo, molto male. Resta la particolarità di vedere Rocco Siffredi in una delle sue poche interpretazioni "tradizionali" fuori dalla produzione pornografica, proprio per ammonirci con la sua presenza che no, nemmeno il mondo del porno è più lo stesso. E che, la pretesa "libertà di scelta" delle ragazze che diventano imprenditrici di sé stesse nella creazione di contenuti pornografici online forse tanto libera non è. Sarebbe servita una sceneggiatura meno didascalica per raccontarlo davvero. —**E.G.**

DRAMMATICO

Una scena di Blue

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Il programma

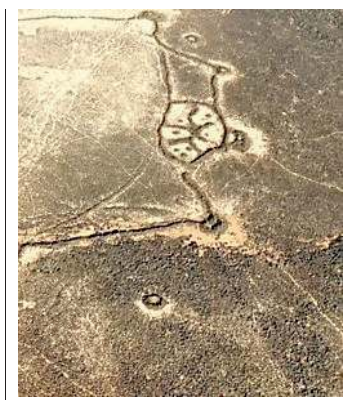
Grandi nomi per raccontare come la ricerca archeologica sia una risorsa

All'interno

I film in concorso

Orcolat, l'Assiria e altre eredità del passato in otto storie da vedere

All'interno



AQUILEIA FILM FESTIVAL

SABATO 25 LUGLIO 2026

ilNordEst

LA PRESENTAZIONE

L'edizione 2026 è un invito a guardare oltre la superficie

ROBERTO CORCIULO

L'edizione 2026 invita il pubblico a guardare oltre la superficie. L'invisibile è ciò che l'archeologia riporta alla luce, ma anche ciò che il cinema riesce a raccontare: le storie nascoste nei luoghi, le connessioni tra passato e presente, le persone che dedicano la propria vita alla tutela del patrimonio, le memorie collettive che costruiscono l'identità delle comunità. L'invisibile è ciò che gli archeologi riportano alla luce dopo secoli o millenni, ma è anche il lavoro che precede ogni scoperta: la ricerca, lo studio, la tutela, la cooperazione internazionale. È la memoria delle comunità, spesso fragile e silenziosa, che continua a vivere nei paesaggi, nei riti, nelle tradizioni e nelle storie delle persone.

Abbiamo scelto documentari che parlano di grandi civiltà del passato, di patrimoni minacciati, di archeologia come strumento di conoscenza e di pace, ma anche di storie profondamente legate al nostro territorio. Anche gli ospiti sono parte di questo racconto. Non arrivano ad Aquileia solo per commentare un film, ma per condividere esperienze maturate nei musei, nelle università, nelle istituzioni culturali e nelle missioni archeologiche di tutto il mondo.

Inoltre l'Aquileia Film Festival rinnova il proprio impegno per una cultura realmente accessibile. I documentari saranno fruibili con sottotitoli per persone sorde e ipoacusiche e audiodescrizione per persone cieche e ipovedenti attraverso l'app Earcatch, mentre le conversazioni saranno accompagnate da un servizio di trascrizione dedicato.

presidente della Fondazione Aquileia

Aquileia film festival fotogrammi di storia

Dal 28 luglio al martedì 4 agosto la diciassettesima edizione della rassegna
Esperti e documentari per raccontare le grandi civiltà del passato
ma anche patrimoni minacciati e storie legate al territorio

In alto, una precedente edizione dell'Aquileia film festival con le proiezioni in piazza Capitolo ad Aquileia (Foto Oleotto)

VETRINA SUL PATRIMONIO CULTURALE

Il cinema come strumento di conoscenza e dialogo

L'obiettivo

Dal 28 luglio al 4 agosto torna ad Aquileia il grande cinema dell'archeologia, della storia e del patrimonio culturale. Otto serate accessibili a tutto il pubblico tra documentari, incontri con studiosi, anteprime per guardare oltre ciò che gli occhi possono vedere. Organizzato dalla Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm, il festival dedicato al cinema archeologico e culturale propone un programma che intreccia grandi documentari, prime visioni, incontri con archeologi, storici, giornalisti e protagonisti della ricerca, trasformando il cinema in uno strumento di conoscenza e dialogo. Le proiezioni iniziano ogni sera alle ore 21. L'ingresso è gratuito con prenotazione online obbligatoria (a partire dal 14 luglio su Eventbrite), ad eccezione delle due serate InCinema Outside (1-2 agosto), a ingresso libero. Nelle serate del 29-30-31 luglio inoltre il pubblico potrà votare il film preferito e nella serata di venerdì 31 luglio verrà consegnato il Premio Aquileia, che quest'anno raddoppia, affiancando al mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli un prezioso manufatto in vetro soffiato nel forno vetrario di Aquileia.

Coppetta in vetro soffiata nel forno di Aquileia

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Raccontare l'invisibile

XVII edizione

Prenotazione obbligatoria

Rassegna internazionale del cinema archeologico

28.07 ↓ 4.08 2026

Eventi

Il programma

La app per i film per un festival accessibile a tutti

Tutti i film dell'Aquileia Film Festival hanno i sottotitoli per le persone sorde e ipoacusiche e l'audiodescrizione per le persone cieche e ipovedenti. L'audiodescrizione sarà fruibile grazie all'app gratuita Earcatch, disponibile sia per Android che per iOS. Anche gli incontri con gli ospiti saranno accessibili per le persone sorde e ipoacusiche grazie al servizio di trascrizione in tempo reale che consentirà di seguire le conversazioni. Otto serate dove il patrimonio culturale e il racconto dell'archeologia possono essere dunque vissuti da tutti.

La letteratura per raccontare il territorio

La serata conclusiva amplia ulteriormente il dialogo tra linguaggi. Con il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, Elena Commessatti presenta il romanzo Il tempo delle viole, edito da Newton Compton una storia ambientata tra il Friuli e il Novecento che restituisce centralità alle vicende femminili, intrecciando storia locale, trasformazioni sociali e desiderio di emancipazione. La letteratura entra così nel programma del festival come ulteriore strumento di narrazione del territorio, dimostrando come la memoria possa essere trasmessa anche attraverso il racconto.

Archeologia come lettura del mondo contemporaneo

Sei serate per approfondire passato e futuro Ospiti Alfonsina Russo, Simone Quilici, Francesca Simi Evelina Christillin e Daniele Morandi Bonacossi

ELENA COMMESSATTI

Il calendario

Da martedì 28 luglio a martedì 4 agosto torna in Friuli Venezia Giulia l'Aquileia Film Festival, uno degli appuntamenti più attesi in regione. Il tema di quest'anno è raccontare l'invisibile, e l'Aquileia Film Festival, giunto alla diciassettesima edizione, lo farà brillantemente. Sul palco ospiti eccezionali e visioni di film che difficilmente rivedremo; otto serate gratuite e accessibili, tra documentari, incontri con studiosi, anteprime per guardare oltre ciò che gli occhi possono vedere. Organizzato dalla Fondazione Aquileia, a cura di Erica Zanon, con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione, Comune di Aquileia e Basilica di Aquileia e con il sostegno di PromoTurismoFVG, il prestigioso festival dedicato al cinema archeologico e culturale quest'anno ha un tema decisamente interessante, raccontare l'invisibile, e questo ha la sua ragione d'essere dentro un evento che tiene con cura lo stesso valido concept dalla sua prima edizione: l'archeologia come lettura del mondo, nell'intreccio con la contemporaneità.

Si comincia martedì 28 luglio con una serata speciale dedicata al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976. Sul palco Giada Messetti, sinologa e giornalista gemonese, con il suo "Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto", edito da Mondadori nel 2026. Messetti ha vissuto a Pechino dal 2005 al 2011 lavorando per Rai, Corriere della Sera e Repubblica. Rientrata in Italia, è diventata autrice di libri e di trasmissioni televisive e radiofoniche per Rai, Mediaset e La7.

Nelle serate successive, presentate da Giulia Pruneti, giornalista e responsabile PR di Archeologia Viva, il pubblico entra nel vivo del Festival.

Accanto alle proiezioni, il festival ospita autorevoli ospiti del mondo della cultura e della ricerca, intervistati anche quest'anno da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, su temi che attraversano la conservazione del patrimonio, la memoria, il paesaggio e il ruolo dell'archeologia nella società contemporanea. Mercoledì 29 saranno ospiti Alfonsina Russo, archeologa e capo del Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura e Simone Quilici, architetto e paesaggista e direttore del Parco Archeologico del Colosseo. Con loro Pruneti dialogherà della recente ed innovativa realizzazione della linea metropolitana C che attraversa il cuore del centro storico di Roma, e del virtuoso intreccio con un sottosuolo archeologico assai complesso, e delle scoperte eccezionali che hanno permesso di rileggere la memoria.

Giovedì 30 interverrà Evelina Christillin, presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie. Laureata in Storia e Demografia Storica, ha da sempre rivestito importanti incarichi in diversi ambiti inerenti lo sport e la cultura. Già presidente di eccellenze quali Enit, Teatro Stabile di Torino, Comitato promotore Torino 2006, ha partecipato alla Giunta Nazionale del Coni e nel 2023 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana. Con lei Pruneti dialogherà di musei, innovazione e visione internazionale.

Venerdì 31 è la volta di Daniele Morandi Bonacossi e Francesca Simi, rispettivamente professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente e ricercatrice in Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine. In qualità di direttore e vicedirettrice, guidano la missione archeologica italiana Land of Niniveh Archaeological Project in Kurdistan iracheno. Daniele Bonacossi dal 2013 è responsabile del progetto di formazione di personale iracheno specializzato nella conservazione e gestione del patrimonio archeologico. Francesca Simi ha preso parte a molti progetti sul campo, partecipando a scavi e ricognizioni archeologiche in Siria, Iraq, Turchia e Italia. I suoi interessi di ricerca includono anche l'Archeologia Pubblica e la protezione del patrimonio culturale minacciato.

La serata finale di martedì 4 agosto dedicata ai libri sarà moderata da Paolo Mosanghini, giornalista e condirettore del Messaggero Veneto.

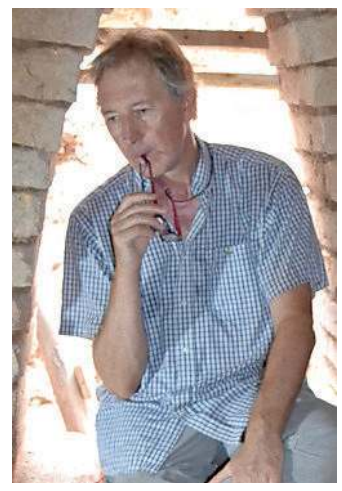
Tutto il programma è consultabile su www.fondazioneaquileia.it e www.discoveraquileia.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evelina Christillin

Francesca Simi

Alfonsina Russo



Daniele Morandi Bonacossi

Giada Messetti

Simone Quilici

Due immagini tratte dal film Dalla mente degli uomini

LA SERATA INAUGURALE

Il via martedì 28 con un incontro con Giada Messetti dedicato al terremoto

Una scena del documentario L'impero Assiro - La storia rivelata

Eventi

I film

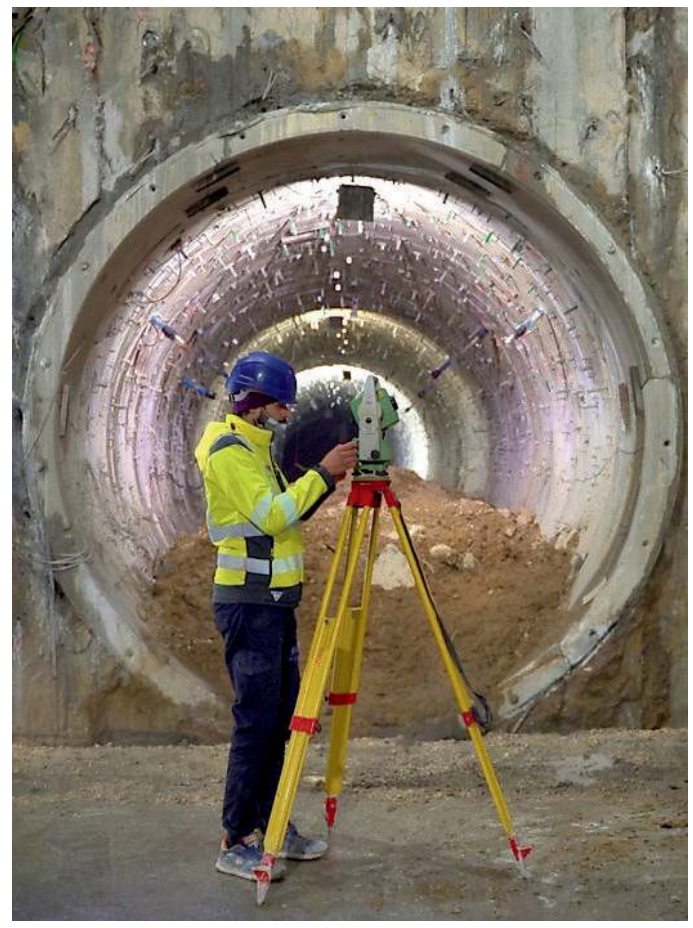
Hitchcock e Wilder Classici inclusivi grazie a INCinema

Il programma si arricchisce della collaborazione con INCinema – Festival del Cinema Inclusivo, che sabato 1 e domenica 2 agosto porterà sul palco di Aquileia due grandi classici della storia del cinema, Rear Window (La finestra sul cortile) di Alfred Hitchcock, una pellicola del 1954, con Jimmy Stewart e Grace Kelly, e The Seven Year Itch (Quando la moglie è in vacanza) di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, in versioni in lingua originale con sottotitoli in italiano e completamente accessibili, a ingresso libero, senza prenotazione.

Un mosaico al film più votato dal pubblico

Al film più votato dal pubblico in premio il mosaico "Testina Ideale", realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli, copia di un frammento databile al II d.C., e, da quest'anno, una coppetta in vetro, ispirata a modelli datati al I sec. d.C. realizzata da maestri vetrai di scuola muranese con una tecnica antica detta 'a mosaico', nel forno romano di Aquileia, il primo in Italia effettivamente funzionante e alimentato esclusivamente a legna. Un richiamo all'antica lavorazione del vetro, che ha visto in Aquileia uno dei centri precoci della sua diffusione in epoca romana.

Otto appuntamenti svelano l'invisibile



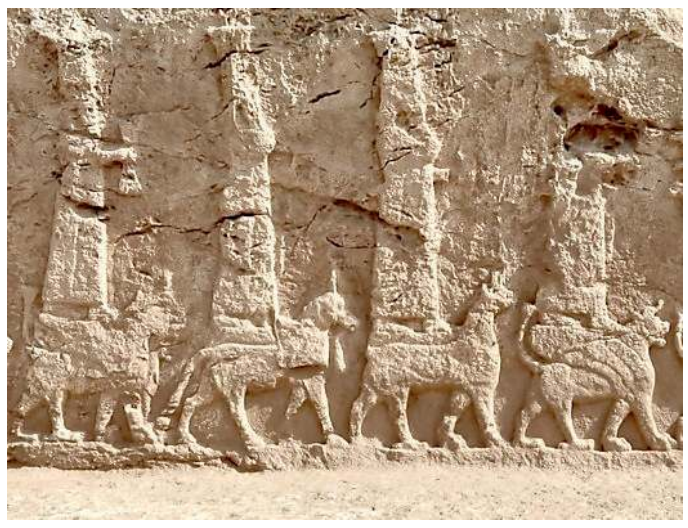
I documentari accompagnano il pubblico tra il terremoto del 1976, le missioni archeologiche in Kurdistan, i fondali del Mediterraneo e la Roma sotterranea, intrecciando memoria, ricerca e identità

Aquileia Film Festival: quest'anno si racconta l'invisibile, e ciò succede attraverso anche lo sguardo dei registi e delle immagini. Otto serate, grandi documentari, pure un film in prima mondiale, e che vede protagonista un'università del territorio. Sono occasioni tutte gratuite, con inizio alle 21 (prenotazione obbligatoria sulla piattaforma "eventbrite", www. fondazioneaquileia. it), e nel criterio innovativo e etico dell'accessibilità.

La memoria per il futuro

L'invisibile è innanzitutto la memoria. Quella che continua a vivere nelle comunità. La serata inaugurale di martedì 28 luglio, dedicata al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976, apre il festival con una riflessione sul valore della memoria collettiva.

Si tratta di Orcolat, il film per la regia di Federico Savonitto, uscito questa primavera e molto apprezzato. Narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, *Orcolat* è un racconto corale che intreccia memoria, identità e rinascita del Friuli a cinquant'anni dal terremoto del 1976. Attraverso le testimonianze di artisti, sportivi, scrittori e studiosi – Dino Zoff, Manuela Di Centa, Fabio Capello, Paolo Rumiz, Ester Kinsky, Davide Toffolo, Tullio Avoledo e molti altri – il film restituisce un mosaico emotivo di quel momento storico che ha segnato in modo indelebile il territorio e la sua gente. Lontano da ogni retorica, Orcolat esplora non solo la forza e la solidarietà della ricostruzione, ma anche le sue contraddizioni e le ombre dei primi interventi di soccorso. Con le musiche di Tre Allegri Ragazzi Morti ed Elisa, il film diventa un viaggio nella memoria e nella resilienza di un popolo capace di rinascere, trasformando il dolore in energia vitale e patrimonio condiviso.



In alto, una inquadratura tratta dal documentario L'impero Assiro - La storia rivelata, a fianco i tecnici al lavoro nel film Roma sotterranea; sotto, un'immagine da Il mistero degli aquiloni del deserto

Anche *Quello che resta*, documentario conclusivo del festival (martedì 4 agosto), per la regia di Marco D'Agostini, si muove nella stessa direzione: osserva rituali e tradizioni che non appartengono a un passato immobile, ma continuano a essere vissuti e reinterpretati dalle comunità locali. L'identità è un patrimonio che si rinnova continuamente, anche dalla nostre parti: tra le Valli del Natisone, la Valcellina e la Carnia.

Difendere la cultura e la pace

Mai come oggi il patrimonio culturale è al centro delle tensioni internazionali. Guerre, distruzioni e cambiamenti climatici rendono la tutela dei beni culturali una sfida globale. *Nella mente degli uomini. Unesco 1945-2025* (mercoledì 29 luglio), per la regia di Eugenio Farioli Vecchioli e Brigida Gullo, racconta proprio questo: dalla ricostruzione del ponte di Mostar ai Buddha di Bamiyan, fino ai monumenti dell'Ucraina, il documentario mostra come proteggere la cultura significhi proteggere anche l'identità dei popoli. Lo stesso tema attraversa *L'Impero Assiro – La storia rivelata* (venerdì 31 luglio), per la regia di Louis Miranda, che verrà presentato in prima mondiale. Accanto alla scoperta archeologica emerge il lavoro quotidiano delle missioni internazionali impegnate nella documentazione e nella salvaguardia del patrimonio minacciato dai conflitti. È un racconto che assume un significato particolare per il Friuli Venezia Giulia: protagonista è infatti la missione archeologica dell'Università di Udine guidata dal professor Daniele Morandi Bonacossi, impegnata da anni nel Kurdistan iracheno. Una ricerca nata in regione che oggi rappresenta uno dei più importanti progetti internazionali di tutela del patrimonio culturale e formazione delle professionalità locali.

Una scienza del presente

L'archeologia raccontata dal festival è una disciplina che utilizza tecnologie sofisticate, immagini satellitari, rilievi tridimensionali, archeologia subacquea e ricerca interdisciplinare. *Roma sotterranea*, una metro nella storia (mercoledì 29 luglio), per la regia di Laurent Portes, dimostra come ogni intervento urbano possa trasformarsi in una straordinaria occasione di conoscenza. La costruzione della metropolitana della capitale diventa una finestra aperta su millenni di storia.

SPUNTI

Protagonista il lavoro dell'Università di Udine. Il ruolo chiave della tecnologia

Anche *Il mistero degli aquiloni del deserto* (giovedì 30 luglio), per la regia di Nathalie Laville, racconta un'archeologia capace di leggere il paesaggio attraverso strumenti che permettono di osservare ciò che da terra rimane invisibile. Migliaia di strutture monumentali emergono soltanto grazie alla visione dall'alto, aprendo nuove domande sulle società preistoriche del Vicino Oriente. Con Vitrum – Il vetro dei Romani (giovedì 30 luglio), per la regia di Marcello Adamo, il pubblico segue invece un'indagine nelle profondità del Mediterraneo, al largo della Corsica. Il recupero di un relitto carico di vetro romano diventa un racconto di ricerca scientifica a bordo dell'Alfred Merlin, nave oceanografica di eccellenza, tecnologie subacquee e cooperazione internazionale.

Aquileia e il Mediterraneo

Pur raccontando storie provenienti da tutto il mondo, il festival mantiene sempre Aquileia al centro della narrazione. La città romana è da sempre un crocevia di culture, commerci e religioni. Non è quindi casuale che trovi spazio lunedì 3 agosto il documentario *Aquileia e i cristianesimi perduti*, per la regia di Massimo Garlatti Costa, dedicato ai rapporti tra la Chiesa aquileiese e le grandi tradizioni del cristianesimo orientale. Il film restituisce l'immagine di una città che, fin dall'antichità, ha dialogato con tutto il Mediterraneo, confermando la vocazione internazionale che ancora oggi caratterizza Aquileia. —**E.C.**

AQUILEIA E I CRISTIANESIMI

L'opera di Garlatti Costa indaga il rapporto con le tradizioni orientali

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Rassegna internazionale del cinema archeologico

Raccontare l'invisibile

Piazza Capitolo Aquileia

XVII edizione 28.07 → 4.08

FONDAZIONE **AQUILEIA**

FESTIVAL

martedì 28 luglio — ore 21

Evento speciale per il 50° anniversario del terremoto del Friuli del 1976

presentazione del libro
Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto
Mondadori, 2026

Il volume racconta di una terra ferita, ma anche di una rinascita possibile, nata dalla scelta di rialzarsi e di farlo insieme, in un patto solidale tra istituzioni e cittadini.

conversazione a cura di
Elena Commessatti
giornalista e scrittrice

con l'autrice
Giada Messetti
giornalista e sinologa

proiezione
Orcolat

Narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, *Orcolat* è un racconto corale che intreccia memoria, identità e rinascita del Friuli a cinquant'anni dal terremoto del 1976. Attraverso le testimonianze di artisti, sportivi, scrittori e studiosi – tra cui Dino Zoff, Manuela Di Centa, Fabio Capello, Paolo Rumiz.

mercoledì 29 luglio — ore 21

proiezione
Nella mente degli uomini.
UNESCO 1945-2025
Italia viaggio nella bellezza

'Poiché la guerra ha inizio nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere costruite le difese della pace'.
Le parole nel 1945 pronunciate nel preambolo della costituzione dell'UNESCO risuonano di drammatica attualità. Dal ponte di Mostar ai Buddha di Bamiyan, dalla città vecchia di Mosul, ai monumenti dell'Ucraina, ricostruire il patrimonio culturale distrutto dalla furia delle guerre,continua a essere una delle principali missioni dell'UNESCO.

conversazione
Dalla tutela all'innovazione:
la sfida del futuro

conversazione a cura di
Piero Pruneti
direttore di Archeologia Viva

con **Simone Quilici**
direttore del Parco archeologico del Colosseo

e **Alfonsina Russo**
capo del Dipartimento per la Valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero della Cultura

proiezione
Roma sotterranea, una metro nella storia

Quello di Roma è il sottosuolo archeologico più complesso al mondo profondo oltre 15 m. Come fare dunque a costruire una linea metropolitana che attraversi il cuore del centro storico della città? Il film è un viaggio inedito nella città eterna raccontato attraverso scoperte sensazionali che hanno costretto gli esperti a riscrivere la Storia di ieri e oggi.

giovedì 30 luglio — ore 21

proiezione
Il mistero degli aquiloni del deserto

Nel nord dell'Arabia Saudita e nel sud della Giordania si trovano migliaia di misteriose strutture geometriche, la cui forma, vista dal cielo, ricorda quella di enormi aquiloni. Il più antico di questi giganteschi allineamenti di pietre fu creato intorno al 7000 a.C. Questo li rende più antichi di oltre 4000 anni rispetto alle piramidi d'Egitto e agli allineamenti di Stonehenge. Chi li ha costruiti? E perché? Un team internazionale di archeologi, sta tentando di risolvere l'enigma…

conversazione
Oltre le collezioni:
il nuovo volto dei grandi musei

conversazione a cura di **Piero Pruneti**
direttore di Archeologia Viva

con **Evelina Christillin**
presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie

proiezione
Vitrum — Il vetro dei Romani

Nel cuore del Mar Mediterraneo, tra le acque profonde al largo della Corsica, un misterioso relitto romano riemerge dall'oblio dopo duemila anni. A bordo, un carico straordinario: blocchi di vetro grezzo e oggetti di vetro finemente lavorati. Il film segue un'indagine archeologica senza precedenti condotta da un team internazionale di ricercatrici a bordo dell'Alfred Merlin, nave oceanografica d'eccellenza, per far luce su una scoperta rara e preziosa.

venerdì 31 luglio — ore 21

Prima mondiale

L'Impero Assiro – La storia rivelata

Due équipe conducono un'indagine archeologica senza precedenti per svelare i misteri dell'Impero Assiro: una tedesca riporta alla luce i resti di una città dimenticata nel cuore dell'antica Assiria, una italiana ricostruisce una straordinaria rete di canali, costruita in pieno deserto dai re Assiri quasi 3.000 anni fa.
La testimonianza del prof. Morandi Bonacossi, direttore della missione condotta dall'Università degli Studi di Udine ci ricorda che la tutela del patrimonio è oggi una delle frontiere concrete della difesa della memoria e della pace.

conversazione
Dal Friuli al Kurdistan iracheno:
una ricerca che parla al mondo

conversazione a cura di **Piero Pruneti**
direttore di Archeologia Viva

con **Daniele Morandi Bonacossi**
professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico all'Università di Udine

e **Francesca Simi**
ricercatrice in Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine

Consegna del Premio Aquileia al film più votato dal pubblico

INCinema OUTSIDE

Il cinema all'aperto per tutti

INCinema OUTSIDE, versione estiva di 'INCinema - il festival per tutti', è una rassegna di cinema accessibile all'aperto che porta proiezioni inclusive in spazi urbani e luoghi di aggregazione, rendendo l'esperienza cinematografica fruibile anche dalle persone con disabilità sensoriali. Prodotto dall'Associazione Libero Accesso + Sub-ti Access Srl, il progetto ha vinto la XIII edizione 2025-2026 del 'PREMIO CULTURA + IMPRESA' nella categoria SPONSORIZZAZIONI E PARTNERSHIP CULTURALI.

Per informazioni
incinema.org

sabato 1 agosto — ore 21

Ingresso libero senza prenotazione

proiezione
***Rear Window* (La finestra sul cortile)**

Un fotoreporter costretto all'immobilità da una gamba ingessata trasforma il cortile di casa in un set involontario, dove ogni finestra accesa diventa un piccolo film.

Uno dei capolavori assoluti di Alfred Hitchcock, un thriller perfetto che trasforma l'atto di osservare in un'indagine avvincente. Ambientato quasi interamente all'interno di un cortile, il film – con James Stewart e Grace Kelly al culmine della loro carriera – riflette con straordinaria modernità sul voyeurismo, la curiosità e il confine sottile tra realtà e immaginazione. Un classico senza tempo, capace ancora oggi di tenere il pubblico inchiodato alla sedia, proprio come il suo protagonista.

domenica 2 agosto — ore 21

Ingresso libero senza prenotazione

proiezione
The seven year itch
(Quando la moglie è in vacanza)

Rimasto solo in città mentre moglie e figlio sono in vacanza, Richard cerca di affrontare la torrida estate newyorkese. Quando al piano di sopra si trasferisce una giovane vicina affascinante e irresistibile, la sua routine viene sconvolta da fantasie, tentazioni e situazioni esilaranti.

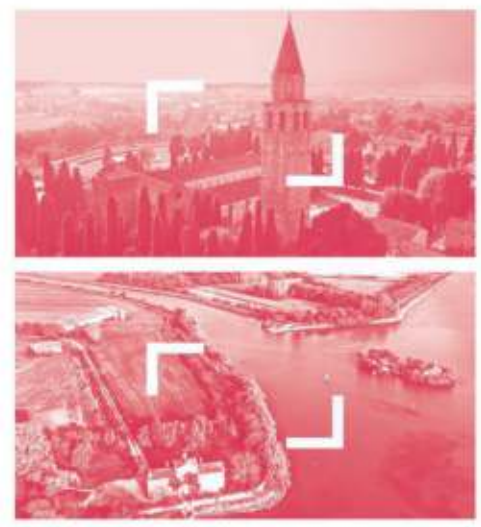
Il film che ha consacrato Marilyn Monroe all'immortalità. Con l'ironia raffinata di Billy Wilder, racconta le fragilità, i desideri e le contraddizioni dell'uomo comune, tra comicità e irresistibile leggerezza. Marilyn è qui nella sua incarnazione più iconica, protagonista della celeberrima scena della gonna bianca sollevata dal vento della metropolitana, entrata per sempre nell'immaginario collettivo. Una delle commedie più celebri della storia del cinema, il film estivo per eccellenza.

FUORI FESTIVAL

lunedì 3 agosto — ore 21

proiezione
Aquileia e i cristianesimi perduti

Attraverso un racconto dal taglio investigativo e coinvolgente, il documentario esplora i legami tra la Chiesa di Aquileia e le grandi tradizioni del cristianesimo orientale, in un viaggio tra storia, simboli e memoria che conduce lo spettatore dalle rive dell'Adriatico ai centri spirituali del Mediterraneo antico.



martedì 4 agosto — ore 21

presentazione del romanzo
Il tempo delle viole
Newton Compton, 2026

Tre ragazze. Un fiume. Un legame che cambierà il loro destino. Le vite di Aurora, Bianca e Viola, così diverse, si intrecciano come i rami del Tagliamento in un'Italia che si affaccia al nuovo secolo, tra la fatica del lavoro e il desiderio di emancipazione. Insieme daranno vita a una società segreta femminile, le Viole di Udine, dedicata a proteggere e sostenere le donne in un'epoca in cui essere libere è un atto rivoluzionario.

conversazione a cura di
Paolo Mosanghini
giornalista,
condirettore del Messaggero Veneto

con l'autrice
Elena Commessatti
giornalista e scrittrice

proiezione
Quello che resta

Il documentario è un viaggio attraverso tre comunità del Friuli Venezia Giulia, unite da un patrimonio rituale ancora vivo. Tra le Valli del Natisone, la Valcellina e la Carnia, il film intreccia tre ritualità diverse per origine, ma profondamente affini nel loro significato collettivo: pratiche vive, continuamente rinnovate da chi le custodisce nel presente.

Ingresso gratuito su prenotazione online obbligatoria
28, 29, 30, 31 luglio e 3, 4 agosto

fondazioneaquileia.it

Tutte le proiezioni sono accessibili anche alle persone con disabilità sensoriali, con sottotitoli sull'immagine e audiodescrizione via smartphone ascoltabile con l'app Earcatch (iOS e Android).

Sport

Con il 5x1000
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

Sabato 25 Luglio 2026

Pava: «Felice che la Triestina possa rialzarsi»

L'ex allenatore alabardato è tornato al Verona Primavera «Sono soddisfatto di lavorare con i giovani all'Hellas L'Unione ha imboccato finalmente una strada seria»

Massimo Pavanel ha firmato un contratto con l'Hellas

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

L'intervista

Sono stati giorni particolari a Verona. La commozione ha abbracciato la città di Romeo e Giulietta. Attorno all'Arena, uno degli anfiteatri più affascinanti al mondo e lungo le vie del centro l'argomento più in voga di questi giorni tra gli sportivi è stato il ricordo di Osvaldo Bagnoli, artefice di quell'incredibile scudetto scolpito nella storia del calcio dal 1985, emblema di un sogno di provincia catapultato in un presente in cui fin la parola sogno appare svalutata. Perché forse un sogno così non ritornerà mai più, ma senza scomodare Modugno, valide persone se ne trovano tante, e ancora, anche nel calcio. Il contesto, quello meno, meno di un tempo, fertile per storie come quella del Verona di Bagnoli. Lungo le sponde dell'Adige proseguirà il lavoro un triestino d'adozione. Collaboratore tecnico di Sammarco in A nella stagione scorsa, Massimo Pavanel ha firmato il contratto che lo legherà ancora all'Hellas Verona. Guiderà la Primavera scaligera, come già fece 5 stagioni dal 2012 al 2017. Un capitolo importante Verona, come un capitolo importante, e sempre aperto, è Trieste, vissuta da giocatore e capitano, da allenatore, da tifoso.

Massimo Pavanel quando era alla guida della Triestina

LA SOCIETÀ

«Conosco bene le capacità e la passione sia di D'Aniello che di Delli Carri. Non sarà facile ma sono certo che anche sul campo la squadra saprà farsi valere. Poi sarà importante anche costruire il centro sportivo»

Pavanel, questa firma è il compimento del buon lavoro già svolto a Verona?
«Mi fa molto felice, già l'anno scorso in prima mi è stata data la possibilità di rientrare in un ambiente che conoscevo bene, persone con cui la stima umana è reciproca. Sarà il settimo anno a Verona, una parte importante della mia vita professionale, città stupenda in cui per spiegare cosa è l'Hellas bisogna viverci, vivere la loro storia».
Lavorare con i giovani è sempre stata una sua vocazione.
«Sono una parte fondamentale nella formazione di un allenatore, parlare di Primavera significa parlare quasi di prima squadra. Sono già uomini ma ti vedono come un mentore. Sono felice di riabbracciare la Primavera».
Veniamo alla "sua" Triestina, finalmente del sano ottimismo si può respirare?
«Finalmente si torna a parlare di campo, di squadra. C'è un direttore sportivo importante. È un campionato, ed è vero per le squadre che lottano per la promozione, molto vicino alla serie C. Partiranno agguerrite in tante ma ne uscirà vincitrice una soltanto, questo rende il campionato molto difficile».
Una idea la possiamo fare?
«Potrebbero essere 3-4 in lotta, anche se poi alla fine questi campionati si risolvono spesso con un testa a testa, mi ricordo Treviso e Triestina nel 1994/1995, con qualche innesto furono competitive anche l'anno dopo in C2, il Treviso salì in C1, noi facemmo i playoff. Serve una squadra competitiva ma in Triestina lo sanno».
Figura che lei conosce molto bene. D'Aniello?
«Sa fare molto bene il suo lavoro ed il fatto che abbia accettato di ricoprire un ruolo che comporta anche una certa esposizione, fa pensare che abbia avuto rassicurazioni, le cose vanno componendosi».

4

«Potrebbero essere 3 o 4 le squadre in lotta per la promozione e tra queste ci metto gli alabardati»

Per certi aspetti incredibile come la Triestina sia ancora in piedi. Scampato pericolo?
«Sicuramente un mezzo miracolo, ma quello che tutti vorremmo è la continuità futura».
Un suo mantra è quello della ruspa che inizia i lavori di costruzione di campi di allenamento. Lo ripropone?
«Qualunque proprietà non sarà mai sufficientemente credibile fin tanto che non si vedrà iniziare una opera di cui ha davvero bisogno la Triestina. Deve diventare la base per una Triestina solida e sostenibile, che può essere il livello della B. In C essere sostenibili e competitivi è impossibile».
Un augurio ai tifosi?
«Quello più grande è vedere lo stadio pieno, la gente di Trieste uscire felice dopo una vittoria che sancisce qualcosa di importante, un salto di categoria. E farlo al Rocco, sbandierando, e correndo per la città con i vessilli dell'Unione al cielo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Personaggio simbolo che ha sfiorato la serie B

Massimo Pavanel è un personaggio simbolo della Triestina, protagonista dell'Unione di metà anni '90. Centrocampista di cuore e polmoni, dopo le prime esperienze da allenatore nel giovanile, ha guidato la prima squadra nell'anno del centenario, reduce da una impresa salvezza ad Arezzo l'anno prima. Nessuno come Pavanel è andato vicino alla promozione in serie B negli ultimi 9 anni. La sua squadra perse ai supplementari la finale playoff col Pisa, ma è ricordata come una delle più belle da vedere.

Arriva l'attaccante Sorrentino Esperienza di dieci anni in C

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Il mercato

Un attaccante di serie C approda in alabardato. Fra i giocatori già arruolati dalla Triestina e in attesa solo del via libera per l'ufficialità, c'è infatti Lorenzo Sorrentino, 31 anni a settembre, prima punta che da dieci anni milita fra i professionisti. In serie D infatti la punta romana ha giocato solo a inizio carriera, mettendo a segno 11 reti in una stagione con la Sambenedettese e 6 con il Rieti, ma dal 2016/17 gioca stabilmente in serie C, anche se spesso con un minutaggio non da titolare. I suoi gol fra i professionisti però li ha sempre fatti, andando a segno con ogni squadra in cui ha giocato: 6 reti con la Sambenedettese, 2 con la Juve Stabia e la Vibonese, 8 con la Lucchese, 1 con Gubbio, Andria e Pianese, 3 con il Renate, 7 con il Giugliano, 5 con la Fermana. Nell'ultima stagione e mezza Sorrentino ha giocato con l'Albinoleffe mettendo assieme 24 presenze (ma solo 700 minuti) e una rete. Il totale di 36 gol in serie C comunque è un ruolino di tutto rispetto per una prima punta fisicata da area di rigore che raramente ha fatto il titolare. Ora Sorrentino scende in serie D nelle file alabardate e il pensiero conseguente è che possa trovare un maggiore impiego e una prolificità ancora più importante, dando così una robusta a quello che sarà il reparto offensivo dell'Unione.

Intanto si prospetta già chi sarà la favorita del girone: prosegue infatti il ricchissimo mercato del Cjarlins Muzane, davvero scatenato a suon di colpi. In queste ore la società di Carlino ne ha piazzati altri due decisamente rilevanti. Il primo riguarda Nicola Pavan, classe 1993, centrocampista e difensore che nelle ultime sei stagioni ha militato nel Cittadella. Il suo curriculum parla chiaro visto che tra Real Vicenza, Pavia, Renate e la lunga esperienza col Cittadella, Pavan ha messo insieme 167 presenze in serie B e 174 presenze in serie C. Altro colpo in difesa del Cjarlins l'ingaggio di Thiago Capomaggio, difensore argentino classe 2000 reduce da una stagione in serie C divisa tra Pineto e Siracusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore sportivo della Triestina Daniele Delli Carri

Sport

Ross resta in corsa Napoli su Ramsey

Arcieri gradirebbe avere il play anche se il suo ingaggio è alto per il budget triestino. La porta resta aperta ma ci sono altre opzioni per la guardia. Jahmi'us verso Repesa

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket Serie A

Era quasi inevitabile che il suo nome finisse in cima alla lista dei desideri della Serie A. Jahmi'us Ramsey, fresco capocannoniere della passata stagione, ha messo in mostra tutto il suo talento nel corso di una regular season giocata da vero e proprio trascinatore, imponendosi tra gli mvp del campionato. Il piano originale dell'ex giocatore di Trieste era chiaro: usare l'Europa come trampolino di lancio per tentare di aprire le porte della Nba. Un'ambizione legittima, che però sta trovando più di un ostacolo sulla strada del ritorno negli Usa. Ed è proprio per questo che la Serie A torna a rappresentare la soluzione ideale: un palcoscenico per confermarsi e continuare a fare la differenza. L'idea di portarlo all'ombra del Vesuvio stuzzica eccome la Guerri Napoli. Quel vecchio volpone di Jasmin Repesa, forte del solido supporto economico targato Matt Rizzetta, fiuta l'affare e ci prova seriamente. Certo, non sarà una passeggiata: nell'ultima annata Ramsey viaggiava su un ingaggio attorno ai 450 mila dollari, cifra importante ma non del tutto proibitiva se si vuole piazzare il colpo ad effetto. I prossimi giorni diranno se la fumata bianca è destinata ad arrivare. Mentre Napoli sogna la buona riuscita dell'affare Ramsey, il panorama del mercato estivo continua a regalare conferme e addii. Detto di Jahmi'us, la mappa dei partenti biancorossi della passata stagione offre già diverse situazioni definite: Josh Bannan ha preferito fare le valigie per ritornare a casa in Australia, mentre la coppia composta da Jarrod Uthoff e Mady Sissoko ha scelto il campionato turco. Buio pesto, invece, per quanto riguarda Juan Toscano-Anderson e Colbey Ross. Proprio sul profilo di Ross un pensierino concreto lo sta facendo Michael Arcieri, intrigato dall'idea di confermarlo assieme a Brown ancora per una stagione. Desiderio che però, deve fare i conti con la dura realtà dei numeri: di fronte alle stringenti necessità di bilancio, la pista si fa naturalmente molto complicata. La caccia al regista, in ogni caso, resta apertissima. Trieste continua a cercare sul mercato soluzioni alternative, possibilmente una combo guard eclettica, capace di orchestrare il gioco ma anche di scivolare con disinvoltura nello scacchiere da guardia tiratrice. I profili sulla scrivania sono diversi e il tandem composto da Arcieri e dal confermato Francesco Taccetti sta valutando attentamente pro e contro prima di sferrare l'affondo decisivo.

LA PARTENZA

L'assistant coach Schlitzer ha scelto un'esperienza esotica volando a Taiwan. La dirigenza è al lavoro e le valutazioni sui candidati sono alle battute finali

Jahmi'us Ramsey potrebbe approdare alla Guerri Napoli allenata da Repesa Foto Bruni

A proposito di equilibri interni, un capitolo importante riguarda proprio la panchina e lo staff tecnico. Chiusa la finestra del 26 giugno senza che la società uscisse dal contratto, la conferma di Francesco Taccetti è diventata automatica. Ora, però, l'obiettivo prioritario è ricostruire la squadra di collaboratori intorno a "Taccio", rimasta svuotata dopo i recenti addii: Francesco Nanni ha salutato in direzione Forlì, mentre Nick Schlitzer ha scelto un'esperienza esotica volando a Taiwan. La dirigenza è al lavoro a ritmi serrati e le valutazioni sui candidati sono alle battute finali. Questione di giorni e verranno svelati i nomi del o degli assistenti chiamati a dare manforte per la prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gol di Giustini e Cina ko Avanza anche il Settebello

Una rete della nuova arrivata a Trieste consente al Setterosa di poter arrivare quinta nella World Cup

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto

Giornata vincente per le Nazionali azzurre di Pallanuoto che a Sydney avanzano nei rispettivi cammini in World Cup: i ragazzi di Campagna sbancano la Georgia e restano in corsa per il primo posto mentre le azzurre di Mirarchi sorprendono la Cina con un gol allo scadere dell'orchetta Giustini e mettono nel mirino la quinta piazza. L'esordio nei quarti di finale della super final sorride al Settebello che piega 18-12 la Georgia e stacca il biglietto per le semifinali del torneo dove incontrerà la Grecia che nel frattempo ha superato 14-13 il Montenegro. Ritmo e partenza accelerata hanno facilitato sin da subito la gara degli azzurri, capaci di chiudere le prime due frazioni sul vantaggio di 7-5, cementato poi in un break nel terzo periodo che vale il 13-8, legittimato da una mira sensibilmente più efficace (52% quella azzurra contro il 30% di quella georgiana). All'ultima sirena è +6 con l'Italia già proiettata nella sfida con gli ellenici in programma questa mattina alle 12.15 (diretta su Rai Play e differita alle 15 su Rai Sport). La corsa all'oro procede anche per Australia ed Ungheria che sempre questa mattina, alle 10.30, saranno di fronte per un posto nella finalissima. Successo meritato anche per il Setterosa, impegnato a riscattare la sconfitta di misura con l'Australia al debutto in World Cup per assicurarsi il quinto posto del torneo. Contro una Cina che solo qualche giorno fa aveva sorpreso le azzurre nel quadrangolare di Shangai, l'Italia vince di misura grazie al gol partita di Giustini, neo acquisto della Pallanuoto Trieste e autrice di una doppietta. Suo il 10-11 che risolve una partita combattutissima, dove le calottine tricolori avevano visto inabissarsi un ghiotto +5 rischiando una clamorosa rimonta. Una rete per la triestina Gant.

La vittoria delle calottine tricolori vale la sfida di domani all'alba (ore 5.15 italiane) contro l'Olanda, mentre la finalissima di domani alle 8.15 sarà una questione tra Stati Uniti e Spagna che hanno avuto la ragione rispettivamente di Australia e Russia.

GLI AZZURRI

La squadra maschile di coach Campagna ha battuto la Georgia e ora in semifinale incontrerà la Grecia

Sofia Giustini match winner per il Setterosa contro la Cina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre regionali sono in finale nel Campionato del Mondo

Marvucic e le triestine de Vincenzi e Pastorelli in lotta per le medaglie alla rassegna U23 in corso a Duisburg

MAURIZIO USTOLIN
TRIESTE

Canottaggio

Sono in finale A i tre atleti regionali che stanno disputando a Duisburg (Germania) il Campionato del Mondo U23 di canottaggio.

Il friulano delle Fiamme Oro Josef Marvucic, imbarcato sul doppio con Marco Prati, campioni iridati uscenti, hanno disputato giovedì un'ottima batteria di qualificazione, piazzandosi al 2° posto (entravano i primi 4 in semifinale), a 64 centesimi dalla Germania, realizzando il 4° tempo dietro Germania, Irlanda e Portogallo. Venerdì mattina, una semifinale importante che vedeva i due azzurri in lievissimo ritardo dall'Irlanda fino a metà gara quando operavano il sorpasso, transitando sul traguardo con 1"45 di vantaggio sulla Turchia, terza l'Irlanda, con il double italiano che faceva registrare il miglior crono delle due semi.

Ora la finale questa mattina alle 11:15 per confermarsi leader mondiali della specialità tra gli under 23, opposti a Irlanda, Turchia, Portogallo, Germania, Romania.

Nel 4 di coppia femminile, che vedeva a prodiera la triestina della Nettuno Noemi de Vincenzi, conquistava il 2° posto in batteria alle spalle degli Stati Uniti, promuovendo il "quad" italiano direttamente alla finale con il 2° tempo complessivo. La gara per le medaglie sabato mattina alle 11:57 contro Germania, USA, Gran Bretagna, Polonia e Nuova Zelanda.

GLI ALTRI ATLETI

la gara delle riserve, Matteo Cecotti (Saturnia), nel 2 senza si è piazzato al secondo posto

Noemi de Vincenzi grande talento del Sarurnia

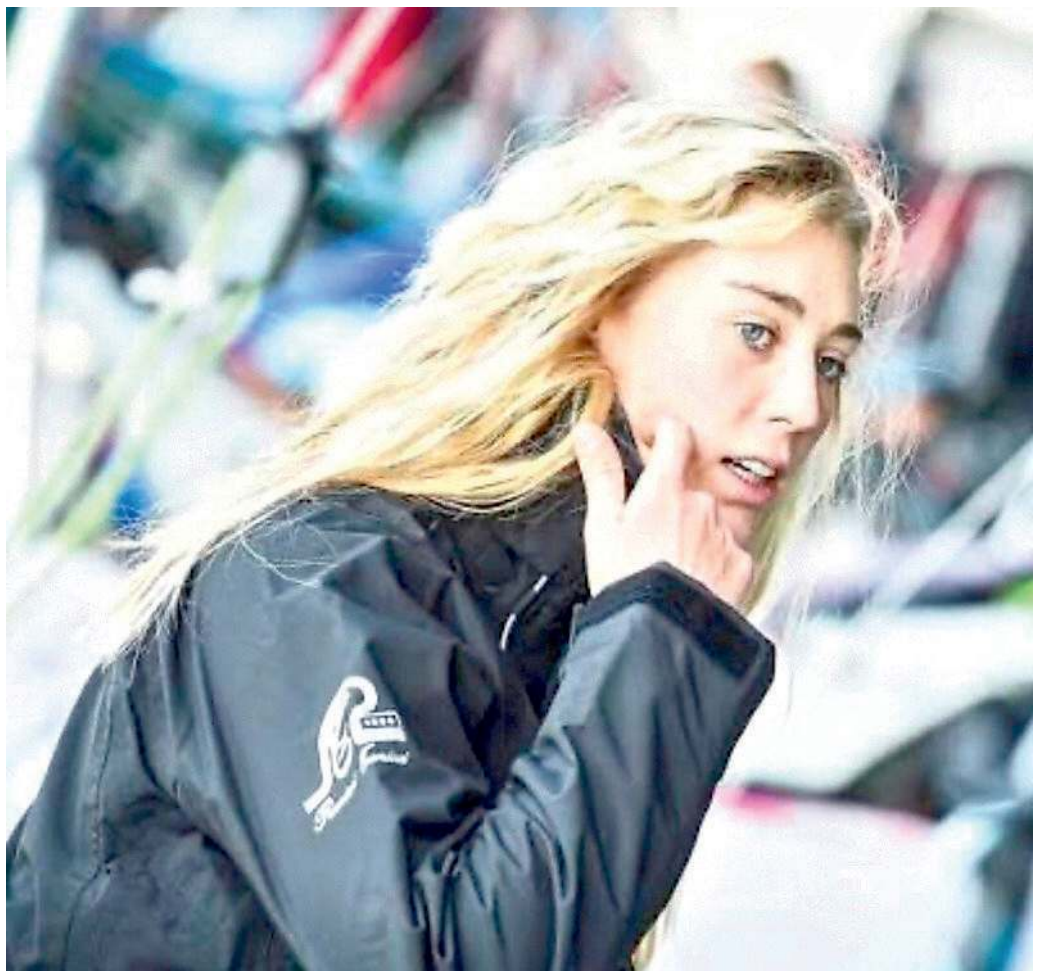
L'otto femminile che imbarca la triestina del Saturnia Vittoria Pastorelli, era impegnato nella preliminary race, gara per l'assegnazione dei numeri d'acqua per la finale, prova nella quale l'ammiraglia azzurra si classificava al 4° posto dietro Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania: la finale domenica 26 luglio con partenza alle 11.35.

Sempre oggi, alle 15:10, le batterie di qualificazione del doppio mix, gara che vedrà la de Vincenzi impegnata con Prati, per un posto in finale, opposti a Irlanda e Atleti Individuali Neutrali (AIN).

Mercoledì, nella spre races, la gara delle riserve, Matteo Cecotti (Saturnia), nella specialità del 2 senza in coppia con Borlenghi, si è piazzato al 2° posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport



Jana nel mondo dei bolidi «La velocità mi dà libertà»

La campionessa Germani si sta misurando con il circuito mondiale F50 Sail Gp con il team allestito dalla Red Bull

La campionessa Germani parla della sua nuova esperienza nell'F50 SailGp «Incredibile lavorare con James Spithill e allenarsi tanto a Monfalcone solo con il simultare- Puntiamo a entrare in finale. Penso anche alle Olimpiadi»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Bolidi che planano sull'acqua e che raggiungono top speed superiori ai 100 km orari. «La velocità mi piace tantissimo: il senso di libertà che dà è unico». A dirlo Jana Germani, attuale strategist triestina classe 1999 del Red Bull team Italy, che partecipa al circuito per catamarani foling F50 SailGp. Sotto la bandiera tricolore e il vessillo del toro rosso che carica, l'atleta della Marina militare – in passato tesserata di vari circoli cittadini, tra cui lo Yc Čupa e il Cnt Sirena – gira il mondo. Per lei, inoltre, un'esperienza alle Olimpiadi di Parigi 2024, dov'è arrivata 5ª tra i 49er Fx, in squadra con Giorgia Bertuzzi. Con la trentina c'è affiatamento, visto che le due fanno coppia fissa ormai da anni. Nella loro carriera congiunta pure un argento nel 2023 e un bronzo nel 2022 agli Europei della disciplina. Ora però gli occhi sono puntati sulla competizione che presenta alcune analogie con il campionato di Formula 1, la quale si appresta a vivere l'8ª tappa della stagione 2026 tra oggi (dalle 17.30) e domani a Portsmouth, in Inghilterra. Una manifestazione "giovane" e che si svolge dal 2019. Ancora più recente l'ingresso del sodalizio italiano, avvenuto nel 2024: «Più che la vittoria nei singoli eventi, cerchiamo la qualificazione alle finali che si terranno in autunno. Logicamente tagliare per primi il traguardo aiuta». Il quartier generale della compagine è a Monfalcone, all'interno dello Yacht Club, dove il main sponsor ha creato una struttura all'avanguardia per l'avvicinamento agli eventi: «La peculiarità è che non ci possiamo allenare con la barca che usiamo in gara. Abbiamo un simulatore, ma la pratica vera e propria non è consentita. Per prepararci agli appuntamenti, circa uno al mese, facciamo moltissima data analysis, vista la quantità di numeri a disposizione, oltre ai meeting. È un approccio più teorico del solito e il tempo che passiamo assieme è limitato, così proviamo a sfruttarlo al meglio. Qui comunque abbiamo tutto quello che serve: la palestra e quanto necessario per il training fisico, oltre che appunto la centrale dati. C'è ovviamente poi la possibilità di uscire in mare». Oltre a ciò, l'opportunità di interagire con un autentico "mostro sacro" della vela come James Spithill: «È una grandissima fonte d'ispirazione, un leader naturale. Come skipper non ha bisogno di presentazioni, la storia parla per lui. Anche come Ceo però – posizione che ricopre da noi - è bravissimo. Colpisce la sua umiltà, ci si può sempre parlare e sfrutto ogni chance per farlo, perché è un privilegio». Il ruolo di Germani è uno dei più delicati nell'equipaggio: «Bisogna essere sempre lucidi, soprattutto perché le caratteristiche della specialità ce lo chiedono: regatiamo vicino a terra, le race durano meno di un quarto d'ora e si va a ritmi sostenuti. Le traiettorie devono essere lineari. I rischi ci sono, come ha dimostrato lo scontro di Auckland, ma gli standard di sicurezza sono altissimi». Chiusura con un sogno nel cassetto: «Per uno sportivo i Giochi olimpici sono il massimo: dopo Parigi, mi piacerebbe andare a Los Angeles nel 2028».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVAMENTO

La Tergeste oro e bronzo agli Italiani Esordienti

TRIESTE

Nuoto

Un'avventura certamente da ricordare a lungo per gli atleti della Tergeste nuoto Altura che hanno preso parte ai Campionati italiani di Lifesaving per la categoria Esordienti A, andati in scena in settimana a Chianciano Terme. Dalla Toscana la compagine giuliana se ne torna con due medaglie - una d'oro e l'altra di bronzo – alle quali si accompagna anche un record nazionale. Ad aggiudicarsi il titolo di Campione d'Italia, con annesso nuovo miglior crono, la staffetta femminile 4x25 trasporto manichino, composta da Iris Rita Kovacic, Nicole Tangiorgi, Olivia Brollo e Ginevra Piazza. Le 4 ragazze hanno fatto fermare il tempo a 1'41"18, abbassando di quasi 2" la top performance precedente. Pure l'altro podio del sodalizio triestino è stato ottenuto in una gara a squadre: a salire sul gradino più basso infatti la 4x50 ostacoli, formata da 3 delle 4 effettive dell'altro quartetto vittorioso, con Jasmine Vodopivec invece di Iris Rita Kovacic. Una prestazione generale di altissimo livello, che ha consentito al club cittadino di guadagnare il 3º posto assoluto per ciò che riguarda la classifica riservata alle società. Passando alle contese individuali, ha sfiorato l'impresa Ginevra Piazza, arrivata 4ª e a un soffio dalla top 3 nei 100 percorso misto, posizionamento al quale si aggiunge l'8º nei 50 trasporto manichino. Altrettanto buoni i riscontri per Olivia Brollo, 6ª nei 100 ostacoli, 9ª in quelli percorso e 12ª nei 200 Super Lifesaver. Di tutto rispetto, inoltre, le esperienze della 4x50 mista sempre per quanto concerne le femmine, della 4x25 trasporto manichino maschile (Davide Coppola, Tommaso De Giorgi, Federico Ciani e Valentino Bruschetta), Martina Lovriha e Isabella Bruschetta. Nella classe Ragazze prove convincenti di Nina Pauletic e Cloe Ruttar.

—M.F.

Vucetti-Bonifacio, tre balzi per la vetta dell'Europeo

TRIESTE

Vela

Con un'accelerata da veri e propri Campioni del mondo, Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio balzano al comando della graduatoria provvisoria agli Europei Junior della classe 470. Lo fanno grazie a un triplo 1º posto consecutivo, ottenuto dalla 5ª alla 7ª prova del programma. Dopo un giovedì piuttosto complicato dalle parti di Nida - con il vento che ha deciso di non spirare fino a tardi sulla località balneare lituana, consentendo la disputa delle regate solo a serata inoltrata - i ragazzi della Società velica di Barcola e Grignano non si sono fatti intimidire dalle difficoltà, reagendo anzi da fuoriclasse. Gli auspici iniziali non erano certo dei migliori, visto che nella prima uscita in seguito allo stop forzato dal meteo, il team ha rimediato una squalifica. Poi però non ce n'è stato più per nessuno, con i soli connazionali Livia Ciampinelli e Nicola Brunotti che hanno tentato, senza successo, di reggere il ritmo dei triestini. I quali, come detto, sono apparsi letteralmente inarrestabili nella loro azione. Un livello di performance che si riflette pure sulla classifica generale, dove la coppia della Svbg ha ora un vantaggio siderale sui secondi (il duo appunto del Circolo velico Antignano), addirittura doppiati nel punteggio (13 per i primi, 27 per i competitor). Oggi sono previste ulteriori 2 contese, nelle quali i portacolori giuliani proveranno ad aumentare il divario con gli avversari, ma anche a giocare di strategia in vista dell'ultima giornata di qualifiche e della Medal race di domani, quando cercheranno di concretizzare una fantastica doppietta di titoli, tra l'iridato e il continentale. Non appare più in discussione la conquista dell'alloro nella categoria Under 21, con i primi inseguitori - gli ucraini Sviatoslav Madonich e Yelyzaveta Vasylenko - sesti e a 41 lunghezze (+ 28). Per quanto concerne gli altri equipaggi dei circoli locali, si staccano dalla vetta tra i 420 Open Matteo Mioni della Barcola e Grignano e Noah Samuel Barbiero del Cnt Sirena, che dalla 3ª piazza scivolano in 7ª, a causa della duplice 8ª posizione di giovedì, mentre il giorno seguente ecco la 7ª e la 14ª. Sedicesimi Tristan Gardossi dell'Adriaco ed Enrico Finoia della Triestina della vela, i quali stanno invece lentamente risalendo la china. Alessandro Barravecchia ed Edoardo Titolo della Pietas Julia sono attualmente la compagine 26ª classificata. Nella gara riservata agli Under 17, il sodalizio completamente al femminile di Costanza Tomasin e Vittoria Di Martino è 41º.

—M.F.

Nicolò Bonifacio e Elisa Vucetti in azione

Sport

Trieste si prepara allo start Da lunedì tutti al lavoro

Comincia la stagione della squadra del tecnico Lisica con doppio allenamento in palestra e a campo Cologna
Intanto oggi, domani e ad agosto c'è la sagra a Chiarbola

LORENZO GATTO
TRIESTE

Pallamano

Il conto alla rovescia è terminato e per la Pallamano Trieste è tempo di riaccendere i motori. Lunedì prossimo ci sarà il via ufficiale alla nuova stagione, con la squadra pronta a sudare sotto il sole estivo in vista dei primi impegni ufficiali. La preparazione scatterà subito a ritmi serrati agli ordini del tecnico Boris Lisica e sotto la preziosa supervisione di Andrea Coronica, riconfermato nel ruolo di preparatore atletico. La tabella di marcia dei primi giorni parla chiaro e non concederà sconti: ad attendere i giocatori ci sarà infatti una doppia seduta quotidiana, strutturata alternando il lavoro fisico in palestra al mattino a quello atletico serale sulle piste di Campo Cologna. Il primo raduno stagionale rappresenterà anche l'occasione ideale per vedere subito all'opera i nuovi volti biancorossi. Riflettori puntati, infatti, sul terzino polacco Krzysztof Jan Gadek e sul pivot norvegese Øystein Katla Midtun, due innesti di grande spessore chiamati ad alzare la qualità della rosa. Ai nastri di partenza non ci sarà ancora Matsvei Udavenia: il terzino bielorusso sta infatti perfezionando le ultime pratiche burocratiche relative al visto d'ingresso e si aggregherà ai compagni solo in un secondo momento. Mentre la squadra inizierà a mettere benzina nelle gambe, lo staff tecnico ha già definito un fitto programma di amichevoli, pensato per dare al gruppo la possibilità di smaltire le tossine accumulate durante la preparazione. Si partirà il 13 e 14 agosto al palasport di Chiarbola con un quadrangolare che vedrà impegnati, oltre ai padroni di casa, le formazioni dell'RK Poreč, del Cologne e un quarto team ancora in via di definizione. Il weekend successivo, il 21 e 22 agosto, i biancorossi recheranno in Slovenia per il triangolare di Škofja Loka contro i padroni di casa e l'RD LL Grosist Slovan. A chiudere il ciclo dei test match ci sarà un'amichevole di lusso a Lubiana, venerdì 28 agosto, che vedrà Trieste scendere in campo contro la nazionale cinese. L'estate giuliana, però, non vive soltanto di allenamenti. C'è spazio anche per la convivialità con gli ultimi giorni della sagra di luglio, attiva ancora oggi e domani, prima della consueta pausa. Gli stand riapriranno poi ad agosto per due sessioni conclusive, da mercoledì 5 a domenica 9 e da mercoledì 12 a domenica 16 . L'attesa più grande, intanto, resta legata a lunedì 27 luglio: nella stessa giornata del raduno, la Figh svelerà infatti i calendari ufficiali della Serie A Gold 2026/2027.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INNESTI

Il bielorusso Udavenia si aggregherà nei prossimi giorni per problemi di visto

Claudio Schina e il figlio Matteo alla sagra di Chiarbola

A Lignano è partito il countdown per gli Eyof

TRIESTE

L'evento

È scattato il conto alla rovescia per il Festival Olimpico della Gioventù Europea - Eyof Lignano 2027 che si terrà dal 24 luglio al 1° agosto del prossimo anno.
L'evento del "Countdown" si è svolto ieri sera a Lignano, con la presenza della campionessa locale del canottaggio, l'olimpica del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, Alice Gnatta, vincitrice della medaglia d'oro nel doppio femminile (insieme alla veronese Clara Guerra) nella Coppa del Mondo, a Plovdiv in Bulgaria. Un primo storico oro dell'Italia in Coppa del Mondo nel doppio femminile. Alice è stata premiata dal sindaco, Laura Giorgi e festeggiata da tutta la comunità e dagli studenti e insegnanti del Liceo Artistico Sello di Udine, autori dei tre migliori elaborati selezionati dalla giuria del concorso legato alla realizzazione della mascotte ufficiale di Eyof Lignano 2027.
Al termine dell'incontro il lancio del conto alle rovescia dei -365 giorni ai giochi di Eyof Lignano 2027 a cui parteciperanno quasi 4000 atleti U18 provenienti da 48 paesi.

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini.toyota.it

Sport

Il gran rifiuto di Guardiola spiana la strada a Pirlo

«Grazie, sono onorato della proposta ma non me la sento» Così il catalano ha detto no alla proposta della Federcalcio E mentre anche Buffon si fa da parte, l'ex regista accetta

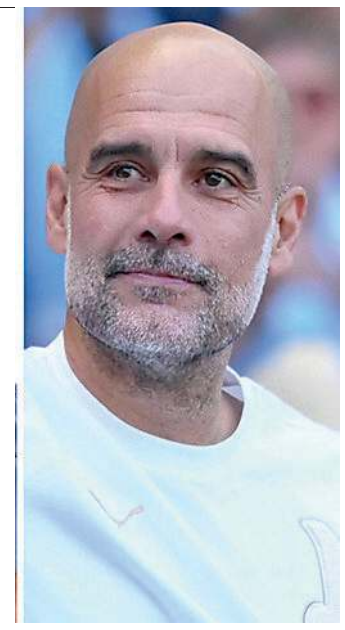
GIUSEPPE PISANO

Calcio

Guardiola dice no, c'è Pirlo per la panchina azzurra. Niente pista spagnola, il nuovo commissario tecnico della Nazionale è quindi italiano: nella notte fra giovedì e ieri il tecnico catalano si è chiamato fuori, ieri la Figc ha trovato l'accordo con l'ex allenatore di Juventus e Sampdoria.
Andrea Pirlo firmerà un contratto quadriennale, quindi fino al Mondiale 2030, a una cifra di 1,5 milioni di euro annui.
Dopo il weekend a Barcellona il direttore tecnico Paolo Maldini e l'advisor Leonardo hanno atteso sino all'ultimo la risposta di Guardiola, esponendosi anche pubblicamente, ma la fumata bianca non è arrivata. «Grazie, sono onorato della proposta, ma non me la sento di accettare» avrebbe detto Pep all'entourage della Federcalcio.
Troppo forte il desiderio di restare vicino alla famiglia e di godersi un periodo sabbatico, lontano dagli stress del calcio moderno.
Quasi in contemporanea, è arrivato anche il "no" di Buffon al ritorno in azzurro.
Per il ruolo di ct a Maldini e Leonardo non è rimasto che andare sul piano B. Giovedì, a margine dell'assemblea della Lega Calcio, il dirigente brasiliano aveva tracciato un identikit del ct ideale: «Noi cerchiamo un'armonia di pensiero. La direzione tecnica darà la linea, una metodologia di allenamento che vada a cascata».
Maldini ha pensato sin dall'inizio a Pirlo, con il quale ha idee di calcio condivise anche in virtù dei trascorsi comuni in rossonero.
Tagliato fuori Conte, che non è un allenatore incline a progetti, tantomeno a lunga scadenza (secondo Maldini servono 8-10 anni per recuperare il terreno perduto), mentre Mancini è un nome mai decollato, anche perché penalizzato dal ricordo della fuga dalla panchina azzurra dell'estate 2023.

LA TEMPISTICA

Il campione del mondo 2006 si deve liberarsi dal suo club negli Emirati, martedì l'annuncio?



Andrea Pirlo e Pep Guardiola, staffetta virtuale in azzurro

Pirlo in queste ore è in Austria, in ritiro con lo United Fc, il club degli Emirati Arabi con cui è sotto contratto fino al giugno 2027 e da cui ora dovrà liberarsi.
Una volta sbrigata la pratica, arriverà l'investitura della Figc.
I primi test della Nazionale targata Pirlo saranno le gare di Nations League: Italia-Belgio del 25 settembre a Roma, Turchia-Italia del 28 settembre a Bursa, Francia-Italia del 2 ottobre a Sant-Denis e Italia-Turchia del 5 ottobre a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagò, Maldini e Leonardo: una scivolata in partenza

ANTONIO SIMEOLI

«Sono due vincenti, non hanno voluto nemmeno i premi nel contratto», ha rivelato il n°1 della Figc Giovanni Malagò. È indubbio, Maldini e Leonardo hanno vinto tutto, il dt degli azzurri, anche da dirigente col Milan, ma la loro prima mossa non è certo da vincenti. Perché si sono fatti beccare a Barcellona a trattare con Pep poi hanno confessato di aver trattato anche Ancelotti. Quindi il carico da Novanta l'ha messo Malagò, che presto capirà, se non l'ha già capito, che guidare il calcio italiano non è come fare l'ammiraglio di medaglie dello sport italiano, è operazione ben più complessa, confessando come la Figc fosse disposta a tutto per avere il Pep.
Elefanti in una cristalleria? Beh dirlo di un sinonimo di leggiadria come Maldini fa un po' effetto, ma al primo atto i cristalli si sono frantumati.
Ora, salvo rivolte più in Lega che popolari, toccherà alla terza scelta Pirlo. Lui si muoveva con eleganza. Ma fare l'architetto in campo è una cosa, in panchina, quella più pesante, forse un'altra.

Pogacar si prende anche l'Alpe con una cronoscalata da leggenda

La maglia gialla insegue i tre fuggitivi e poi si prende la tappa più attesa Divora i 13,5 chilometri di salita in 35'27" abbattendo il record di Pantani Distacchi abissali in classifica generale, oggi il tappone con il Galibier

ALPE D'HUEZ

Ciclismo

Non aveva mai vinto sull'Alpe d'Huez, l'ha fatto alla sua maniera. Il suo quinto Tour de France – quello che domenica a Parigi lo farà entrare nella leggenda del ciclismo aggiungendosi a miti come Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain – l'aveva già ipotecato, ieri sull'Alpe d'Huez, al solito invasa da centinaia di migliaia di persone, Tadej Pogacar ha trionfato inventandosi una vera e propria cronoscalata.
Tredici chilometri e mezzo duri, con i 21 tornanti divorati in 35'27", così anche il record di Marco Pantani, 36'50", che resisteva dal 1995, è caduto.
È una delle imprese più belle del fuoriclasse sloveno, che ha iniziato la salita finale della 19ª tappa con oltre 3'25" di ritardo sul quel che restava di un foltissimo gruppo di attaccanti. Attenzione, davanti c'era un terzetto di fior di corridori: Richard Carapaz (Ef), vincitore di un Giro d'Italia e tanto altro, Sepp Kuss (Visma), re di una Vuelta di Spagna e il francese Lanny Martienz (Bahrain).
Insomma, per prendersi anche l'Alpe, unendosi al gruppo di vincitori inaugurato nel 1952 a Fausto Coppi, la maglia gialla ha dovuto inventarsi un numero dei suoi. Già sicuro della maglia gialla, Pogacar ha attaccato poco dopo il primo chilometro di ascesa. E ha cominciato una cronoscalata da leggenda. Davanti il terzetto si dava battaglia con scatti e controscatti, dietro lo sloveno, che a un certo punto ha trovato anche l'aiuto del compagno di squadra Adam Yates, che era nella maxi fuga di giornata, ha rosicchiato secondi dopo secondi raggiungendo Carapaz e Martinez proprio all'ultimo chilometro. Prima tanti brividi. Sì, lo spettacolo dell'Alpe invasa dai tifosi è meraviglioso, ma per i corridori meno. Già devono faticare, pure sono costretti a dribblare i tifosi scatenati rischiando ad ogni metro una caduta. Ricordate quel che accadde a Vincenzo Nibali nel 2018?
All'ultimo km Pogacar, con uno scatto, si è liberato dei due superstiti ed è andato a vincere. «Dedico la vittoria ai miei compagni di squadra», ha detto, «ho dovuto attaccare presto per andare a prendere i fuggitivi, ho dovuto lottare per vincere contro grandi corridori. Ora manca il tappone prima di pensare a Parigi. Pantani? Ho superato una leggenda, ne sono orgoglioso».».
Oggi Croix de Fer, Galibier e arrivo all'Alpe dall'inedito Col de Sarenne: 5500 metri di dislivello.
Dietro? Remco Evenepoel ha blindato il secondo posto ma ha preso 2'30", ora è a 7'11". Isaac Del Toro, compagno di Pogacar, bene terzo ora a 9'42", allunghino su Paul Seixas,(Decathlon) quarto a 10'06". Crolla Juan Ayuso (Lidl Trek). Straordinario Pogacar dopo la vittoria anche con le parole. «Sull'Alpe volevo vincere, adesso penserò ad aiutare Del Toro a salire sul podio».

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tadej Pogacar sulle rampe dell'Alpe d'Huez invase dai tifosi

Ecco gli Assoluti la prova generale

A due settimane dagli Europei la carica di atleti del Nord Est in gara a Firenze

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

È tempo di assoluti. Sono in programma oggi e domani, al Ridolfi di Firenze, i campionati italiani di atletica leggera. Si tratta dell'ultimo appuntamento prima degli Europei di Birmingham di agosto (dal 10 al 16). I tricolori coincidono anche con l'ultimo termine disponibile per centrare il minimo per la rassegna continentale. Fari puntati su chi ha già il pass per l'Inghilterra e che punta alla vittoria: la padovana d'adozione Elisa Molinarolo (Fiamme Oro) nel salto con l'asta; la friulana di Magnano in Riviera Giada Carmassi (Esercito) nei 100 ostacoli; il trevigiano Giovanni Lazzaro (Aeronautica) negli 800 metri; il triestino Simone Biasutti (Fiamme Gialle) nel salto triplo (in cui sfida i big, nonché compagni di squadra, Diaz e Dallavalle). Da scudetto nel salto in lungo anche la padovana di Cittadella Arianna Battistella (Carabinieri). Chi non ha il minimo, va ricordato, può accedere agli Europei attraverso il target number. Se gli atleti col minimo non sono sufficienti a completare la starting list, vengono ammessi quelli meglio classificati nel ranking mondiale. A tal proposito, oltre che in chiave vittoria finale, vanno presi in considerazione i friulani Enrico Saccomano (Aeronautica) nel lancio del disco, Michele Fina (Esercito) nel giavellotto, Sintayehu Vissa (Fiamme Oro) nei 1500 e la veneta Paolo Padovan (Carabinieri) nel giavellotto. Quest'ultima lotterà per il successo finale con le corregionali Adele Toniutto (Team Treviso), Margherita Randazzo (Assindustria) e la portogruese tesserata con la Friulintagli Brugnera Federica Botter. Nel getto del peso da seguire Anita Nalesso (Trevisatletica), che vanta la seconda miglior misura con 16,67. La lanciatrice si sta preparando per i campionati mondiali under 20 di Eugene di inizio agosto (dal 5 al 9), dove gareggerà con Elettra Bernardis (Malignani), friulana presente anche lei a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

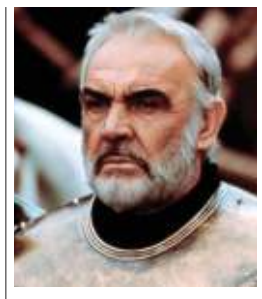
La friulana Giada Carmassi

Radio e Televisione

46° Festival Circo di Montecarlo 2024/2025
Rai 1 21:30
Rai 1 propone in replica il 46° Festival Internazionale del Circo di Montecarlo, presentato da Serena Autieri e Alessandro Serena. Artisti internazionali sono protagonisti di uno spettacolo ricco di magia, emozioni e straordinari numeri circensi.

Svanita nel nulla
Rai 2 21:20
Durante il viaggio di ritorno da un weekend in montagna, la tredicenne Zooey scompare senza lasciare traccia in un autogrill. Mentre la polizia brancola nel buio, la madre Abby decide di indagare per ritrovarla.

...Jurassic Park
Italia 1 21:25
In Costa Rica, dinosauri vivono in un parco. Lo scienziato Malcolm e Sarah scoprono che il nipote di Hammond vuole catturare un T-Rex per uno zoo a San Diego, mettendo in pericolo l'intero ecosistema.



Il primo cavaliere
La 7 21:15
A Camelot, Lancillotto mette in crisi il legame tra Ginevra e Re Artù. Famoso per le sue imprese, incarna libertà e indipendenza, attirando pericolosamente la futura regina, in contrasto con la saggezza di Artù.

Memorie di Adriano
Rai 3 21:30
Un viaggio nell'anima dell`imperatore Adriano attraverso le parole di Marguerite Yourcenar. Da Villa Adriana a Tivoli, Alessandro Preziosi, Elisa Di Eusanio e Pino Strabioli raccontano un uomo alla ricerca di se stesso.

RAI 1

6:00	RAInews24 Attualità
7:00	Tg 1
7:05	Linea Verde Rubrica
7:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
8:00	Tg 1
8:20	Tg 1 Dialogo Rubrica
8:35	UnoMattina Weekly
10:30	Buongiorno Benessere Estate... il meglio di Rubrica
11:25	Linea Verde - Sentieri d'acqua Rubrica
12:00	Linea Verde Racconti
12:30	Vista mare Rubrica
13:30	Telegiornale
14:00	Linea Blu Porti d'Italia
15:00	Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16:10	A Sua Immagine
16:55	Tg 1
17:10	Navigando lungocosta
17:55	Musica Mia Rubrica
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	46° Festival Circo di Montecarlo 2024/2025 Show
0:10	Tg 1 Sera News

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:20	La grande vallata
7:10	Baywatch Telefilm
8:30	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:10	Bellissima Italia - Missione Benessere
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Il trono del gusto
12:00	Felicità - La stagione della pace Rubrica
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Week-End
14:00	20ª tappa: Le Bourg D'Oisans - Alpe D'Huez (170,9 km) Cicl.
17:05	S.W.A.T. Telefilm
17:55	Tg 2 L.I.S.
18:00	Tg Sport Sera News
18:20	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Svanita nel nulla (1ª Tv) Film Tv Thriller ('24)
23:00	Racconti Criminali
23:50	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
0:40	Tg 2 Mizar Rubrica

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Amazing Stories - Storie incredibili Serie
8:30	I soliti ignoti Film Commedia ('58)
10:30	Geo Documentario Documentario
11:00	Ri-Manda Raitre
12:00	Tg 3
12:25	Lontano Lontano Film Commedia ('19)
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:45	TG3 Pixel Estate
14:55	Tg 3 L.I.S.
15:00	Intelligenze Umane
15:25	Geo Documentario
15:55	Hudson & Rex (1ª Tv) Serie Tv
16:45	El Dorado Film Western ('67)
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:30	Sapiens Files – Un solo pianeta Rubrica
21:30	Memorie di Adriano Evento
23:00	TG3 Sera
23:15	Copa 71 (1ª Tv) Doc.
0:35	Appuntamento al cinema Rubrica

RETE 4

6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:45	Terra Amara Telenovela
8:55	Segreti Di Famiglia Telenovela
9:55	Assassinio Sul Treno Film Giallo ('62)
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:35	Pensa In Grande (1ª Tv) News
16:40	Freedom Pills Rubrica
16:45	L'occhio caldo del cielo Film Western ('61)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera Weekend
21:35	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
23:55	Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film Avventura ('74)
2:05	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
6:10	Movie Trailer Rubrica
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Meteo Previsioni del tempo
8:50	Le Più Grandi Meraviglie Naturali Del Mondo Doc.
10:25	Melaverde - Le Storie
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful Soap Opera
14:20	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
17:50	Tutto Per La Mia Famiglia Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:15	Anteprime Ciao Darwin Show
21:20	Ciao Darwin Show
1:20	Tg5 - Notte News
1:55	Meteo Previsioni del tempo
2:00	Le Stagioni Del Cuore Telefilm

ITALIA 1

6:30	Hazzard Telefilm
7:20	The Tom & Jerry Show Cartoni animati
8:00	Special Scooby-Doo Cartoni animati
8:45	I Simpson Telefilm
9:35	The Middle Telefilm
10:55	Will & Grace Sit Com
12:25	Studio Aperto News
13:05	Sport Mediaset News
13:45	Drive Up Rubrica
14:20	Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentario
14:45	Ncis: New Orleans Tf
17:10	Forever Telefilm
18:00	Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20	Studio Aperto Live
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Il Mondo Perduto: Jurassic Park Film ('97)
23:50	Batman Forever Film Azione ('95)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Tech Attualità
11:00	La7 Doc Documentario
12:50	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13:30	Tg La7
14:00	La giusta distanza
16:00	La7 Storia Documentario
18:00	Il presidio - Scena di un crimine Film Giallo ('88)
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Il primo cavaliere Film Avventura ('95)
24:00	The Eagle Film Avventura ('11)
2:15	Anticamera con Vista Rubrica

TV8

16:35	4 Ristoranti Show
18:00	F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport
18:25	GP Ungheria: Qualifiche Sport
19:45	F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport
20:15	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
21:40	Kiss Kiss Way 2026 - Episodio 1 Doc.
0:20	Kiss Kiss Way 2026 - Episodio 1 Documentario

NOVE

14:50	Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Show
17:10	Save the Dating - Amori in corso Show
19:05	Little Big Italy Rubrica
20:35	Cash or Trash - Quando tutto è iniziato Gioco
21:30	Crimini italiani Rubrica
0:30	Faking It - Bugie o verità? Real Tv
2:00	Crimini italiani Rubrica

20 — 20

14:00	Formula E 2026 Podio Rubrica
14:25	Grown-Ish Situation Comedy
16:00	Blindspot Telefilm
19:25	Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
21:25	Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
23:15	Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Azione ('14)
2:05	Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
3:35	Show Reel News
3:50	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

16:00	70×70 - Lo sapevate che ... - Piero Angela commentatore di calcio Varietà
16:05	70×70 - Lo sapevate che ... - Sfumata a nero per Sanremo Varietà
16:10	70×70 - Lo sapevate che ... - I primi passi di Christian De Sica
16:15	Castle Serie Tv
19:50	CSI: Vegas Serie Tv
21:20	Emergency Declaration Film Azione ('21)
23:45	Super 8 Film Fantascienza ('11)

IRIS — 22

12:45	The Courier Film Azione ('12)
14:30	Facile preda Film Thriller ('95)
16:25	L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat Film Drammatico ('21)
18:50	Giochi di potere Film Spionaggio ('92)
21:15	Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)
23:50	15 Minuti Follia omicida a New York Film Azione (2001)

RAI 5 — 23

14:20	Maialini straordinari
15:15	La caccia Film
16:05	Kilimangiaro
18:10	Casa Sapiens
18:55	Habitat
19:35	I meccanismi della natura
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite
23:25	Guns N' Roses: Appetite for Democracy
1:00	Jannacci, l'importante è esagerare Documentario

RAI MOVIE — 24

12:30	Under the Silver Lake Film Thriller ('18)
14:55	Gioventù bruciata Film Drammatico (1955)
16:50	La La Land Film Commedia ('16)
18:55	Licorice Pizza Film Commedia ('21)
21:10	Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
22:55	Non c'è più religione Film Commedia ('16)
0:35	Suburra Film Drammatico ('15)
2:50	Chinatown Film Poliziesco ('74)

RAI PREMIUM — 25

14:50	Anica Rubrica
14:55	Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Tv Sentimentale ('22)
16:25	I Vinili Di... Damiano Gavino Rubrica
17:00	Fuoriclasse Serie Tv
21:20	Amore Criminale Rubrica
23:05	Sopravvissute Rubrica
0:10	La Squadra Serie Tv
2:05	La Porta Sul Buio Serie Tv
3:55	Winchester M2 Film Thriller ('79)
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

14:10	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
15:55	Cucine da incubo Show
20:25	Friends Telefilm
21:15	Karate Kid 4 Film Avventura ('94)
23:15	3-Headed Shark Attack Film Azione ('15)
0:55	Paura in volo Film Tv Drammatico ('09)
2:40	Rogue: Il solitario Film ('07)
4:25	House Of Gag Show
5:15	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:25	La Signora Del West Telefilm
15:20	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:20	La Signora Del West Telefilm
21:10	Blues Brothers - Il mito continua Film Musicale ('98)
23:25	Get On Up - La Storia Di James Brown Film Biografico ('14)
1:55	Walker Texas Ranger
3:20	Nonno Felice Situation Comedy
3:45	Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Il mio medico Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Agrinet4Tech 2026
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Ad occhi aperti Film Commedia ('98)
22:40	L'erba del vicino è sempre più verde Film Commedia ('60)

LA7 CINEMA — 29

15:05	Gone Baby Gone Film Poliziesco ('07)
17:10	The Truman Show Film Commedia (1998)
19:05	Tg La7
19:10	L'oggetto del mio desiderio Film Commedia ('98)
21:15	Terminator Film Fantascienza ('84)
23:15	Wargames Giochi di guerra Film Drammatico (1983)
1:20	What Men Want Film Commedia ('19)

LA 5 — 30

15:10	Lasciarsi un giorno a Roma Film Commedia ('21)
17:30	Temptation Island Real Tv
21:10	Tim Battiti Live Musica
0:25	Un Paso Adelante Next Telefilm
1:25	The Royal Saga Rubrica
2:30	Sedotta da uno sconosciuto Film Tv Drammatico ('17)
3:58	Movie Trailer Rubrica
4:00	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
7:40	Sepolti in casa Rubrica
9:30	Matrimonio a prima vista Italia Reality
12:10	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
13:25	Cortesie per gli ospiti
15:25	Turisti per case
16:35	Casa a prima vista
20:40	Open House - La casa più bella Rubrica
21:40	Harry e Meghan: scene da un matrimonio reale
22:40	Vite al limite Rubrica
5:30	SOS Acne Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50	Quattro donne e un funerale Serie Tv
12:50	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14:50	L'ispettore Barnaby Serie Tv
16:50	Ludwig Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby
21:10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
22:15	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
23:20	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1:20	Balthazar Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:10	The Closer Telefilm
15:10	Messaggio per uccidere Film Tv Thriller ('15)
17:00	Movie Trailer Rubrica
17:05	Poirot a Styles Court Film Tv Giallo ('90)
19:15	The Closer Telefilm
21:15	Poirot: la serie infernale Film Tv Giallo ('92)
23:25	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	Poirot a Styles Court Film Tv Giallo ('90)

DMAX — 52

14:30	Real Crash TV Real Tv
15:35	A prova di Brain (1ª Tv) Real Tv
16:05	A prova di Brain (1ª Tv) Real Tv
16:40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
18:45	Affari a tutti i costi Rubrica
21:20	Il presidio Real Tv
22:20	Real TV: crimini di strada Documentario
0:30	Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documenti
4:50	Banco dei pugni Rubrica

RAI SPORT HD — 58

15:30	Pallanuoto. Coppa del Mondo Uomini Sidney: Semifinale Italia-Grecia
17:00	Tuffi. C.to Italiano Estivo - Finali 2a g.ta
19:00	Atletica. C.ti Italiani Firenze- 1a giornata
20:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:20	Atletica. C.ti Italiani Firenze- 1a giornata
22:40	Canoa Slalom e Kayak Cross. Mondiali Oklahoma - Finali 6a giornata

RADIO

RADIO 1

14:00	Sabato sport
17:00	Tour de France 20a tappa: Le Bourg d'Oisans-Alpe d'Huez
19:25	Radio1 all music
23:35	Numeri primi

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room Weekend
16:00	Tutti Nudi a Radio2
18:00	Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00	Radio2 Lounge

RADIO 3

17:45	Radio3 Suite
18:00	Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth
21:00	Ermanno Wolf-Ferrari Il Campiello

DEEJAY

13:00	No Spoiler
14:00	Notorious
16:00	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Say Waaad?
22:00	Deejay Time

CAPITAL

7:00	Weecap
10:00	Capital Weekend
12:00	Cose Che Capital
20:00	Radio Capital Yacht Rock
22:00	Capital Party

M2O

14:00	Deejay Time
15:00	Vittoria Hyde
19:00	One Two One Two
21:00	M2o Hot Summer
23:00	Deejay Parade

SKY PREMIUM

CINEMA

18:50	American Night Film *Sky Cinema Suspense*
18:55	Tre ciotole Film *Sky Cinema Drama*
19:00	Tutti per 1, 1 per tutti Film *Sky Cinema Comedy*
19:10	L'ammissione Film *Sky Cinema Romance*
19:15	Lego Batman: Il film Film *Sky Cinema Family*
19:20	Hypnotic Film *Sky Cinema Action*
19:25	Mai dire per sempre Film *Sky Cinema Uno*
19:35	A History of Violence Film *Sky Cinema Stories*
21:00	Need For Speed Film *Sky Cinema Action*
21:00	Ocean's 8 Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Blue Jasmine Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Dolittle Film *Sky Cinema Family*
21:00	The Land of Dreams Film *Sky Cinema Romance*
21:00	La lezione Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	The Hateful Eight Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Crimes of the Future Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Un bel giorno Film *Sky Cinema Uno*
22:45	The Fabelmans Film *Sky Cinema Drama*
22:45	Lassie torna a casa Film *Sky Cinema Family*
22:50	Shelter Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Te Go Preparà
14:30	Folkest 2022
15:05	Slovenia Magazine
15:30	La Sponta
16:15	Racola
17:20	Focus
18:00	Programma in Lingua Slovena
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Domani è domenica
19:45	Pillole d'Istria e dintorni
20:00	Il Giardino dei Sogni
20:50	La Macroregione Adriatico-Ionica
21:00	Tuttoggi
21:15	Folkest 2015
22:50	Spezzoni d'archivio
23:40	Domani è domenica
23:55	Tuttoggi
0:10	Tv Transfrontaliera
0:35	Infocanale

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:20	L'Alpino
12:35	Cook Academy
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:35	19ª Olimpiade dele Clanfe 2026
17:35	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	La Parola Del Signore
20:30	Tg Trieste
21:05	Film L'Odissea
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
13:00	Videotelecarnia
14:00	Sabato Corto
15:00	Film Story
16:30	Ai Confini Della Realta' - Tf
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Conan C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Programmazione In Lingua Friulana
23:00	Ciclo Sabato Horror - Film
1:00	Notte Cinema Week-End
5:00	Radioliscio Tv Le Grandi Orchestre

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:30** Speciale Mittelfest 2026 In diretta da Cividale del Friuli, con R. Cicconetti e A. Zani; **12:30** Gr FVG; **13:42** Trasmissioni in lingua friulana; **14:30** Gr FVG; **18:30** Gr FVG; P**rogrammi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Il Museo della Guerra Fredda a Chiusaforte: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Avvenimenti culturali segue Music box; **9:00** Best of Jutranji val; **10:00** Notiziario; **10:10** 6 Let In 1 Dan; **11:00** Music magazine: Ustvarjam, torej sem. Življenje in glasba sodobnih skladateljic in skladateljev (pripravlja in vodi Zinajda Kodric); **12:00** Trasmissione dalla Val Resia; **12:30** L'angolino dei ragazzi: Glasbene Zvezde, pripravlja Zinajda Kodric ; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica a richiesta; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Terzo turno ; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:10** Jazz e dintorni; **18:00** Piccola scena: Izidor Cankar: S POTI – dramatizacija romana, r. Vladimir Jurc – 2. del; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Al pomeriggio sull'alta pianura e sulla zona montana sarà possibile cielo poco nuvoloso o variabile. In tarda serata possibili rovesci sulle zone più occidentali delle Alpi e Prealpi Carniche.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	18/21
Massima	27/30	26/28
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	10	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Giornata instabile con cielo nuvoloso e probabili rovesci e temporali a più riprese. Possibili temporali forti e piogge intense, specie in pianura. Sulla costa soffierà vento da sud o sudest da moderato a sostenuto con possibili mareggiate fra Lignano e Grado.

Tendenza per lunedì, Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana e sulle zone orientali possibile cielo variabile con qualche rovescio o temporale, specie al pomeriggio. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/19	19/22
Massima	24/27	25/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	11	

OGGI IN ITALIA

Nord: La giornata trascorrerà dapprima con il bel tempo, poi verso sera e notte arriveranno forti temporali.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, cielo prevalentemente sereno. Venti da sud, anche moderati.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al più poco nuvoloso. Caldo accettabile.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Il tempo sarà instabile con l'arrivo di temporali e locali grandinate e colpi di vento possibili su tutte le regioni.
Centro: Temporali anche molto forti su Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo interno.
Sud: Temporali in Campania; altrove il cielo si potrà vedere molto nuvoloso. Venti meridionali, mari molto mossi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il sabato invita a rallentare dopo una settimana intensa. Hai voglia di sole, aria aperta e di quelle occasioni in cui non devi dimostrare nulla a nessuno.

TORO 21/04–20/05
L'estate per te si assapora senza fretta. Venere in Vergine esalta il piacere dei dettagli: un pranzo in un posto speciale o un momento dedicato al benessere.

GEMELLI 21/05–21/06
Anche in vacanza hai bisogno di stimoli. Marte porta curiosità: una nuova conoscenza o un programma dell'ultimo minuto possono rendere vivace la giornata.

CANCRO 22/06–22/07
Mercurio nel segno accentua la sensibilità, mentre la Luna invita a concederti qualcosa di nuovo. Non pensare troppo a ciò che devi fare: pensa a ciò che ti fa stare bene.

LEONE 23/07–23/08
Questo è il tuo momento per vivere l'estate in grande stile. Una serata speciale o una piccola occasione mondana ti darà la sensazione di essere nel posto giusto.

VERGINE 24/08–22/09
Il relax arriva quando tutto è al posto giusto. Venere nel segno ti porta a cercare armonia anche nelle vacanze: un ambiente piacevole e ritmi più tranquilli.

BILANCIA 23/09–22/10
La voglia di estate cresce: hai bisogno di bellezza, leggerezza e condivisione. Il cielo ti invita a lasciarti coinvolgere e a non programmare ogni emozione.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna in Sagittario ti spinge a vivere il presente con serenità. Un momento di divertimento o un viaggio breve possono aiutarti a riscoprire la semplicità.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Con la Luna nel segno hai voglia di nuove esperienze. Il consiglio delle stelle è non cercare sempre qualcosa di straordinario: anche la normalità può diventare speciale.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il sabato ti invita a mettere da parte il senso del dovere. Un luogo tranquillo, una persona fidata o un piccolo piacere personale possono aiutarti a recuperare energie.

ACQUARIO 21/01–19/02
Marte favorisce incontri, conversazioni e tutto ciò che rompe la routine. Una coincidenza potrebbe rivelarsi più importante di quanto immagini.

PESCI 20/02–20/03
Una giornata vicino all'acqua, nella natura o con persone che ti trasmettono serenità può avere un effetto rigenerante. Lascia spazio alle emozioni.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	28	26 Km/h
Monfalcone	18	27	25 Km/h
Gorizia	17	28	26 Km/h
Udine	17	28	27 Km/h
Grado	18	27	26 Km/h
Cervignano	17	27	27 Km/h
Pordenone	17	29	26 Km/h
Tarvisio	12	23	32 Km/h
Lignano	19	27	27 Km/h
Gemona	16	27	26 Km/h
Tolmezzo	14	26	29 Km/h
Forni di Sopra	12	22	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,5	27
Grado	Poco mosso	0,5	26.9
Lignano	Poco mosso	0,5	27
Monfalcone	Poco mosso	0,4	27

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	23	**Londra**	17	28
Atene	18	26	**Lubiana**	12	27
Belgrado	14	26	**Madrid**	18	29
Berlino	13	27	**Mosca**	15	17
Bruxelles	15	27	**Parigi**	18	29
Budapest	18	26	**Praga**	12	28
Copenhagen	15	22	**Varsavia**	12	23
Ginevra	17	27	**Vienna**	14	28
Lisbona	18	24	**Zagabria**	14	29

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	28
Bari	21	26
Bologna	17	32
Bolzano	17	31
Cagliari	24	29
Firenze	18	34
Genova	23	28
L'Aquila	11	29
Milano	21	31
Napoli	21	30
Palermo	24	30
Reggio C.	22	31
Roma	20	32
Torino	20	29
Venezia	20	27

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Via D'Alviano, 23
tel. 0403409851
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio)
tel. 040306283
P.za della Borsa, 12
tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6
tel. 040368647
Via Giulia, 1
tel. 040635368
P.le Valmaura, 11
tel. 040812308
Via della Ginnastica, 6
tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)
tel. 040211001
Via Severo Fabio, 122
tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina)
tel. 040214441
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)
tel. 040414304
Frazione Fernetti, 14 Monrupino
tel. 040212733
Via Flavia di Aquilinia, 39/C Muggia
tel. 040232253
Via Mazzini, 1/A - Muggia
tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia
tel. 0402462462

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via di Cavana, 11
tel. 040302303

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Ponte di Medeot & Gabbi
Via Don Bosco, 175
tel. 048132515
DOBERDÒ DEL LAGO
Al Lago
Via Roma, 13
tel. 048178300
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14
tel. 043180895
MONFALCONE
San Nicolò
Via Primo Maggio, 92
tel. 0481790338
MOSSA
Moretti
Via Olivers, 41
tel. 048180220
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7
tel. 043134914

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 24 luglio 2026
È stata di 10.573 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

L'ARMONIA APS
ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.

FEDERAZIONE ITALIANA DEL TEATRO E DELLE ARTI

R...ESTATE
in ARMONIA spettacoli in Dialetto Triestino 2026

Teatrino Basaglia all'aperto
Foyer Cecchelin
Parco di San Giovanni - Via Edoardo Weiss, 13

In caso di maltempo gli spettacoli andranno in scena all'interno del Teatrino

25 luglio ore 21.00

COMPAGNIA EX ALLIEVI DEL TOTI
APS-FITA

XE PIÙ GIORNI CHE LUGANIGHE

di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo

regia di Paolo Dalfovo

1 agosto ore 21.00

GRUPPO IL GABBIANO
APS-FITA

CLASSE DE FERO

da "Classe di ferro" di Aldo Nicolaj

adattamento in dialetto di Monica Parmegiani

regia di Riccardo Fortuna

8 agosto ore 21.00

COMPAGNIA TUTTO FA BRODUEI
APS-FITA

VICINI DE CASA

di Stefano Volo

coreografie Stage Lab

regia di Valentina Bruni

22 agosto ore 21.00

COMPAGNIA DEI GIOVANI
APS-FITA

QUELA MALEDETA BANCA

di Agostino Tommasi

regia di Roberto Eramo

Con il Patrocinio del comune di trieste

Progetto L'ARMONIA TEATRO AMATORIALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Prevendita con maggiorazione al
TICKETPOINT Corso Italia 9 - Galleria Rossoni - Trieste
on line su https://biglietteria.Ticketpoint-trieste.it

Ingresso € 9,00